



The European Agricultural Fund for Rural Development:  
Europe investing in rural areas



# Relazione annuale di attuazione

## Italy - Rural Development Programme (Regional) - Trento

Relazione annuale di attuazione	
<b>Periodo</b>	01/01/2018 - 31/12/2018
<b>Versione</b>	2018.0
<b>Stato - Nodo attuale</b>	Accettato dalla CE - European Commission
<b>Riferimento nazionale</b>	
<b>Data di approvazione del comitato di sorveglianza</b>	25/06/2019

Versione del programma in vigore	
<b>CCI</b>	2014IT06RDRP011
<b>Tipo di programma</b>	Programma di sviluppo rurale
<b>Paese</b>	Italia
<b>Regione</b>	Trento
<b>Periodo di programmazione</b>	2014 - 2020
<b>Versione</b>	5.1
<b>Numero della decisione:</b>	C(2018)6389
<b>Data della decisione</b>	27/09/2018
<b>Autorità di gestione</b>	Autorità di gestione

I dati e il contenuto delle tabelle F della relazione annuale sull'attuazione sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale adottato dalla Commissione.

# Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ .....	6
1.a) Dati finanziari .....	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati .....	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico .....	14
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F .....	49
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo] .....	56
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi .....	56
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	60
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE. ....	61
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione .....	61
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione) .....	61
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione) .....	63
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online .....	65
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni .....	67
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione) .....	68
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione).....	71
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	76
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma .....	76
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti .....	78
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA .....	80
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione .....	80
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete) .....	80
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	80
4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione).....	80

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE .....	84
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	85
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA .....	86
7.a) Quesiti di valutazione .....	86
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	86
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	87
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale? .....	90
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola? .....	92
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale? .....	100
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?.....	106
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali? .....	110
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa? .....	110
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? .....	117
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi? .....	121
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura? .....	123
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?.....	124
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia? .....	125
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura? .....	126
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?.....	127
7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione? .....	129

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	130
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	138
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR? .....	140
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	141
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013? .....	141
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni? .....	142
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione? .....	142
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica? .....	143
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà? .....	144
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?.....	145
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo? .....	146
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	147
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione? .....	148
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione? .....	148
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	149
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	149
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	149
7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	149

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	150
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	150
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	150
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	150
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	150
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma .....	150
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	151
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione .....	153
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC.....	154
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	157
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013) .....	157
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	158
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma .....	159
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	161
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013).....	165
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI .....	166
Allegato II .....	167
Documenti.....	176

# 1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

## 1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

## 1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

### 1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,07	2,62	2,67
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			2,00	2,50	80,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018					1.948,00
	2014-2017					
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	1,24	17,63	1,24	17,63	7,03
		2014-2017	0,83	11,80			
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	595.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	36.308.716,70	55,35	11.956.832,84	18,23	65.600.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.954.983,93	79,10	601.782,76	12,04	5.000.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.380.097,78	68,00	1.182.797,25	33,79	3.500.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.120.231,09	96,33	0,00	0,00	1.162.868,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	43.764.029,50	57,69	13.741.412,85	18,11	75.857.868,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	1,25	68,54	1,25	68,54	1,82
		2014-2017	0,44	24,13	0,44	24,13	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	540.000,00	100,00	0,00	0,00	540.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.800.000,00	57,65	6.560.000,00	38,59	17.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.340.000,00	58,95	6.560.000,00	37,40	17.540.000,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
Percentuale di aziende che recepiscono un contributo nell'ambito dell'Operazione 4.2.1 rispetto al totale di aziende agroalimentari di trasformazione (%)		2014-2018					10,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.003.597,65	53,36	2.364.493,08	15,76	15.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	236.923,75	100,00	0,00	0,00	236.924,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.240.521,40	54,08	2.364.493,08	15,52	15.236.924,00



Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2018			0,01	27,18	0,04
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018			37,61	92,09	40,84
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2018			1,06	35,02	3,03
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015			0,66	21,81	
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2018			36,55	96,65	37,82
		2014-2017					
		2014-2016			61,10	161,58	
		2014-2015			42,89	113,42	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	220.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.021.603,50	51,91	224.752,95	1,94	11.600.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	217.465,33	43,49	0,00	0,00	500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.514.232,00	54,07	54.916,08	0,84	6.500.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	31.732.749,66	67,63	23.918.416,25	50,98	46.918.000,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.384.977,02	33,48	4.812.849,94	29,93	16.082.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.309.573,45	70,48	42.065.620,92	56,68	74.214.451,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.233.204,13	68,95	100.000,00	3,09	3.238.859,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	101.413.805,09	63,67	71.176.556,14	44,69	159.273.310,00

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2018			2,80	65,26	4,29
		2014-2017			0,27	6,29	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.796.621,01	67,35	8.825.155,88	46,45	19.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.796.621,01	67,35	8.825.155,88	46,45	19.000.000,00

Aspetto specifico 5B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
Percentuale di progetti introdotti con successo (Operazione 16.1.1.) (%)		2014-2018					50,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	224.598,83	99,18	0,00	0,00	226.465,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	224.598,83	99,18	0,00	0,00	226.465,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)		2014-2018					737.738,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
kW prodotti da aziende beneficiarie di sostegno per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Operazioni 4.1.1 e 6.4.1) (Indirettamente) (kW)		2014-2018					50,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	590.184,88	100,00	107.165,04	18,16	590.191,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	590.184,88	100,00	107.165,04	18,16	590.191,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
Numero di aziende volte a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (Operazioni 10.1.1, 10.1.2 e 8.5.1) (Indirettamente) (n.)		2014-2018					2.000,00
		2014-2017			2.135,00	106,75	
		2014-2016			1.216,00	60,80	
		2014-2015			316,00	15,80	
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	379.693,36	100,00	0,00	0,00	379.693,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	379.693,36	100,00	0,00	0,00	379.693,00

Aspetto specifico 6A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)		2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Percentuale di area rurale oggetto di investimento rispetto all'area rurale del trentino (Operazioni 7.5.1 e 7.6.1) (%)		2014-2018					5,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	145.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.115.113,54	62,21	0,00	0,00	3.400.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.115.113,54	59,66	0,00	0,00	3.545.000,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018					20,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			35,57	82,22	43,26
		2014-2017			35,57	82,22	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.367.063,85	24,26	594.554,03	3,30	18.000.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.367.063,85	24,26	594.554,03	3,30	18.000.000,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018			2,41	3,09	78,12
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.571.000,00	100,00	4.571.272,73	36,36	12.571.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.571.000,00	100,00	4.571.272,73	36,36	12.571.000,00

## 1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

### 1. PRINCIPALI INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E LE SUE PRIORITÀ

#### c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

##### *Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico*

Il PSR della Provincia Autonoma di Trento ha una spesa pubblica programmata di 297.575.616,46 Euro (127.897.999,95 Euro di quota FEASR).

Per quanto riguarda i bandi, nel corso del 2018:

- è stato aperto il quarto bando dell'Operazione 6.1.1 e sono state raccolte per la quarta volta le domande sulle Misure 10, 11 e 13;
- sono stati aperti i terzi Bandi per ben 12 Operazioni;
- sono stati aperti i secondi Bandi delle Operazioni 4.3.1 Viabilità agricola e 4.3.4 Bonifica e della Misura 19 – Operazione 19.2.1. dal GAL Trentino centrale;
- sono stati aperti i primi Bandi per le Operazioni 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze, 1.2.1 Azioni dimostrative e informative e Operazione 4.3.3 Irrigazione.

La spesa pubblica totale complessivamente impegnata è stata di Euro 170.183.784,37 (73.144.990,52 Euro FEASR), pari al 57% del programmato.

La spesa pubblica totale pagata da inizio programmazione è di Euro 107.940.609,76 (46.392.784,08 Euro di quota FEASR 42,98%), pari al 36 % del programmato.

I pagamenti effettuati nel 2018 sono pari a 43.346.928,18 Euro (18.630.509,73 Euro FEASR)

#### ***PRIORITA' 2 POTENZIARE LA REDDITIVITA' E LA COMPETITIVITA' DI TUTTI I TIPI DI AGRICOLTURA E PROMUOVERE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE AZIENDE AGRICOLE E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE***

La spesa pubblica programmata sulla Priorità 2 è di 75.397.868 Euro, a cui si aggiungono 18.000.000,00 Euro di aiuti di stato aggiuntivi (cap. 12 del PSR). La quota FEASR è pari a 32.406.003,67 Euro.

In particolare, per la focus area 2A la spesa pubblica programmata è di 62.857.866,45 Euro, comprensiva di 13.000.000,00 Euro di aiuti di stato aggiuntivi. La quota FEASR è pari a 27.016.311,00 Euro, mentre per focus area 2B la spesa pubblica è di 12.540.000,00 Euro, comprensiva di 5.000.000,00 Euro di aiuti di stato aggiuntivi. La quota FEASR è pari a 5.486.397,00 Euro.

A fine anno la spesa pubblica impegnata sulla P2 ammonta a 51.093.351,81 Euro (Euro 21.959.922,61 FEASR). Si registra quindi un forte avanzamento degli impegni che attualmente arriva al 67% del programmato di questa priorità.

I pagamenti della P2 a fine 2018 ammontano a 20.301.412,85 Euro (8.725.547,24 Euro FEASR) con un'utilizzazione del 26,93%: 13.741.412,85 Euro (5.906.059,24 Euro FEASR) sono attribuibili ad Operazioni della focus area 2A e 6.560.000,00 Euro (2.819.488,00 Euro FEASR) alla 2B.

## ***FOCUS AREA 2A “MIGLIORARE LE PRESTAZIONI ECONOMICHE DI TUTTE LE AZIENDE”***

### **OPERAZIONE 4.1.1 Investimenti nelle aziende agricole**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata cofinanziata è di 36.800.00,00 Euro (15.816.640,00 Euro di quota FEASR), alla quale si aggiungono 10.000.000 Euro di aiuti Top Up autorizzati dal Capitolo 12 del PSR 5.1.. La possibilità di utilizzo del finanziamento nazionale integrativo è subordinata al fatto che le risorse siano state effettivamente stanziare sul bilancio provinciale; conseguentemente l'Operazione sarà attivata con aiuti Top Up compatibilmente con la disponibilità a bilancio.

Al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati al 73,91%, con una spesa pubblica di 27.200.365,02 Euro (11.690.716,88 Euro di quota FEASR) ed i pagamenti al 32,22% con una spesa pubblica pagata di 11.858.049,89 Euro (5.096.589,84 Euro di quota FEASR).

Da inizio programmazione, sono stati aperti tre bandi ai sensi dell'Operazione 4.1.1. nel 2016, 2017 e 2018.

Complessivamente sono state impegnate 463 domande (337 del 1° bando e 126 del 2°) delle 537 finanziabili. Le domande pagate ammontano a 331 (321 del 1° bando e 10 del 2°) per una spesa pubblica pagata di 11.887.009,89 (5.109.036,85 Euro FEASR). Di queste 116 hanno ricevuto uno stato di avanzamento lavori e 2015 un saldo.

Nel corso del 2018 è stato aperto il terzo bando dal 15 ottobre 2018 al 31 gennaio 2019 con una spesa pubblica cofinanziata di 5.000.000,00 di Euro. Sono state presentate 466 domande di aiuto con una spesa per investimenti richiesta di Euro 51.618.496,00. La graduatoria è stata approvata ad aprile 2019.

Si prevede l'apertura del quarto bando dal 1° ottobre al 30 novembre 2019. Per la prima volta, da inizio programmazione, il bando utilizzerà oltre alla spesa pubblica cofinanziata, per un importo di 1.000.000,00 Euro, anche aiuti aggiuntivi a totale carico PAT per un importo di 4.000.000,00 Euro.

#### *Modifiche avvenute*

A fine 2017 è stato modificato il capitolo 14.1.1 del PSR relativo alla complementarietà fra l'Operazione e l'OCM nel settore ortofrutticolo. Le modifiche sono state approvate nel 7° Comitato di Sorveglianza. Nel 2018 sono stati aggiunti all'Operazione 10.000.000,00 Euro di finanziamenti nazionali integrativi. Fino ad oggi sono stati destinati 4.000.000,00 Euro di aiuti “top-up” al 4° bando che verrà aperto nel 2019. Sempre nell'anno sono stati modificati i target degli indicatori di output “numero di aziende” e “volume degli investimenti” e l'indicatore di obiettivo specifico “kW prodotti da aziende beneficiarie di sostegno per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Operazione 4.1.1 e 6.4.1) (Indirettamente)” è stato sostituito con “Interventi che favoriscono il miglioramento dei corpi idrici (Operazione 4.1.1) (Indirettamente)”.

Tutte le modifiche sono state approvate nell'8° Comitato di Sorveglianza dell'11 giugno 2018, Decisione

C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Nel corso del 2018 sono stati modificati i target relativi agli indicatori di output “numero di aziende” e “volume degli investimenti”. Il valore target del numero di aziende è di 1.142 di cui 828 aziende finanziate con fondi cofinanziati e 314 con fondi aggiuntivi. A fine 2018 le aziende pagate con stato di avanzamento lavori o saldi sono 270, tutte con fondi cofinanziati. Di queste 15 riguardano giovani agricoltori che hanno beneficiato dell’Operazione 6.1.1.

Discorso analogo per la spesa pubblica e il volume degli investimenti infatti a fine anno il volume degli investimenti raggiunto è di 27.030.257,69 Euro rispetto al target di 127.173.913,00 Euro (di cui 100.000.000,00 cofinanziato e 27.173.913,00 aggiuntivo).

Infine, 43 domande pagate riguardano interventi che in graduatoria hanno ottenuto il punteggio sul criterio “Tutela dell’ambiente acquatico per il trattamento o gestione dei reflui” o sul criterio “Tutela dell’ambiente acquatico per le fasce tampone”.

### **OPERAZIONE 4.3.1 Viabilità agricola**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata cofinanziata è di 3.500.000,00 Euro (1.504.300,00 Euro FEASR), alla quale si aggiungono 3.000.000 Euro di aiuti Top Up autorizzati dal Capitolo 12 del PSR 5.1.. La possibilità di utilizzo del finanziamento nazionale integrativo è subordinata al fatto che le risorse siano state effettivamente stanziare sul bilancio provinciale; conseguentemente l’Operazione sarà attivata con aiuti Top Up compatibilmente con la disponibilità a bilancio.

Da inizio programmazione, sono stati aperti due bandi ai sensi dell’Operazione 4.3.1., nel 2017 e 2018.

Il primo bando è stato aperto il 18 settembre 2017 e chiuso il 15 gennaio 2018 con una spesa pubblica di 2 milioni di Euro (859.600,00 Euro FEASR) mentre il secondo ed ultimo bando è stato aperto il 1° agosto 2018 e chiuso il 31 gennaio 2019 per un ammontare di spesa pubblica cofinanziata pari a 1,5 milioni di Euro (644.700,00 Euro FEASR) e 500.000 Euro di aiuti aggiuntivi.

A fine 2018 la spesa pubblica impegnata ammonta 1.390.174,97 Euro (597.497,20 Euro FEASR) pari al 39,7% del programmato, mentre non si registrano pagamenti.

#### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2017 è stata fatta una modifica al Capitolo 13 “Elementi necessari per la valutazione dell’Aiuto di Stato”, Tabella 13.3, in cui è stato eliminato il riferimento al regime “de minimis” per l’Operazione. Inoltre sono state apportate due modifiche ai criteri di selezione; in particolare è stato specificato meglio il “parametro dell’indicatore” relativo alle caratteristiche del beneficiario e all’ubicazione dell’intervento. Tutte le modifiche sono state approvate nel corso del 7° Comitato di Sorveglianza.

Nel 2018 sono state fatte due modifiche approvate nell’8° Comitato: è stato modificato il Capitolo 12 assegnando all’Operazione 3.000.000,00 Euro di Aiuti di Stato Aggiuntivi ed è stato modificato l’indicatore



relativo al volume totale degli investimenti (capitolo 11.1.2.1).

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Allo stato attuale non si registrano avanzamenti in termini di indicatori.

Nel corso del 2018, due indicatori sono stati modificati: alla spesa pubblica totale è stata sommata la quota relativa agli Aiuti di Stato Aggiuntivi ed è stata rivista la stima relativa al “Volume totale degli investimenti”.

La spesa pubblica totale di 6.500.000,00 Euro è composta da 3.500.000,00 Euro di risorse cofinanziate e 3.000.000,00 Euro di risorse aggiuntive. Il Totale degli investimenti di 9.657.143,00 Euro è composto da 5.200.000,00 generati da risorse cofinanziate e 4.457.143,00 Euro da aggiuntivi.

Come rilevato dalla Commissione nel corso dell’incontro annuale l’avanzamento finanziario è in grave ritardo, l’Ufficio competente ha provveduto a sollecitare i beneficiari che nel corso del 2019 dovrebbero presentare le domande di pagamento per stati di avanzamento lavori.

### **OPERAZIONE 4.3.2 Viabilità forestale**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata cofinanziata è di 9.500.000,00 Euro (4.083.100,00 Euro di FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati al 52% ed i pagamenti all’1,04%.

A fine 2018 la spesa pubblica impegnata ammonta 5.016.410,85 Euro (2.156.053,38 Euro FEASR) pari al 52,8% del programmato.

Le domande pagate ammontano a 2 per una spesa pubblica di 98.782,95 Euro (42.456,91 Euro FEASR).

Nel corso del 2019 è stato aperto un bando da inizio gennaio al 30 aprile 2019.

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2018 sono state apportate alcune modifiche all’Operazione, relativamente al target dell’indicatore “Volume totale degli investimenti” e ai punteggi dei bandi di selezione. Le modifiche sono state approvate con l’8° Comitato di Sorveglianza dell’11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Nel corso del 2018 si è registrato l’avanzamento di un pagamento rispetto all’anno precedente; pertanto la spesa pubblica programmata a fine anno ammonta a 98.782,95 Euro e il “Volume degli investimenti” a 150.258,00 Euro. Il valore target del volume totale degli investimenti è stato modificato nel corso del 2018 passando da 12.825.000,00 Euro a 15.840.000,00 Euro. Tale modifica è stata approvata dall’8° Comitato di Sorveglianza.

Come rilevato dalla Commissione nel corso dell’incontro annuale l’avanzamento finanziario è in grave ritardo, l’Ufficio competente ha provveduto a sollecitare i beneficiari che nel corso del 2019 dovrebbero

presentare le domande di pagamento per stati di avanzamento lavori, come per l'Operazione precedente il ritardo è legato alla complessità delle procedure di appalto ed alla stagionalità dell'apertura dei cantieri.

#### **OPERAZIONE 4.3.4 Bonifica**

##### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 2.800.000,00 Euro (1.203.440 Euro FEASR), i primi impegni e pagamenti sono stati fatti nel 2018. Il primo bando, aperto il 18 settembre 2017 e chiuso il 15 gennaio 2018 con una spesa pubblica programmata di 1,9 milioni di Euro (816.620,00 Euro FEASR), prevede la finanziabilità di tre domande, per una spesa pubblica di 1.449.000,00 Euro (622.780,20 Euro FEASR). Le risorse non impegnate, pari a 451.000,00 Euro (193.839,80 Euro FEASR), andranno a favore del secondo e ultimo bando. Tale bando, aperto dal 1° agosto 2018 al 31 gennaio 2019, prevede quindi un ammontare non più di 900.000 Euro (386.820,00 Euro FEASR) ma di 1.351.000,00 Euro (580.659,80 Euro FEASR).

##### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2017 sono state apportate due modifiche ai criteri di selezione; in particolare è stato specificato meglio il "parametro dell'indicatore" relativo alle caratteristiche del beneficiario e caratteristiche dell'investimento. Le modifiche sono state approvate nel corso del 7° Comitato di Sorveglianza.

Nel 2018 è stato modificato il target del volume totale dell'investimento, portandolo a Euro 2.800.000,00 Euro in quanto la maggior parte degli investimenti ha un'intensità del 100%. La modifica è stata approvata nell'8° Comitato di Sorveglianza.

##### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Allo stato attuale non si registrano avanzamenti in termini di indicatori non essendo stati effettuati pagamenti al 31.12.18.

Il valore target del "volume degli investimenti" è stato modificato nel 2018 ed allineato al valore della spesa pubblica essendo l'intensità d'aiuto pari al 100%.

Come rilevato dalla Commissione nel corso dell'incontro annuale l'avanzamento finanziario è in grave ritardo, l'Ufficio competente ha provveduto a sollecitare i beneficiari che nel corso del 2019 dovrebbero presentare le domande di pagamento per stati di avanzamento lavori; come le precedenti Operazioni infrastrutturali queste investimenti hanno tempistiche molto lunghe di realizzazione.

#### **OPERAZIONE 6.4.1 Investimenti per la diversificazione**

##### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 5.000.000 Euro (2.149.000,00 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi pari a 3.954.983,92 Euro (1.699.852,10 Euro FEASR) sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente, arrivando al 79,01%, mentre i pagamenti sono pari ad 602.782,76 Euro (258.646,23 Euro di quota FEASR).

Dal 1 ottobre al 30 novembre 2018 è stato aperto il terzo ed ultimo bando, con una spesa pubblica programmata di 1.000.000,00 Euro (429.800,00 Euro di quota FEASR). Sono state presentate 18 domande che attualmente sono in istruttoria.

Per quanto riguarda il primo bando, aperto nel 2016, nel corso del 2018 delle 22 domande finanziabili ne sono state impegnate 20, per un importo di 1.702.869,70 Euro (731.893,40 Euro quota FEASR) e pagate 10 per un importo di 602.782,76 Euro (258.646,23 Euro quota FEASR).

Sul bando 2017, invece, è proseguita l'istruttoria e sono state impegnate tutte e 22 le domande finanziabili, per una spesa pubblica impegnata di 2.252.114,19 Euro (967.958,68 Euro FEASR).

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

Nel 2018 l'indicatore di obiettivo specifico "kW prodotti da aziende beneficiarie di sostegno per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Operazione 4.1.1 e 6.4.1) (Indirettamente)" è stato sostituito con "Interventi che favoriscono il miglioramento dei corpi idrici (Operazione 4.1.1) (Indirettamente)". La modifica è stata approvata nell'8° Comitato di Sorveglianza dell'11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 si registra il pagamento di un saldo e nove stati di avanzamento lavori, per un volume totale di investimento di 2.101.320,77 Euro. L'avanzamento dell'operazione è strutturalmente lento, essendo il ciclo dell'investimento ordinariamente di 3-4 anni

L'indicatore di obiettivo specifico è stato eliminato nel corso del 2018, essendo poco rappresentativo dell'effettiva tipologia di finanziamento dell'Operazione.

Come osservato dalla CE l'avanzamento è lento, l'ufficio competente monitora gli investimenti ma le iniziative legate alla diversificazione non sono prioritarie come quelle legate alle attività agricole principali (strutture aziendali produttive, rinnovi, meccanizzazione) e spesso hanno tempi dilatati.

### **OPERAZIONE 8.6.1 Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi ed attrezzature forestali**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 3.500.000,00 Euro (di cui 1.504.300,00 Euro di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi pari a 1.558.785,98 Euro sono arrivati al 44,54% ed i pagamenti complessivi sono 1.182.797,25 Euro (508.366,26 Euro di quota FEASR) pari al 33,79%.

Il primo bando, aperto nel 2016, nel corso del 2018 ha proseguito i pagamenti, raggiungendo le 20 domande pagate sulle 24 impegnate, per una spesa pubblica di 523.431,58 Euro (224.970,89 Euro FEASR). Si tratta esclusivamente di domande pagate a saldo. Il secondo bando, aperto nel 2017, ha visto nel corso dell'anno il pagamento di 20 domande rispetto alle 30 finanziabili, per un importo di 659.365,67 Euro (283.395,36 Euro FEASR) ed anche in questo caso di tratta esclusivamente di saldi.

Infine è stato aperto il terzo bando e dalla graduatoria risultano finanziabili 24 domande per una spesa

pubblica programmata di 989.838,00 Euro (425.432,37 Euro FEASR).

Si prevede l'apertura di due bandi nel 2019 per una spesa pubblica programmata complessiva di 1.106.772,22 Euro (475.690,70 Euro FEASR) alla quale potrebbero aggiungersi 700.000,00 Euro (300.860,00 Euro quota FEASR), trasferiti dalla Misura 20 "Assistenza tecnica" come spiegato nel dettaglio nel paragrafo successivo.

#### *Modifiche avvenute*

Ad inizio 2017 è stato modificato il capitolo "Costi ammissibili" relativo alle spese ammissibili, specificando nel dettaglio le categorie dei costi ammissibili e riconoscendo come tali le spese generali. Le modifiche sono state approvate nel 4° Comitato di Sorveglianza e integrate nella versione 2.1. del PSR ratificato con Decisione della Commissione Europea C(2017)777 di data 6 febbraio 2017.

Nel 2018, con l'8° Comitato di Sorveglianza del 11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018, sono state apportate alcune modifiche all'Operazione, relativamente ai punteggi dei bandi di selezione e alla percentuale di contributo uniformata al 40% per tutte le tipologie di spesa.

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una modifica compensativa tra la Misura 20 "Assistenza Tecnica" e l'Operazione 8.6.1 per fronteggiare l'incremento della domanda relativa ad investimenti in attrezzature e sicurezza dei cantieri forestali in seguito all'eccezionale evento calamitoso del 27 - 30 ottobre 2018, caratterizzato da raffiche di vento di 120 km/h, che in alcune località hanno raggiunto nella giornata del 29 ottobre i 190 km/h, ed ha causato ingenti danni alle foreste. La Misura 20 "Assistenza tecnica" trasferirà così 700.000,00 Euro (300.860,00 Euro quota FEASR) di spesa pubblica totale e l'Operazione 8.6.1 passerà dai 3.500.000,00 Euro (1.504.300,00 Euro quota FEASR) ai 4.200.000,00 Euro (1.805.160,00 Euro quota FEASR).

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 risultano pagate 40 domande a saldo per un importo di 1.182.797,25 Euro.

Osservazione CE: ritardo nell'avanzamento finanziario, che dovrebbe essere recuperato nel corso del 2019 anche a seguito degli investimenti in attrezzature legati alla tempesta "Vaia" e necessari per la veloce rimozione degli schianti.

### **Misura 1**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata per la Misura è di 1.500.000,00 Euro (di cui 644.700,00 Euro di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati al 36%, mentre non si registrano pagamenti. Per quanto riguarda il corso per il conseguimento del brevetto professionale di imprenditore agricolo – BPIA della durata di circa 600 ore, iniziata nel novembre 2016, si è conclusa nel 2018. Nel 2017 è partita la seconda edizione e a settembre 2018 la terza edizione. Nel 2019 partirà la quarta ed ultima edizione. Il "progetto BPIA" viene realizzato attraverso l'affidamento in house alla Fondazione Edmund Mach (Operazione 1.1.1. - Azione B). Nel mese di dicembre la Fondazione E. Mach ha presentato richiesta di

stato avanzamento lavori per una spesa di 110.988,21 Euro liquidata nel 2019.

Per quanto riguarda l'Operazione 1.1.1 dal 24 agosto al 22 novembre 2018 sono stati aperti i Bandi, in un'unica edizione che esaurisce l'intero budget stanziato di 760.000,00 Euro, nei primi mesi del 2019 si è conclusa l'istruttoria delle graduatorie e la concessione dei contributi. In particolare:

- per l'Azione A – Focus area 2A la spesa pubblica programmata è di 450.000,00 Euro: sono pervenute 4 domande per un importo richiesto di 492.578,25 Euro;
- per l'Azione D – Priorità 4 la spesa pubblica programmata è di 210.000,00 Euro: sono pervenute 4 domande per un importo richiesto di 278.219,60 Euro;
- per l'Azione F – Focus area 6A la spesa pubblica programmata è di 100.000,00 Euro: sono pervenute 3 domande per un importo richiesto di 110.871,74 Euro.

Per quanto riguarda l'Operazione 1.2.1 dal 24 agosto al 24 dicembre 2018 sono stati aperti i Bandi, in un'unica edizione che esaurisce anche qui l'intero budget stanziato di 200.000,00 Euro; nei primi mesi del 2019 si è conclusa l'istruttoria delle graduatorie e la concessione dei contributi. In particolare:

per l'Azione A – Focus area 2A la spesa pubblica programmata è di 145.000,00 Euro: sono pervenute 4 domande per un importo richiesto di 218. 812,88 Euro;

- per l'Azione C – Priorità 4 la spesa pubblica programmata è di 10.000,00 Euro: sono pervenute 2 domande per un importo richiesto di 7.979,05 Euro;

- per l'Azione E – Focus area 6A la spesa pubblica programmata è di 45.000,00 Euro: sono pervenute 4 domande per un importo richiesto di 71.802,18 Euro.

Le Operazioni, pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate dai progetti di formazione e dalle azione dimostrative e/o informative, contribuiscono al perseguimento delle Focus Area 2A, 2B e Priorità 4.

Non verranno aperti ulteriori Bandi.

#### *Modifiche avvenute*

A seguito del recepimento dell'intesa, avvenuta in Conferenza Stato-Regioni, dello storno parziale delle risorse finanziarie assegnate a 18 PSR italiani per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore delle regioni danneggiate dagli eventi sismici verificatisi a partire dall'agosto 2016, la Provincia ha deciso di reperire parte delle risorse dalla Misura 1. Il prelievo complessivo di risorse a carico della Misura 1 è pari a 1.000.000,00 Euro (di cui 429.800,00 Euro di quota FEASR) di cui 700.000,00 Euro sono a carico dell'Operazione 1.1.1 e 300.000,00 Euro a carico dell'Operazione 1.2.1. Pertanto la spesa pubblica programmata per l'Operazione 1.1.1. passa da 2.000.000,00 Euro (1.074.500,00 Euro di quota FEASR) a 1.300.000,00 Euro (558.740,00 Euro di quota FEASR), mentre per l'Operazione 1.2.1 passa da 500.000,00 Euro (214.900,00 Euro di quota FEASR) a 200.000,00 Euro (85.960,00 Euro di quota FEASR).

Nel corso del 2018 sono state apportate lievi modifiche relative ai costi ammissibili dell'Operazione 1.2.1. Tali modifiche sono state approvate nel corso dell'8° Comitato di Sorveglianza.

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una compensazione tra la Misura 20 Assistenza Tecnica e l'Operazione 1.1.1 Si

propone di integrare il budget dell'Operazione 1.1.1. "Formazione" per finanziare i progetti in posizione utile in graduatoria; trattasi complessivamente di 121.669,60 Euro di spesa pubblica totale trasferita all'Operazione 1.1.1 dalla Misura 20 "Assistenza tecnica" e che sono suddivisi tra le priorità 2A, 4 e 6A.

#### *Avanzamento indicatori*

A fine 2018 gli indicatori di output legati alla Misura 1 risultano pari a zero, non essendo stato pagato nulla.

### **OPERAZIONE 2.1.1 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole**

A seguito del recepimento dell'intesa, avvenuta in Conferenza Stato-Regioni, dello storno parziale delle risorse finanziarie assegnate a 18 PSR italiani per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore delle regioni danneggiate dagli eventi sismici verificatisi a partire dall'agosto 2016, anche la Misura 2 è stata coinvolta nel prelievo di solidarietà. Il prelievo ha coinvolto la totalità della spesa programmata pari a 1.250.000,00 Euro, di cui 537.250,00 Euro di quota FEASR ed ha comportato l'eliminazione dell'Operazione.

### **OPERAZIONE 16.1.1 Gruppi operativi nell'ambito dei PEI**

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2016, sono stati aperti dal 1 settembre 2016 al 31 ottobre 2016 due bandi, uno per setting up con una dotazione di 50.000,00 Euro (21.490 Euro FEASR) ed uno per la selezione dei G.O. con una dotazione di 2.500.000,00 Euro (1.074.500 Euro FEASR). Nel corso del 2017 è stato aperto il secondo e ultimo bando della programmazione per la fase 2 "selezione del progetto e relativo GO" per Euro 1.450.000,00 (623.210,00 Euro FEASR). Nel febbraio 2018 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate con 5 domande finanziabili. L'esito dell'istruttoria ha determinato un impegno sulle domande finanziabili di Euro 1.450.813,93 (623.559,83 Euro FEASR).

A favore della focus area 2A si registrano complessivamente 4 domande impegnate (di cui 1 relativa alla fase di setting up) per un importo di 1.120.231,09 euro (481.475,32 Euro FEASR) mentre non si hanno pagamenti, per cui non si registrano avanzamenti in termini di indicatori. Non è prevista l'apertura di ulteriori bandi.

#### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2017 sono stati modificati i criteri di selezione relativi all'Operazione 16.1.1. fase 2) "selezione del progetto e relativo G.O." adottati con il bando dell'annualità 2017. La modifica non muta i Principi dei criteri selezione stabiliti nel Capitolo 8 – paragrafo 8.2.10.3.1.7 del PSR e pertanto non ha comportato alcun cambiamento al programma. La revisione ha riguardato una nuova pesatura dei punteggi degli indicatori e l'introduzione di nuovi parametri al fine di consentire ed agevolare la selezione dei progetti qualitativamente meritevoli e centrare gli obiettivi legati alla riserva di performance per la priorità 5.

I nuovi parametri dei criteri di selezione sono stati approvati dal 5° Comitato di Sorveglianza del PSR convocato con procedura di consultazione scritta in data 10 maggio 2017 e chiuso in data 10 maggio 2017.

Il 2018 ha visto una nuova distribuzione compensativa delle risorse in dotazione per ciascuna Focus Area, dovuta all'utilizzo degli stanziamenti previsti per FA, rispetto alle priorità risultate dalle domande finanziate. Questa compensazione impatta in modo contenuto sulle dotazioni complessive di risorse per Focus Area, creando variazioni nell'ordine massimo delle 0,12%. Tale modifica è stata approvata dall'8° Comitato di Sorveglianza del PSR convocato con procedura di consultazione scritta in data 30 maggio 2018 e chiuso in data 12 giugno 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1, per quanto riguarda l'indicatore di output "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" e l'obiettivo specifico "Numero di progetti" riportati rispettivamente ai Capitoli 11.1.1.2 e 11.5 del PSR. Nello specifico, la modifica è volta a eliminare un'incoerenza editoriale tra quanto riportato correttamente nei diversi paragrafi del capitolo 11 relativi all'Operazione 16.1.1 – modificati con l'approvazione del PSR 5.1.- e quanto erroneamente scritto ai Capitolo 11.1.1.2 e 11.5.. Il valore dell'indicatore "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" verrà corretto da 30 a 12 ed il "Numero di progetti" per la focus area 5B passerà da 2 a 1.

L'operazione procede con lentezza ma sono assidui i contatti con i GO da parte dell'AdG ed intensa è stata l'attività di sensibilizzazione sul territorio per divulgare i progetti e gli ambiti di ricerca&innovazione.

### ***FOCUS AREA 2B "FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE"***

#### **OPERAZIONE 6.1.1 Giovani agricoltori**

##### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 12.000.000,00 Euro (5.157.600,00 Euro FEASR), alla quale si aggiungono 5.000.000 Euro di aiuti Top Up come autorizzato dal Capitolo 12 del PSR 5.1.. La possibilità di utilizzo del finanziamento nazionale integrativo è subordinata al fatto che le risorse siano state effettivamente stanziare sul bilancio provinciale; conseguentemente l'Operazione sarà attivata con aiuti Top Up compatibilmente con la disponibilità a bilancio.

Al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati a 9.800.000,00 Euro pari al 81,67% del programmato ed i pagamenti complessivi sono 6.560.000,00 Euro (2.819.488,00 Euro) pari al 52,83% del programmato.

A fine 2018 sono state impegnate tutte le domande di aiuto ammissibili e in posizione utile a livello di punteggio in graduatoria dei tre Bandi, per un totale di 248 domande, di cui 74 sul primo bando 2016, 109 sul secondo bando 2016 e 65 sul terzo bando del 2017. La spesa pubblica impegnata è di 9.920.000,00 Euro (4.263.616,00 Euro FEASR) di cui 2.960.000,00 Euro sul primo bando 2016, 4.360.000,00 Euro sul secondo bando 2016 e 2.600.000,00 Euro sul terzo bando del 2017.

Nel corso dell'anno sono state pagate 73 domande relative al primo bando 2016, per una spesa pubblica pagata di 2.450.000,00 Euro (1.053.010,00 Euro FEASR). Di queste 47 domande hanno ricevuto esclusivamente un anticipo, per una spesa pubblica pagata di 1.410.000,00 Euro (606.018,00 Euro FEASR)

e 26 hanno ottenuto il saldo, per una spesa pubblica pagata di 1.040.000,00 Euro (446.992,00 Euro FEASR).

Sul secondo bando 2016, invece, sono state pagate 95 domande per una spesa pubblica di 2.310.000,00 Euro (992.838,00 Euro FEASR) di cui 77 esclusivamente con anticipo (2.310.000,00 Euro) e 18 con saldo (720.000,00 Euro). Sul bando 2017 sono state pagate 42 domande, per una spesa pubblica pagata di 1.080.000,00 Euro, una a saldo.

Dal 25 gennaio 2018 al 31 ottobre, è stato aperto il quarto bando. Complessivamente sono state raccolte 114 domande di cui 37 cofinanziate e 37 finanziate con fondi aggiuntivi, da impegnare nel 2019.

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

Nel 2018 sono stati aggiunti all'Operazione 5.000.000,00 Euro di finanziamenti nazionali integrativi. Fino ad oggi sono stati destinati 1.500.000,00 Euro di aiuti "top-up" al 4° bando aperto nel 2018. La modifica è stata approvata nell'8° Comitato di Sorveglianza dell'11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Le modifiche ai target degli indicatori riguardano esclusivamente l'inserimento della quota di spesa pubblica aggiuntiva mentre l'avanzamento al 2018 ha coinvolto esclusivamente la quota cofinanziata. Il target del numero dei beneficiari, pari a 425, è coperto per 300 beneficiari da aiuti cofinanziati e per 125 da aggiuntivi. A fine anno sono stati pagati il 70% dei beneficiari cofinanziati.

### **OPERAZIONE 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze**

#### *Avanzamento procedurale*

Nel 2017 è stata siglata una convenzione per l'affidamento in house alla Fondazione Edmund Mach del corso per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA). Il BPIA è un corso di 600 ore che viene svolto nell'arco di due anni scolastici ed è considerato il titolo minimo per dimostrare le competenze professionali necessarie per l'ammissibilità all'Operazione 6.1.1 Giovani agricoltori. La convenzione prevede che vengano svolte 4 edizioni del corso per un costo di 135.000,00 Euro a edizione (58.023,00 Euro FEASR). Ogni corso prevede l'ammissione di 60 alunni suddivisi in due gruppi: uno ad indirizzo zootecnico ed uno ad indirizzo vegetale.

La prima edizione biennale del corso per il conseguimento del brevetto professionale di imprenditore agricolo – BPIA della durata di circa 600 ore, iniziata nel novembre 2016, si è conclusa nel 2018. Nel 2017 è partita la seconda edizione e a settembre 2018 la terza edizione. Nel 2019 partirà la quarta ed ultima edizione. Il "progetto BPIA" viene realizzato attraverso l'affidamento in house alla Fondazione Edmund Mach (Operazione 1.1.1. - Azione B). Grazie al BPIA al 31.12.18 gli impegni complessivi della Misura 1 sono arrivati a 540.000,00 Euro pari al 41% del programmato dell'Operazione. Nel mese di dicembre la Fondazione E. Mach ha presentato richiesta di stato avanzamento lavori per una spesa di 110.988,21 Euro; il pagamento è stato istruito nel 2019.

#### *Modifiche avvenute*



Non ci sono state modifiche che hanno riguardato l'affidamento "in house".

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 non si hanno ancora pagamenti, pertanto non si registrano avanzamenti in termini di indicatori.

Complessivamente la Misura è in ritardo di attuazione e di rendicontazione, occorre però evidenziare che nei primi mesi del 2019 sono state approvate le graduatorie ed impegnate il 100% delle risorse messe a bando. I contatti tra i beneficiari, l'AdG e Appag OP sono stati particolarmente intensi al fine di avviare i progetti formativi correttamente e nel più breve tempo possibile.

### **PRIORITA' 3 - PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE, IL BENESSERE DEGLI ANIMALI E LA GESTIONE DEI RISCHI NEL SETTORE AGRICOLO**

La spesa pubblica programmata è di 15.236.924,00 Euro (6.548.830 Euro di quota FEASR). Il PSR prevede l'attivazione esclusivamente della focus area 3A cui contribuiscono, a seguito delle modifiche apportate nel 2017 per lo storno di risorse a favore delle regioni italiane terremotate, esclusivamente l'Operazione 4.2.1 e l'Operazione 16.1.1.

Analizzando nel complesso la Priorità 3, a fine 2018 la spesa pubblica impegnata è di 8.281.791,98 Euro (3.559.514,19 Euro di quota FEASR).

#### **OPERAZIONE 4.2.1 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli**

##### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 15.000.000,00 Euro (6.477.000,00 Euro di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati al 55,63% (8.044.868,23 Euro di cui 3.457.684,37 Euro di quota FEASR) ed i pagamenti al 15,76% dell'importo programmato (2.364.493,08 Euro di cui 1.016.259,13 Euro di quota FEASR).

Per quanto riguarda il primo bando (che aveva una dotazione iniziale di 6.000.000 Euro e le cui economie sono state girate al bando successivo), a fine anno sono state pagate 10 domande delle 17 finanziabili, per un importo di 2.302.457,33 Euro. Per il bando 2017, invece, nel corso del 2018 sono state impegnate 19 domande delle 25 finanziabili, per una spesa pubblica impegnata di 2.983.754,37 Euro. Di queste una domanda ha già ricevuto uno stato di avanzamento lavori per un importo 115.117,85 Euro.

Si prevede l'apertura di un terzo ed ultimo bando nell'autunno 2019.

##### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 è stato modificato il capitolo 14.1.1 del PSR relativo alla complementarietà fra l'Operazione e l'OCM nel settore ortofrutticolo. Le modifiche sono state approvate nel 7° Comitato di Sorveglianza.

Nel 2018 è stato modificato l'indicatore relativo al volume totale degli investimenti ed è stato eliminato l'indicatore di prodotto specifico (capitolo 11.1.3 del PSR). Le modifiche sono state approvate nell'8° Comitato di Sorveglianza.

### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Al 31 dicembre 2018 si ha un avanzamento del 18% rispetto al target relativo al numero di operazioni beneficiarie (10 su 55 di valore target) del sostegno e quasi del 16% per la spesa pubblica (2.364.693 Euro su 15 MEuro di valore target) ed il volume degli investimenti (6.063.912 Euro su 38,7 MEuro).

Per quanto riguarda l'indicatore di obiettivo specifico "Percentuale di aziende che recepiscono un contributo nell'ambito dell'operazione 4.2.1 rispetto al totale di aziende agroalimentari di trasformazione" sarebbe necessario specificare più nel dettaglio la base su cui viene calcolata, in quanto il valore del 10% non fa riferimento all'indicatore di contesto 17 presente al capitolo 11 per la Priorità 3A, ma al totale delle cooperative agricole operanti in Trentino (15 Cantine Sociali, 34 Cooperative Ortofrutticole, 19 Caseifici Sociali e 2 cooperative zootecniche).

## **OPERAZIONE 16.1.1 Gruppi operativi nell'ambito dei PEI**

### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2016, sono stati aperti dal 1 settembre 2016 al 31 ottobre 2016 due bandi, uno per setting up con una dotazione di 50.000,00 Euro (21.490 Euro FEASR) ed uno per la selezione dei G.O. con una dotazione di 2.500.000,00 Euro (1.074.500 Euro FEASR). Nel corso del 2017 è stato aperto il secondo e ultimo bando della programmazione per la fase 2 "selezione del progetto e relativo GO" per Euro 1.450.000,00 (623.210,00 Euro FEASR). Nel febbraio 2018 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate con 5 domande finanziabili. L'esito dell'istruttoria ha determinato un impegno sulle domande finanziabili di Euro 1.450.813,93 (623.559,83 Euro FEASR).

A favore della focus area 3A si registra una domanda impegnata, per un importo di 236.923,75 euro (101.829,83 Euro FEASR) e nessun pagamento. Non è prevista l'apertura di ulteriori bandi.

### *Modifiche avvenute*

Il 2018 ha visto una nuova distribuzione compensativa delle risorse in dotazione per ciascuna Focus Area, dovuta all'utilizzo degli stanziamenti previsti per FA, rispetto alle priorità risultate dalle domande finanziate. Questa compensazione impatta in modo contenuto sulle dotazioni complessive di risorse per Focus Area, creando variazioni nell'ordine massimo delle 0,12%. Tale modifica è stata approvata dall'8° Comitato di Sorveglianza del PSR convocato con procedura di consultazione scritta in data 30 maggio 2018 e chiuso in data 12 giugno 2018.

### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1, per quanto riguarda l'indicatore di output "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" e l'obiettivo specifico "Numero di progetti" riportati rispettivamente ai Capitoli 11.1.1.2 e 11.5 del PSR. Nello specifico, la modifica è volta a eliminare un'incoerenza editoriale tra quanto riportato correttamente nei diversi paragrafi del capitolo 11 relativi all'Operazione 16.1.1 – modificati con l'approvazione del PSR 5.1.- e quanto erroneamente scritto ai Capitoli 11.1.1.2 e 11.5.. Il valore dell'indicatore "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" verrà corretto da 30 a 12 ed il "Numero di progetti" per la focus area 5B passerà da 2 a 1.

L'operazione procede con lentezza ma sono assidui i contatti con i GO da parte dell'AdG ed intensa è stata l'attività di sensibilizzazione sul territorio per divulgare i progetti e gli ambiti di ricerca&innovazione.

#### **PRIORITA' 4 – PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA SILVICOLTURA**

La spesa pubblica programmata è di 149.273.310 Euro (64.157.668,44 Euro di quota FEASR), il 50% dell'intero PSR al lordo dell'assistenza tecnica. La spesa pubblica impegnata per la priorità 4 a livello cumulato da inizio programmazione è pari a 79.490.564,68 Euro (34.165.044,70 Euro FEASR).

A fine anno la spesa pubblica totale pagata ammonta a 71.176.556,14 Euro (30.591.683,83 Euro FEASR).

Come indicato nel PSR:

- l'Operazione 16.1.1. contribuisce al raggiungimento degli obiettivi per progetti relativi alle tematiche della Priorità 4 presa in toto;
- le Operazioni 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3, 7.1.1, 8.5.1, 16.5.1, Misura 10, 13 e Misura 1 - esclusivamente per i temi di competenza - concorrono al raggiungimento degli obiettivi della Focus 4A;
- la Misura 11 e l'Operazione 1.1.1 - esclusivamente per i temi di competenza - mirano al raggiungimento degli obiettivi della Focus area 4B.

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una rimodulazione finanziaria all'interno della Priorità 4, attraverso un trasferimento di spesa pubblica totale dalle Operazioni forestali 4.4.1, 4.4.2 e 8.5.1. a favore di tutte le Operazioni della Misura 10 per un importo complessivo di 3.300.000 Euro.

#### **OPERAZIONE 16.1.1 Gruppi operativi nell'ambito dei PEI**

##### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2016, sono stati aperti dal 1 settembre 2016 al 31 ottobre 2016 due bandi, uno per setting up con una dotazione di 50.000,00 Euro (21.490 Euro FEASR) ed uno per la selezione dei G.O. con una dotazione di 2.500.000,00 Euro (1.074.500 Euro FEASR). Nel corso del 2017 è stato aperto il secondo e ultimo bando della programmazione per la fase 2 "selezione del progetto e relativo GO" per Euro 1.450.000,00 (623.210,00 Euro FEASR). Nel febbraio 2018 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate con 5 domande finanziabili. L'esito dell'istruttoria ha determinato un impegno sulle domande finanziabili di Euro 1.450.813,93 (623.559,83 Euro FEASR).

A favore della Priorità 4 si registrano complessivamente 4 domande impegnate per un importo complessivamente di 1.402.927,79 euro (602.978,36 Euro FEASR) e il pagamento di un anticipo per un importo pari a 100.000 euro (42.980 Euro FEASR).

Non è prevista l'apertura di ulteriori bandi.

### *Modifiche avvenute*

Il 2018 ha visto una nuova distribuzione compensativa delle risorse in dotazione per ciascuna Focus Area, dovuta all'utilizzo degli stanziamenti previsti per FA, rispetto alle priorità risultate dalle domande finanziate. Questa compensazione impatta in modo contenuto sulle dotazioni complessive di risorse per Focus Area, creando variazioni nell'ordine massimo delle 0,12%. Tale modifica è stata approvata dall'8° Comitato di Sorveglianza del PSR convocato con procedura di consultazione scritta in data 30 maggio 2018 e chiuso in data 12 giugno 2018.

### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1, per quanto riguarda l'indicatore di output "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" e l'obiettivo specifico "Numero di progetti" riportati rispettivamente ai Capitoli 11.1.1.2 e 11.5 del PSR. Nello specifico, la modifica è volta a eliminare un'incoerenza editoriale tra quanto riportato correttamente nei diversi paragrafi del capitolo 11 relativi all'Operazione 16.1.1 – modificati con l'approvazione del PSR 5.1.- e quanto erroneamente scritto ai Capitoli 11.1.1.2 e 11.5.. Il valore dell'indicatore "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" verrà corretto da 30 a 12 ed il "Numero di progetti" per la focus area 5B passerà da 2 a 1.

L'operazione procede con lentezza ma sono assidui i contatti con i GO da parte dell'AdG ed intensa è stata l'attività di sensibilizzazione sul territorio per divulgare i progetti e gli ambiti di ricerca&innovazione.

## ***FOCUS AREA 4A "SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ COMPRESO NELLE ZONE NATURA 2000 E NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ NELL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA"***

### **OPERAZIONE 4.4.1 RECUPERO DEGLI HABITAT IN FASE REGRESSIVA**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 4.500.000,00 Euro (1.934.100,00 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi, pari a 1.655.046,01 euro, sono arrivati al 36,78% ed i pagamenti sono 24.166,00 Euro (10.386,55 Euro FEASR) pari allo 0,54% del programmato.

È previsto un bando annuale fino al 2020 con apertura primo gennaio e scadenza il 30 aprile.

Il primo bando è stato aperto nel 2016 dall'11 marzo al 30 aprile, con un importo programmato di 459.891,00 Euro (197.661,15 Euro FEASR). Nel corso del 2018 è stata pagata 1 domanda delle 25 impegnate già nel 2017. Il secondo bando è stato aperto nel 2017 e nel corso dello stesso anno sono state impegnate 55 domande delle 58 finanziabili mentre non si sono registrati pagamenti. Nel 2018 è stato aperto il terzo bando e sono state impegnate tutte le domande finanziabili, per un importo di 1.342.619,00 Euro (577.057,65 euro FEASR).

### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

Nel 2018 sono state apportate alcune modifiche all'Operazione: relativamente ai limiti massimi per beneficiario e per bando e i target degli indicatori di output relativi al numero di operazioni e al volume degli investimenti. Tali modifiche sono state approvate con l'8° Comitato di Sorveglianza del 11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018. Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una rimodulazione finanziaria all'interno della Priorità 4, attraverso un trasferimento di spesa pubblica totale dall'Operazione 4.4.1. a favore di tutte le Operazioni della Misura 10 per un importo complessivo di 500.000 Euro (241.900 Euro di quota FEASR).

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 l'avanzamento riguarda l'unico pagamento avvenuto nel corso dell'anno. Nel 2018 sono stati modificati i target del numero di operazioni e del volume degli investimenti. In particolare il numero di Operazioni è stato modificato da 372 a 200 mentre il volume degli investimenti è passato da 4.500.000,00 Euro.

### **OPERAZIONE 4.4.2 REALIZZAZIONE DI RECINZIONI TRADIZIONALI IN LEGNO, RISANAMENTO CONSERVATIVO DI RECINZIONI IN PIETRA, INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI DANNI DA LUPO E DA ORSO**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 4.000.000,00 Euro (1.719.200,00 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi, pari a 1.677.702,44 euro, sono arrivati al 41,94% ed i pagamenti sono 200.586,95 Euro (86.212,27 Euro FEASR) pari al 5,01% del programmato.

È previsto un bando annuale a partire dal 2016 e fino al 2020 con apertura di quattro mesi, primo gennaio e scadenza fine aprile – primi di maggio.

Per quanto riguarda il primo bando, nel 2018 sono proseguiti i pagamenti ed ammontano a 12 domande per una spesa pubblica di 223.219,66 Euro (95.939,81 Euro FEASR). Per quanto riguarda invece il secondo bando, la situazione si presenta stabile al 2017, con 53 domande impegnate e nessuna pagata. Nel corso dell'anno, invece l'istruttoria del terzo bando è proseguita a pieno ritmo, con l'impegno di tutte e 45 le domande considerate finanziabili, per un importo di 727.792,06 Euro di spesa pubblica impegnata (312.805,03 Euro FEASR).

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 non sono state apportate modifiche all'Operazione. Nel 2018 sono state apportate alcune modifiche all'Operazione: relativamente ai punteggi dei bandi di selezione, ai limiti massimi per beneficiario e per bando e al target dell'indicatore di output relativo al numero di operazioni. Tali modifiche sono state approvate con l'8° Comitato di Sorveglianza del 11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018. Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una rimodulazione finanziaria all'interno della Priorità 4, attraverso un trasferimento di spesa pubblica totale dall'Operazione 4.4.2. a favore di tutte le Operazioni della Misura 10 per un importo complessivo di 900.000 Euro (386.820 Euro di quota FEASR).

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 si registra un avanzamento del 7,5% rispetto al target del numero di operazioni, un avanzamento del 5,6% rispetto al target in termini di spesa pubblica e del 6,1% per il volume degli investimenti. Nel corso dell'anno è stato modificato il target al 2023 del numero di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi, passando da 331 a 160.

Osservazione CE: come osservato l'Operazione è in ritardo nell'avanzamento finanziario, gli impegni sono quasi in linea con le misure ad investimento e gli interventi verranno realizzati nel periodo primaverile – estivo per poi essere rendicontati entro fine anno.

### **OPERAZIONE 4.4.3 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI PER CONNETTIVITÀ ECOLOGICA E RECUPERO DI HABITAT NATURA 2000 E AGRICOLI A VALORE NATURALISTICO**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 3.100.000 Euro (1.332.380 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi, pari a 853.258,39 Euro, sono arrivati al 27,52%, mentre non si registrano avanzamenti in termini di pagamenti. Il primo bando, aperto nel 2016, ha visto impegnate tutte e 10 le domande finanziabili, per un importo di 354.738,63 Euro (152.466,66 Euro FEASR). Il secondo bando, aperto nel 2017, ha visto impegnate 9 domande delle 9 finanziabili, per un importo di 271.722,41 Euro (116.786,29 Euro FEASR). Infine, sul terzo bando, aperto nel 2018, nel corso dell'anno ha già impegnato tutte e 7 le domande finanziabili, per un importo di 226.797,40 Euro (97.477,52 Euro FEASR). Complessivamente le domande finanziabili sono 26.

È prevista l'apertura di un bando annuale fino al 2020.

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 è stata aggiornata l'esenzione al regime "de minimis", come da nota Ares (2016)2502246 del 31/05/2016 e aggiornato il Capitolo 13. Tali modifiche sono state approvate nel corso del 7° Comitato di Sorveglianza.

Nel 2018 sono state modificate le condizioni di ammissibilità dell'Operazione, innalzando il limite massimo di spesa ammissibile per beneficiario e per bando a 100.000 Euro per i progetti territoriali collettivi a finalità ambientale (Operazione 16.5.1) e ai target degli indicatori di output relativi al numero di operazioni e al totale degli investimenti. Infine è stato modificato l'indicatore di Obiettivo specifico legato alla presente Operazione. Tali modifiche sono state approvate con l'8° Comitato di Sorveglianza del 11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Non si registrano avanzamenti in termini di indicatori, non essendo stati effettuati pagamenti.

Nel corso del 2018 sono stati modificati i seguenti target: "Numero di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi" è stato ridotto da 257 a 100; "Totale investimenti pubblici e privati" è stato ridotto da 4.185.000,00 Euro a 3.100.000,00 Euro; L'indicatore di obiettivo specifico è stato modificato in quanto i "Metri lineari di specie vegetali non produttive realizzate" era poco significativo rispetto alle tipologie di investimenti proposte. Pertanto è stato sostituito con "Habitat agricolo ripristinato (ha)".

Osservazione CE: il ritardo nell'avanzamento finanziario è grave, gli impegni sono ancora in ritardo e nel

corso del 2019 sono previsti i primi rendiconti. Essendo all'interno della P4 nell'autunno 2019 verrà valutata l'ipotesi di una compensazione a favore delle Misure a capo animale e a superficie.

#### **OPERAZIONE 7.1.1 SOSTEGNO PER LA STESURA E AGGIORNAMENTO DI PIANI DI SVILUPPO DEI COMUNI E DEI VILLAGGI SITUATI NELLE ZONE RURALI**

##### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 500.000,00 Euro (214.900,00 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi, pari ad euro 217.465,33 Euro, sono arrivati al 43,49% mentre non si registrano avanzamenti in termini di pagamento.

Il primo bando, aperto nel 2016, ha visto impegnate tutte e 4 le domande finanziabili per un importo di 120.232,01 Euro (51.675,72 Euro FEASR). Anche per il secondo bando, aperto nel 2017, sono state impegnate tutte e tre le domande finanziabili per una spesa pubblica di 75.794,80 (32.576,60 Euro FEASR).

Infine sul bando 2018, è stata presentata solo una domanda ed è già stata impegnata, per un importo di 21.438,52 euro (9.214,27 Euro FEASR).

##### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 e nel 2018 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

##### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Al momento non si registrano avanzamenti in termini di pagamento e di conseguenza gli indicatori sono fermi. Per quanto riguarda i target non ci sono osservazioni in merito alla raggiungibilità.

Osservazione CE: il ritardo nell'avanzamento finanziario è grave, comunque gli impegni sono al 43% e nel 2019 verranno rendicontate le prime iniziative.

#### **OPERAZIONE 8.5.1 INTERVENTI SELVICOLTURALI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE E COMPOSITIVO NON REMUNERATIVI**

##### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 6.500.000,00 Euro (di cui 2.793.700,00 Euro di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati al 32,95% (2.141.757,98 Euro) ed i pagamenti allo 0,84% del programmato con 54.916,08 Euro.

Nel corso del 2018 le attività si sono concentrate sui pagamenti del primo bando e sull'istruttoria del terzo bando.

Per quanto riguarda il primo bando sono state pagate 10 domande delle 51 impegnate, per una spesa pubblica pagata di 65.596,08 Euro (28.193,19 Euro FEASR). A fine 2018 sono state impegnate 73 domande sul terzo bando, per una spesa pubblica programmata di 1.639.455,00 Euro (704.637,76 Euro FEASR).

Si prevede l'apertura di altri due Bandi, uno nel 2019 con spesa pubblica programmata di 901.457,00 (387.446,22 Euro FEASR) e uno nel 2020 con una spesa pubblica programmata di 1.900.000,00 Euro (816.620,00 Euro FEASR).

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 e nel 2018 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Nel 2018 si sono registrati i primi avanzamenti in termini di pagamento. Per quanto riguarda l'indicatore numero di interventi, l'avanzamento è stato del 4% rispetto al target, per le superfici l'avanzamento è stato del 4,3% e per la spesa pubblica è stato dell'1%. Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una rimodulazione finanziaria all'interno della Priorità 4, attraverso un trasferimento di spesa pubblica totale dall'Operazione 8.5.1. a favore di tutte le Operazioni della Misura 10 per un importo complessivo di 1.900.000 Euro (816.620 Euro di quota FEASR).

Osservazione CE: il ritardo nell'avanzamento finanziario è grave e per far fronte al ritardo che caratterizza anche gli impegni è stata proposta una modifica finanziaria compensativa all'interno della P4 con trasferimento di risorse alla Misura 10.

### **MISURA 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)**

Le quattro Operazioni della Misura 10 fanno tutte riferimento alla focus area 4A. Complessivamente la spesa pubblica totale programmata è di 46.918.000,00 Euro (20.165.356,40 Euro di quota Feasr) e la spesa pubblica pagata da inizio programmazione è di 23.918.416,25 Euro.

#### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2018 non sono state apportate modifiche alla Misura 10.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 le superfici pagate con la Misura 10 ammontano a 69.135,66 ettari mentre il numero di aziende pagate ammonta a 2.190.

### **OPERAZIONE 10.1.1 – Gestione delle aree prative**

#### *Avanzamento procedurale*

L'Operazione ha una spesa pubblica programmata di 22.077.000,00 Euro (9.488.694,60 Euro quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti complessivi sono arrivati al 49,11% con 10.842.228,20 Euro. Da inizio programmazione a fine 2018 sono stati pagati 42.073,58 Euro (18.083,22 Euro FEASR) di risorse in trascinamento che hanno visto finanziate 28 domande della campagna 2014. In particolare sono state pagate 1.253 domande relative alla Campagna 2015 per una spesa pubblica di cui 3.721.716,82 euro, 1.250 domande relative alla Campagna 2016, per un importo di 3.651.691,22 Euro e 1.212 domande della



campagna 2017 per una spesa pubblica pagata di 3.426.746,58 Euro.

Infine, sono state raccolte per la campagna 2018, 1.355 domande. È prevista la raccolta annuale delle domande fino al 2020 con apertura indicativa 31 marzo - 15 giugno con una dotazione di spesa pubblica di 3.126.437,18 Euro per il 2019 e 3.655.744,68 Euro per il 2020.

#### **OPERAZIONE 10.1.2 – Gestione delle superfici a pascolo**

La spesa pubblica programmata per l'Operazione 10.1.2 è di 20.476.000,00 Euro (di cui 8.800.584,80 Euro di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti complessivi sono arrivati al 52,35% con 10.717.792,99 Euro.

Da inizio programmazione a fine 2018 sono stati pagati 2.474.964,05 euro (1.063.739,55 Euro di quota FEASR) di risorse in trascinamento, relative a 297 domande della Campagna 2014. Per quanto riguarda le risorse della programmazione 2014-2020, la spesa pubblica pagata ammonta a 8.242.828,94 Euro (3.542.767,88 Euro di quota FEASR). In particolare sono state pagate 335 domande della Campagna 2015 per una spesa pubblica di 2.759.267,18 Euro, 347 domande della Campagna 2016 per una spesa pubblica di 2.961.176,71 Euro e 318 domande della Campagna 2017 per una spesa pubblica di 2.522.385,05 Euro.

Infine, sono state raccolte per la campagna 2018, 370 domande.

È prevista la raccolta annuale delle domande fino al 2020 con apertura indicativa 31 marzo – 15 giugno con una dotazione di spesa pubblica per la campagna 2019 di 2.791.504,28 Euro e di 3.000.002,14 Euro per la campagna 2020.

#### **OPERAZIONE 10.1.3 – Allevamento di razze animali minacciate di estinzione**

La spesa pubblica programmata per l'Operazione è di 3.950.000,00 Euro (di cui Euro 1.697.710,00 di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti complessivi sono arrivati al 54,02%, con 2.133.874,72. Da inizio programmazione a fine 2018 sono stati pagati 476.656,30 (204.866,88 Euro di quota FEASR) di risorse in trascinamento, relative a 214 domande della Campagna 2014. Per quanto riguarda le risorse della programmazione 2014-2020, la spesa pubblica pagata ammonta a 1.657.218,42 Euro (712.272,48 Euro di quota FEASR). In particolare sono state pagate 266 domande della Campagna 2015 per una spesa pubblica di 553.795,81 Euro, 303 domande della Campagna 2016 per una spesa pubblica pagata di 584.997,10 Euro, 298 domande della campagna 2017, per una spesa pubblica pagata di 518.425,51 Euro. Nel corso dell'anno sono state presentate 364 domande relative alla Campagna 2018 e attualmente sono ancora in istruttoria.

È prevista la raccolta annuale delle domande fino al 2020 con apertura indicativa 31 marzo – 15 giugno, con una dotazione di 517.865,08 Euro per la campagna 2019 e di 579.332,54 Euro per la campagna 2020.

#### **OPERAZIONE 10.1.4 – Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica**

La spesa pubblica programmata per l'Operazione è pari a 415.000,00 Euro (di cui Euro 178.367,00 di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti complessivi sono arrivati al 54,10% con 224.520,34 Euro. Da inizio programmazione a fine 2018 sono stati pagati 51.959,92 (22.332,37 Euro di quota FEASR) di

risorse in trascinamento, relative a 50 domande della Campagna 2014. Per quanto riguarda le risorse della programmazione 2014-2020, la spesa pubblica pagata ammonta a 172.560,42 Euro (74.166,47 Euro di quota FEASR). In particolare sono state pagate 56 domande della Campagna 2015 per una spesa pubblica di 58.083,86 Euro, 58 domande della Campagna 2016 per una spesa pubblica di 56.768,39 Euro e 63 domande della Campagna 2017 per una spesa pubblica di 57.708,17 Euro. Nel corso dell'anno sono state presentate 66 domande relative alla Campagna 2018 e attualmente sono ancora in istruttoria.

È prevista la raccolta annuale delle domande fino al 2020 con apertura indicativa 31 marzo – 15 giugno, con una dotazione di 59.745,64 Euro per la campagna 2019 e di 60.472,82 Euro per campagna 2020.

### **OPERAZIONE 13.1.1 Indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane**

#### *Avanzamento procedurale*

La Misura 13 (Operazione 13.1.1) ha una spesa pubblica totale di 73.214.451,37 Euro (31.467.571,20 FEASR), alla quale si aggiungono 1.000.000,00 Euro di aiuti Top Up come autorizzato dal Capitolo 12 del PSR 5.1..

Al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti complessivi cofinanziati sono arrivati al 57,45% con 42.065.620,92 Euro, mentre i pagamenti con aiuti top up sono pari a 1.000.000,00 Euro. Da inizio programmazione a fine 2018 sono stati pagati 11.425.831,88 Euro (4.910.822,54 Euro di quota FEASR) di risorse in trascinamento, relative a 1.841 domande della Campagna 2014. Per quanto riguarda le risorse della programmazione 2014-2020, la spesa pubblica pagata ammonta a 30.639.789,04 Euro (13.168.981,33 Euro di quota FEASR). In particolare sono state pagate 2.367 domande della Campagna 2015 per una spesa pubblica di 10.167.873,50 Euro, 2.456 domande della Campagna 2016 per una spesa pubblica di 10.263.471,35 Euro e 1.751 domande della Campagna 2017 per una spesa pubblica di 10.208.444,19 Euro. Nel corso dell'anno sono state presentate 2.645 domande relative alla Campagna 2018 e attualmente sono ancora in istruttoria.

È prevista la raccolta annuale delle domande fino al 2020 con apertura 31 marzo – 15 giugno, con una dotazione di 8.951.483,66 Euro per la campagna 2019 e di 10.235.741,83 Euro per campagna 2020.

#### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2018 non sono avvenute modifiche per quanto riguarda questa Misura del PSR.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 sono stati pagati circa 20.420,49 ettari per un totale di spesa pubblica di 42.065.620,92 Euro.

### **OPERAZIONE 16.5.1 PROGETTI COLLETTIVI A FINALITÀ AMBIENTALI**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 1.835.000,00 Euro (di cui 788.683,00 Euro di quota FEASR), gli impegni hanno raggiunto al 31.12.18 il 45,25% con 830.276,34 Euro, raddoppiando l'avanzamento dell'anno precedente, mentre non si registrano pagamenti.

A fine anno risultano impegnate 23 domande di cui:

- 10 domande del primo bando, aperto nel 2016, per una spesa pubblica impegnata di 375.029,66 Euro (161.187,75 Euro FEASR) di cui 137.228,03 Euro per la Fase A (47.560,79 Euro FEASR) 237.801,63 Euro per la Fase B (102.207,14 Euro FEASR);
- 8 domande del secondo bando, aperto nel 2017, per una spesa pubblica impegnata di 193.085,27 Euro (82.988,05 Euro FEASR) di cui 110.657,96 per la Fase A (58.980,61 Euro FEASR) 82.427,31 Euro per la Fase B (35.427,25 Euro FEASR);
- 5 domande del terzo bando aperto nel 2018, per una spesa pubblica impegnata di 646.885,07 Euro (278.031,20 Euro FEASR) di cui 15.069,60 per la Fase A (6.476,91 Euro FEASR) 329.425,80 Euro per la Fase B (141.587,21 Euro FEASR).

#### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2017 e nel 2018 non sono state presentate modifiche alla Misura.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Nel corso del 2018 non sono stati effettuati pagamenti, pertanto non si registrano avanzamenti dell'indicatore.

Come rilevato dalla Commissione nel corso dell'incontro annuale, l'avanzamento finanziario è in grave ritardo. E' stato dato inizialmente avvio alle fasi A di setting dei Progetti territoriali collettivi e dal 2019 in poi si prevede l'attuazione della maggior parte delle rispettive fasi B che comporteranno un maggior impatto finanziario sugli impegni di spesa. Essendo all'interno della P4 nell'autunno 2019 verrà valutata anche l'ipotesi di una compensazione a favore delle Misure a capo animale e a superficie.

### **OPERAZIONE 1.1.1 FORMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E OPERAZIONE 1.2.1 AZIONI DIMOSTRATIVE E INFORMATIVE**

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2018 sono stati aperti 3 bandi ai sensi dell'Operazione 1.1.1, che esauriscono in un'unica edizione l'intero budget disponibile di 760.000,00 Euro. A favore della Priorità 4, è stata stanziata a bando una spesa pubblica programmata di 210.000,00 Euro. Sono pervenute 4 domande per un importo richiesto di 278.219,60 Euro. L'istruttoria delle domande si è conclusa nei primi mesi del 2019.

Per quanto riguarda l'Operazione 1.2.1, nel corso del 2018 sono stati aperti 3 Bandi, che in un'unica edizione esauriscono l'intero budget stanziato di 200.000,00 Euro. A favore della Priorità 4 la spesa pubblica programmata è di 10.000,00 Euro. Sono pervenute 2 domande per un importo richiesto di 7.979,05 Euro.

Non si prevede l'apertura di ulteriori Bandi sulla Misura. Al 31.12.18 non si registrano impegni o pagamenti a favore della Priorità 4.

#### *Modifiche avvenute*

A seguito del recepimento dell'intesa, avvenuta in Conferenza Stato-Regioni, dello storno parziale delle risorse finanziarie assegnate a 18 PSR italiani per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore delle regioni

danneggiate dagli eventi sismici verificatisi a partire dall'agosto 2016, la Provincia ha deciso di reperire parte delle risorse dalla Misura 1. Il prelievo complessivo di risorse a carico della Misura 1 è pari a 1.000.000,00 Euro (di cui 429.800,00 Euro di quota FEASR) di cui 700.000,00 Euro sono a carico dell'Operazione 1.1.1 e 300.000,00 Euro a carico dell'Operazione 1.2.1.. Pertanto la spesa pubblica programmata per l'Operazione 1.1.1 passa da 2.000.000,00 Euro (1.074.500,00 Euro di quota FEASR) a 1.300.000,00 Euro (558.740,00 Euro di quota FEASR), mentre per l'Operazione 1.2.1 passa da 500.000,00 Euro (214.900,00 Euro di quota FEASR) a 200.000,00 Euro (85.960,00 Euro di quota FEASR).

Nel corso del 2018 sono state apportate lievi modifiche relative ai costi ammissibili dell'Operazione 1.2.1. Tali modifiche sono state approvate nel corso dell'8° Comitato di Sorveglianza. Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una modifica compensativa tra la Misura 20 Assistenza Tecnica e l'Operazione 1.1.1. Si propone di integrare il budget dell'Operazione 1.1.1. "Formazione" per finanziare i progetti in posizione utile in graduatoria; trattasi complessivamente di 121.669,60 Euro di spesa pubblica totale trasferita all'Operazione 1.1.1 dalla Misura 20 "Assistenza tecnica" e che sono suddivisi tra le priorità 2A, 4 e 6A.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 non si hanno ancora pagamenti, pertanto non si registrano avanzamenti in termini di indicatori.

Complessivamente la Misura è in ritardo di attuazione e di rendicontazione, occorre però evidenziare che nei primi mesi del 2019 sono state approvate le graduatorie ed impegnate il 100% delle risorse messe a bando. I contatti tra i beneficiari, l'AdG e Appag OP sono stati particolarmente intensi al fine di avviare i progetti formativi correttamente e nel più breve tempo possibile.

### ***FOCUS AREA 4B "MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI"***

#### **MISURA 11 Agricoltura biologica**

La spesa pubblica programmata per la Misura ammonta a 7.082.000,00 Euro con una quota FEASR di 3.043.843,60 Euro, alla quale si aggiungono 9.000.000 Euro di aiuti Top Up come autorizzato dal Capitolo 12 del PSR 5.1.. La possibilità di utilizzo del finanziamento nazionale integrativo è subordinata al fatto che le risorse siano state effettivamente stanziare sul bilancio provinciale; conseguentemente l'Operazione sarà attivata con aiuti Top Up compatibilmente con la disponibilità a bilancio.

Al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti complessivi sono arrivati al 67,86% con 4.812.849,94 Euro. Da inizio programmazione a fine 2018 sono stati pagati 362.318,52 (155.724,50 Euro di quota FEASR) di risorse in trascinamento, relative a 136 domande della Campagna 2014. Per quanto riguarda le risorse della programmazione 2014-2020, la spesa pubblica pagata ammonta a 4.450.531,42 Euro (1.912.838,40 Euro di quota FEASR).

#### ***Operazione 11.1.1 Sostegno all'introduzione del metodo biologico***

##### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata per l'Operazione che sostiene la conversione al metodo biologico ammonta a 1.770.500,00 Euro (di cui Euro 760.960,90 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti

complessivi sono arrivati al 100 %.

I primi pagamenti sono partiti nel 2017 e hanno riguardato 158 domande della Campagna 2015, per un importo di 259.034,57 Euro (111.333,06 Euro di quota FEASR). Nel 2014 sono state pagate in trascinamento solo domande di mantenimento e non di introduzione al biologico.

È prevista la raccolta annuale delle domande fino al 2020 con apertura indicativa 31 marzo – 15 giugno.

#### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2018 sono stati approvati degli aiuti aggiuntivi per l'Operazione 11.1.1 del PSR. Nello specifico, il Capitolo 12.7 "Finanziamento nazionale integrativo" è stato modificato prevedendo con la Versione 4.1 1.200.000,00 Euro di aiuti "top-up" e successivamente con la Versione 5.1 ulteriori aiuti aggiuntivi di 2.000.000,00 Euro, compatibilmente con i fondi che dovranno essere appositamente stanziati in bilancio provinciale.

### **Operazione 11.2.1 Mantenimento del metodo biologico**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata per l'Operazione è di 5.311.500,00 Euro (2.282.882,70 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni ed i pagamenti complessivi sono pari a 3.042.349,94 Euro (1.307.602,00 Euro FEASR). I primi pagamenti sono stati liquidati nel 2017 e hanno riguardato 136 domande in trascinamento della Campagna 2014, per 362.318,52 Euro (155.724,50 Euro di quota FEASR).

È prevista la raccolta annuale delle domande fino al 2020 con apertura indicativa 31 marzo – 15 giugno.

#### *Modifiche avvenute*

Nel corso del 2018 sono stati approvati degli aiuti aggiuntivi per l'Operazione 11.2.1 del PSR. Nello specifico, il Capitolo 12.7 "Finanziamento nazionale integrativo" è stato modificato prevedendo con la Versione 4.1 1.800.000,00 Euro di aiuti "top-up" e successivamente con la Versione 5.1 ulteriori aiuti aggiuntivi di 4.000.000,00 Euro, compatibilmente con i fondi che dovranno essere appositamente stanziati in bilancio provinciale.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

A fine 2018 risultano pagati 2.509,35 ettari relativi all'introduzione del metodo biologico e 4.386,06 ettari per il mantenimento del metodo. La spesa pubblica totale liquidata della Misura 11 al 31.12.18 ammonta a 4.812.849,94 Euro.

### **OPERAZIONE 1.1.1 FORMAZIONE E ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E OPERAZIONE 1.2.1 AZIONI DIMOSTRATIVE E INFORMATIVE**

#### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2018 sono stati aperti 3 bandi ai sensi dell'Operazione 1.1.1, che esauriscono in un'unica edizione l'intero budget disponibile di 760.000,00 Euro. A favore della Priorità 4, è stata stanziata a bando una spesa pubblica programmata di 210.000,00 Euro. Sono pervenute 4 domande per un importo richiesto di

278.219,60 Euro. L'istruttoria delle domande si è conclusa nei primi mesi del 2019.

Per quanto riguarda l'Operazione 1.2.1, nel corso del 2018 sono stati aperti 3 Bandi, che in un'unica edizione esauriscono l'intero budget stanziato di 200.000,00 Euro. A favore della Priorità 4 la spesa pubblica programmata è di 10.000,00 Euro. Sono pervenute 2 domande per un importo richiesto di 7.979,05 Euro.

A favore della Misura 1, non si prevede l'apertura di ulteriori Bandi. Al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati al 36%, mentre non si registrano pagamenti.

#### *Modifiche avvenute*

A seguito del recepimento dell'intesa, avvenuta in Conferenza Stato-Regioni, dello storno parziale delle risorse finanziarie assegnate a 18 PSR italiani per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore delle regioni danneggiate dagli eventi sismici verificatisi a partire dall'agosto 2016, la Provincia ha deciso di reperire parte delle risorse dalla Misura 1. Il prelievo complessivo di risorse a carico della Misura 1 è pari a 1.000.000,00 Euro (di cui 429.800,00 Euro di quota FEASR) di cui 700.000,00 Euro sono a carico dell'Operazione 1.1.1 e 300.000,00 Euro a carico dell'Operazione 1.2.1. Pertanto la spesa pubblica programmata per l'Operazione 1.1.1 passa da 2.000.000,00 Euro (1.074.500,00 Euro di quota FEASR) a 1.300.000,00 Euro (558.740,00 Euro di quota FEASR), mentre per l'Operazione 1.2.1 passa da 500.000,00 Euro (214.900,00 Euro di quota FEASR) a 200.000,00 Euro (85.960,00 Euro di quota FEASR). Nel corso del 2018 sono state apportate lievi modifiche relative ai costi ammissibili dell'Operazione 1.2.1. Tali modifiche sono state approvate nel corso dell'8° Comitato di Sorveglianza.

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata al 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una modifica compensativa tra la Misura 20 Assistenza Tecnica e l'Operazione 1.1.1. Si propone di integrare il budget dell'Operazione 1.1.1. "Formazione" per finanziare i progetti in posizione utile in graduatoria; trattasi complessivamente di 121.669,60 Euro di spesa pubblica totale trasferita all'Operazione 1.1.1 dalla Misura 20 "Assistenza tecnica" e che sono suddivisi tra le priorità 2A, 4 e 6A.

#### *Avanzamento indicatori*

A fine 2018 non si hanno ancora pagamenti, pertanto non si registrano avanzamenti in termini di indicatori.

Complessivamente la Misura è in ritardo di attuazione e di rendicontazione, occorre però evidenziare che nei primi mesi del 2019 sono state approvate le graduatorie ed impegnate il 100% delle risorse messe a bando. I contatti tra i beneficiari, l'AdG e Appag OP sono stati particolarmente intensi al fine di avviare i progetti formativi correttamente e nel più breve tempo possibile.

### ***FOCUS AREA 4C "PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI"***

A livello indiretto contribuiscono alla presente focus area le Misure 10 e 11 che, come segnalato nelle tabelle B4 dell'Allegato di Monitoraggio della presente Relazione, con un pagato cumulato da inizio programmazione di 28.731.266,19 Euro, di cui 10.966.248,46 Euro riferiti esclusivamente al 2018.

**PRIORITA' 5 – INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO A UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E RESILIENTE AL CLIMA NEL SETTORE ALIMENTARE E FORESTALE**

La spesa pubblica totale programmata è diminuita leggermente nel corso del 2018 a seguito della riduzione delle risorse ed ammonta a 20.196.349.000,00 Euro (8.680.390,80 Euro di quota FEASR), circa il 6,9% dell'intero PSR al netto dell'assistenza tecnica. Il PSR prevede l'attivazione dell'Operazione 4.3.3 Irrigazione esclusivamente per la focus area 5A mentre per le altre focus area è attivata l'Operazione trasversale 16.1.1 Progetti Europei per l'Innovazione.

La Priorità 5 a fine 2018 ha una spesa pubblica impegnata di 12.801.632,10 Euro (5.502.141,48 Euro FEASR), mentre il pagato è di 8.932.320,92 Euro (3.839.111,53 Euro FEASR) ossia il 19% del programmato per priorità.

**OPERAZIONE 4.3.3 Irrigazione**

*Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 19.000.000,00 Euro (8.166.200 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati a 11.607.155,03 Euro pari al 61,0945% del programmato. Gli impegni in trascinamento risalgono ad un bando aperto dal 4 novembre 2014 al 13 novembre 2014 sulla misura 125.2 del PSR 2007-2013. Dal 2018 sono stati pagati 21 beneficiari, per un importo di 8.825.155,88 Euro (3.793.052 Euro quota FEASR). Nel corso del 2018 è stato aperto un bando con le risorse rimanenti, che si è chiuso nel 2019. L'istruttoria del bando è attualmente in corso.

*Modifiche avvenute*

Nel corso del 2017 è stata apportata una modifica ai criteri di selezione; in particolare è stato specificato meglio il "parametro dell'indicatore" relativo alle caratteristiche del beneficiario. La modifica è stata approvata nel corso del 7° Comitato di Sorveglianza.

Nel 2018 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

*Avanzamento rispetto agli indicatori*

Al 31 dicembre 2018 sono state pagate 21 domande con stato di avanzamento lavori o saldo, per una superficie di ben 554 ettari. L'avanzamento della spesa pubblica pagata con stato di avanzamento lavori e saldo ammonta a 8.825.155,88 Euro, per un volume di investimenti pari a 10.654.986,36 Euro.

**OPERAZIONE 16.1.1 Gruppi operativi nell'ambito dei PEI**

*Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2016, sono stati aperti dal 1 settembre 2016 al 31 ottobre 2016 due bandi, uno per setting up con una dotazione di 50.000,00 Euro (21.490 Euro FEASR) ed uno per la selezione dei G.O. con una dotazione di 2.500.000,00 Euro (1.074.500 Euro FEASR). Nel corso del 2017 è stato aperto il secondo e ultimo bando della programmazione per la fase 2 "selezione del progetto e relativo GO" per Euro

1.450.000,00 (623.210,00 Euro FEASR). Nel febbraio 2018 è stata approvata la graduatoria delle istanze presentate con 5 domande finanziabili. L'esito dell'istruttoria ha determinato un impegno sulle domande finanziabili di Euro 1.450.813,93 (623.559,83 Euro FEASR).

A favore della Priorità 5 si registrano complessivamente 4 domande impegnate, per un importo di 1.194.477,07 euro (513.386,24 Euro FEASR) e il pagamento di un anticipo a favore della focus area 5C per 107.165,04 Euro.

Non è prevista l'apertura di ulteriori bandi.

#### *Modifiche avvenute*

Il 2018 ha visto una nuova distribuzione compensativa delle risorse in dotazione per ciascuna Focus Area, dovuta all'utilizzo degli stanziamenti previsti per FA, rispetto alle priorità risultate dalle domande finanziate. Questa compensazione impatta in modo contenuto sulle dotazioni complessive di risorse per Focus Area, creando variazioni nell'ordine massimo dello 0,12%. Tale modifica è stata approvata dall'8° Comitato di Sorveglianza del PSR convocato con procedura di consultazione scritta in data 30 maggio 2018 e chiuso in data 12 giugno 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1, per quanto riguarda l'indicatore di output "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" e l'obiettivo specifico "Numero di progetti" riportati rispettivamente ai Capitoli 11.1.1.2 e 11.5 del PSR. Nello specifico, la modifica è volta a eliminare un'incoerenza editoriale tra quanto riportato correttamente nei diversi paragrafi del capitolo 11 relativi all'Operazione 16.1.1 – modificati con l'approvazione del PSR 5.1.- e quanto erroneamente scritto ai Capitolo 11.1.1.2 e 11.5.. Il valore dell'indicatore "N. di gruppi operativi dei PEI da finanziare (16.1.1.)" verrà corretto da 30 a 12 ed il "Numero di progetti" per la focus area 5B passerà da 2 a 1.

L'operazione procede con lentezza ma sono assidui i contatti con i GO da parte dell'AdG ed intensa è stata l'attività di sensibilizzazione sul territorio per divulgare i progetti e gli ambiti di ricerca&innovazione.

### ***PRIORITA' 6 – ADOPERARSI PER L'INCLUSIONE SOCIALE, LA RIDUZIONE DELLA POVERTA' E LO SVILUPPO ECONOMICO DELLE ZONE RURALI***

La spesa pubblica programmata è di 34.116.000,00 Euro (14.663.056,80 Euro di quota FEASR), circa l'11% dell'intero PSR al netto dell'assistenza tecnica. Di questi, 3.545.000,00 Euro (1.523.641,00 Euro di quota FEASR) sono destinati alla focus area 6A, 18.000.000,00 Euro (7.736.400,00 Euro FEASR) alla focus area 6B e 12.571.000,00 Euro (5.403.015,80 Euro FEASR) alla focus area 6C.

La spesa pubblica impegnata per la priorità 6 a fine 2018 è pari a 18.108.697 Euro (7.783.117,97 Euro FEASR), i pagamenti sono pari a 5.165.826,76 Euro (FEASR 2.220.272,34 Euro).

### ***FOCUS AREA 6A "FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE"***



Le operazioni che concorrono alla focus area sono la 7.5.1 “Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”, l’Operazione 7.6.1 “Sostegno per studi, investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale” e le Operazioni trasversali 1.1.1, 1.2.1 e 16.1.1. La spesa pubblica programmata è leggermente diminuita a seguito delle modifiche finanziarie del 2018 ed ammonta a 3.545.000,00 Euro (1.523.641,00 Euro di quota FEASR).

Complessivamente gli impegni ammontano a 2.115.113,53 Euro e non si registrano avanzamenti in termini di pagamenti.

### **OPERAZIONE 7.5.1 SOSTEGNO AD INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONI TURISTICHE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA**

#### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 2.600.000,00 Euro (1.117.480 Euro FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi sono raddoppiati rispetto all’anno precedente, arrivando al 69,73% (1.812.934,29 Euro) mentre non si registrano avanzamenti in termini di pagamento. Nel corso del 2018 si registrano sul primo bando, aperto nel 2016, 18 domande impegnate (8 della Tipologia 1 e 10 della Tipologia 2) e sul secondo bando, aperto nel 2017, 14 domande impegnate (12 della Tipologia 1 e 2 della Tipologia 2), per un totale di spesa pubblica impegnata che ammonta per la Tipologia 1 a 6.764.529,22 Euro (2.907.394,66 Euro FEASR) e per la Tipologia 2 a 230.405,15 Euro (99.028,13 Euro FEASR). Non è prevista l’apertura di ulteriori Bandi fino a fine programmazione.

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 non sono state apportate modifiche all’Operazione.

Nel 2018 sono stati modificati il target di un indicatore di prodotto e due indicatori specifici (di prodotto e di obiettivo) associati all’Operazione. Tali modifiche sono state approvate con l’8° Comitato di Sorveglianza dell’11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Non essendoci stati pagamenti, gli indicatori non registrano avanzamenti.

Nel corso del 2018 sono state apportate le seguenti modifiche agli indicatori: l’indicatore di output “numero di Operazioni” è passato da 60 a 40 domande; l’indicatore di Obiettivo specifico 06 non essendo significativo dell’effettiva tipologia di investimento è stato eliminato; l’indicatore di Prodotto specifico 08 risultava difficilmente quantificabile e monitorabile (Variazione del numero di visitatori all’anno a seguito dell’intervento (Indirettamente). Si è quindi sostituito con il numero di domande per operazioni di realizzazione, riqualificazione miglioramento infrastrutture turistiche riferibili all’Operazione 7.5.1, Tipologia 1 di investimento.

Come rilevato dalla Commissione nel corso dell’incontro annuale l’avanzamento finanziario è in grave ritardo, l’Ufficio competente ha provveduto a sollecitare i beneficiari che nel corso del 2019 dovrebbero presentare le domande di pagamento per stati di avanzamento lavori.

## **OPERAZIONE 7.6.1 SOSTEGNO PER STUDI, INVESTIMENTI DI MANUTENZIONE, RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE**

### *Avanzamento procedurale*

La spesa pubblica programmata è di 800.000,00 Euro (di cui 343.840,00 Euro di quota FEASR), al 31.12.18 gli impegni complessivi sono arrivati al 37,77% (302.179,244 Euro), non si registrano avanzamenti in termini di pagamento.

A fine 2018 risultano impegnate le 12 domande finanziabili del primo bando, per una spesa pubblica impegnata di 161.610,76 Euro (69.460,30 Euro FEASR) e 5 domande delle 6 finanziabili del secondo bando, per una spesa pubblica impegnata di 140.568,43 Euro (60.416,31 Euro FEASR). Per quanto riguarda il terzo bando, aperto a fine 2018, è in corso l'istruttoria delle 10 domande presentate.

### *Modifiche avvenute*

Nel 2017 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

Nel 2018 sono stati modificati gli indicatori specifici di prodotto e di obiettivo associati all'Operazione. Tali modifiche sono state approvate con l'8° Comitato di Sorveglianza del 11 giugno 2018, Decisione C(2018) 6389, Deliberazione G.P. 2054 del 19 ottobre 2018.

### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Al momento non si registrano avanzamenti in termini di pagamento e di conseguenza gli indicatori sono fermi.

Nel corso del 2018 sono stati modificati:

- l'indicatore di Obiettivo specifico 06 non essendo significativo dell'effettiva tipologia di investimento è stato eliminato;
- l'indicatore di Prodotto specifico 08 risultava difficilmente quantificabile e monitorabile (Variazione del numero di visitatori all'anno a seguito dell'intervento - Indirettamente). Si è quindi sostituito con il numero di domande per operazioni di realizzazione, riqualificazione miglioramento infrastrutture turistiche riferibili all'Operazione 7.5.1, Tipologia 1 di investimento. Pertanto non è più associato all'Operazione 7.6.1.

Come rilevato dalla Commissione nel corso dell'incontro annuale l'avanzamento finanziario è in grave ritardo, l'Ufficio competente ha provveduto a sollecitare i beneficiari che nel corso del 2019 dovrebbero presentare le domande di pagamento per stati di avanzamento lavori.

## **OPERAZIONE 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze e OPERAZIONE 1.2.1 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione**

### *Avanzamento procedurale*

Nel corso del 2018 sono stati aperti 3 bandi ai sensi dell'Operazione 1.1.1, che esauriscono in un'unica

edizione l'intero budget disponibile di 760.000,00 Euro. A favore della focus area 6A – Azione F la spesa pubblica programmata è di 100.000,00 Euro. Sono pervenute 3 domande per un importo richiesto di 110.871,74 Euro. L'istruttoria delle domande si è conclusa nei primi mesi del 2019.

Per quanto riguarda l'Operazione 1.2.1, nel corso del 2018 sono stati aperti 3 Bandi, che in un'unica edizione esauriscono l'intero budget stanziato di 200.000,00 Euro. A favore della focus area 6A per l'Azione E la spesa pubblica programmata è di 45.000,00 Euro. Sono pervenute 4 domande per un importo richiesto di 71.802,18 Euro. L'istruttoria delle domande si è conclusa nei primi mesi del 2019.

Non si prevede l'apertura di ulteriori Bandi.

#### *Modifiche avvenute*

A seguito del recepimento dell'intesa, avvenuta in Conferenza Stato-Regioni, dello storno parziale delle risorse finanziarie assegnate a 18 PSR italiani per le annualità 2018, 2019 e 2020 a favore delle regioni danneggiate dagli eventi sismici verificatisi a partire dall'agosto 2016, la Provincia ha deciso di reperire parte delle risorse dalla Misura 1. Il prelievo complessivo di risorse a carico della Misura 1 è pari a 1.000.000,00 Euro (di cui 429.800,00 Euro di quota FEASR) di cui 700.000,00 Euro sono a carico dell'Operazione 1.1.1 e 300.000,00 Euro a carico dell'Operazione 1.2.1.. Pertanto la spesa pubblica programmata per l'Operazione 1.1.1 passa da 2.000.000,00 Euro (1.074.500,00 Euro di quota FEASR) a 1.300.000,00 Euro (558.740,00 Euro di quota FEASR), mentre per l'Operazione 1.2.1 passa da 500.000,00 Euro (214.900,00 Euro di quota FEASR) a 200.000,00 Euro (85.960,00 Euro di quota FEASR).

Nel corso del 2018 sono state apportate lievi modifiche relative ai costi ammissibili dell'Operazione 1.2.1. Tali modifiche sono state approvate nel corso dell'8° Comitato di Sorveglianza. Ad aprile 2019 è stata presentata ed approvata dal 10° Comitato di Sorveglianza una modifica del PSR 5.1. La proposta include anche una modifica compensativa tra la Misura 20 Assistenza Tecnica e l'Operazione 1.1.1. Si propone di integrare il budget dell'Operazione 1.1.1. "Formazione" per finanziare i progetti in posizione utile in graduatoria; trattasi complessivamente di 121.669,60 Euro di spesa pubblica totale trasferita all'Operazione 1.1.1 dalla Misura 20 "Assistenza tecnica" e che sono suddivisi tra le priorità 2A, 4 e 6A.

#### *Avanzamento indicatori*

A fine 2018 non si hanno ancora pagamenti, pertanto non si registrano avanzamenti in termini di indicatori.

Complessivamente la Misura è in ritardo di attuazione e di rendicontazione, occorre però evidenziare che nei primi mesi del 2019 sono state approvate le graduatorie ed impegnate il 100% delle risorse messe a bando. I contatti tra i beneficiari, l'AdG e Appag OP sono stati particolarmente intensi al fine di avviare i progetti formativi correttamente e nel più breve tempo possibile.

### **OPERAZIONE 16.1.1 Gruppi operativi nell'ambito dei PEI**

Il 2018 ha visto una nuova distribuzione compensativa delle risorse in dotazione per ciascuna Focus Area, dovuta all'utilizzo degli stanziamenti previsti per FA, rispetto alle priorità risultate dalle domande finanziate. Questa compensazione impatta in modo contenuto sulle dotazioni complessive di risorse per Focus Area, creando variazioni nell'ordine massimo delle 0,12%. Tale modifica è stata approvata dall'8° Comitato di Sorveglianza del PSR convocato con procedura di consultazione scritta in data 30

maggio 2018 e chiuso in data 12 giugno 2018.

### ***Focus area 6B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali"***

#### **MISURA 19 - Leader**

Alla presente focus concorre esclusivamente la misura 19 LEADER.

La Misura ha una dotazione di spesa pubblica totale di 18.000.000,00 Euro (7.736.400,00 Euro FEASR). Con deliberazione Giunta provinciale n. 332 di data 3 marzo 2017 sono state approvate le due Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo – Strategia SLTP – presentate dai capofila amministrativi. Nello specifico, Bim Brenta per il Gal Trentino Orientale con area di intervento comprendente la Comunità di Primiero, Comunità Valsugana e Tesino, Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri e Bim Adige per il Gal Trentino Centrale per la macroarea che include la Comunità della Valle dei Laghi, Comunità della Rotaliana-Konigsberg e Comunità Valle di Cembra. Ciascuna SLTP includeva il piano finanziario complessivo del Gruppo di Azione Locale articolato nelle quattro Operazioni della Misura 19.

Con lo stesso provvedimento la Giunta ha disciplinato le modalità operative di presentazione delle domande di aiuto relative all'Operazione 19.1.1 approvando uno specifico Documento tecnico procedurale. I capofila amministrativi hanno presentato la domanda per il riconoscimento delle spese preparatorie quantificate in Euro 14.597,30 per il BIM Adige e Euro 26.174,40 per il BIM Brenta. Con determinazione del dirigente del Servizio politiche sviluppo rurale n. 37 di data 8 giugno 2017 sono state ammesse a finanziamento e successivamente pagate dall'Organismo Pagatore - APPAG.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta provinciale, il Gal Trentino Centrale ed il Gal Trentino Orientale hanno iniziato il processo di attuazione tramite l'apertura dei bandi per la raccolta delle domande di aiuto.

Il Gal Trentino Centrale, il cui bando era stato aperto e chiuso nel corso del 2017, ha istruito nel corso del 2018 le 25 domande di aiuto presentate, sottoponendole successivamente all'approvazione della Commissione Leader (CL in sigla) per il rilascio dei relativi modelli autorizzativi alla spesa. La CL, consultata attraverso l'attivazione di quattro consultazioni scritte, ha finanziato 21 iniziative per un totale di spesa pubblica impegnata pari a 923.455, 54 Euro.

A conclusione del primo bando, il Gal Trentino Centrale ha effettuato una riflessione per valutare i risultati conseguiti e le problematiche emerse, individuarne i correttivi e raffinare il documento programmatico. Tale attività è propedeutica per rispondere ai fabbisogni del territorio e incrementare l'efficacia della strategia realizzata nell'ambito delle Azioni dell'Operazione 19.2 con la pubblicazione dei bandi 2018.

L'attività di autovalutazione sull'efficacia della Strategia, promossa dal Consiglio direttivo del Gal in concerto con il Comitato tecnico scientifico, si è concretizzata in una modifica della Strategia SLTP, successivamente approvata dalla CL in luglio e dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2123 di data 19 ottobre 2018. Considerato che l'impianto originario della Strategia ha risposto in maniera adeguata alle attese, le correzioni/modifiche si sono limitate a interventi contenuti.

Nel corso del 2018, il Gal Trentino Orientale ha proposto al vaglio della CL per il rilascio del modello autorizzativo alla spesa n. 36 iniziative delle 48 domande di aiuto complessive ammesse a finanziamento sul primo bando (20.07.2017 – 18.10.2017) su un totale di 70 domande presentate. In seguito, 7 beneficiari hanno rinunciato all'aiuto e quindi le iniziative finanziate sono 29 per un contributo pubblico totale concesso

di Euro 1.456.648,59.

Anche il Gal Trentino Orientale, considerato l'esito della prima fase di pubblicazione dei bandi e della successiva istruttoria delle domande di aiuto, conclusasi nel marzo 2018, ha avviato nella primavera del 2018 una fase di ascolto del territorio per raccogliere dai soggetti pubblici e privati locali manifestazioni di interesse alla presentazione di proposte progettuali, al fine di aggiornare e perfezionare i contenuti della Strategia SLTP e del suo piano finanziario. La presa d'atto delle manifestazioni di interesse e di alcune criticità emerse, ha comportato un aggiornamento della Strategia che è stata sottoposta all'approvazione della CL ad inizio ottobre 2018. La CL ha licenziato il documento che verrà sottoposto all'approvazione della Giunta provinciale ad inizio 2019.

A fine 2018 la spesa pubblica impegnata per l'Operazione 19.2.1. ammonta ad Euro 2.380.104,13 Euro.

Nell'anno 2018, i Gal non hanno presentato domande di pagamento attinenti all'Operazione 19.2 all'Organismo Pagatore (OP) Appag.

Relativamente all'Operazione 19.3 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione", il Gal Trentino Centrale ha pubblicato, in data 1° agosto 2018, il bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse con scadenza al 15 marzo 2019. Il Gal Trentino Orientale attiverà il relativo bando nella seconda metà del 2019.

L'Operazione 19.4.1 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" è finalizzata a sostenere il Gal sia nella fase di animazione territoriale che nella fase di attuazione della Strategia SLTP, finanziando le attività del Gal come promotore dello sviluppo locale nella gestione, nel monitoraggio e nella valutazione della strategia e le spese relative al funzionamento della struttura. In analogia con la scorsa programmazione e in accordo con l'OP-APPAG, l'Autorità di Gestione ha stabilito che l'Operazione si attivi attraverso la presentazione da parte del Gal di domande di aiuto previsionali di spesa biennali/triennali (2016-2017-2018; 2019-2020; 2021-2022-2023) per il complessivo del budget dell'Operazione. Questo al fine di consentire il monitoraggio puntuale sull'avanzamento della spesa e una programmazione della liquidazione da parte dell'OP Appag. Il programma di attività, approvato dal direttivo del Gal ed articolato in macro categorie/singole voci di spesa, come previste sul PSR, viene sottoposto ad approvazione da parte della CL con il rilascio del relativo modello autorizzativo. A fronte di tale modello, il Gal potrà presentare ad Appag più domande di pagamento per il riconoscimento delle spese sostenute e un saldo finale.

Per il Gal Trentino Orientale, l'importo di spesa pubblica impegnata ai sensi dell'Operazione 19.4.1. - in base al previsionale presentato dal Gal per il triennio 2016-2018 - è pari ad Euro 552.000,00, di cui Euro 492.000,00 per Macrocategoria 1 Gestione e implementazione della Strategia SLTP ed Euro 60.000,00 per Macrocategoria 2 Attività di animazione del territorio.

Per il Gal Trentino Centrale, l'importo di spesa pubblica impegnata ai sensi dell'Operazione 19.4.1. - in base al previsionale presentato dal Gal per il triennio 2016-2018 - è pari ad Euro 394.188,96, di cui Euro 369.188,46 per Macrocategoria 1 Gestione e implementazione della Strategia SLTP ed Euro 25.000,50 per Macrocategoria 2 Attività di animazione del territorio.

Nel corso dell'anno 2018 l'OP Appag ha liquidato, ai sensi dell'Operazione 19.4.1 per la Macrocategoria 1 una spesa pubblica pari a 538.770,29 Euro e per la Macrocategoria 2 un importo pari a 15.012,03 Euro.

Come rilevato dalla Commissione nel corso dell'incontro annuale l'avanzamento finanziario è in grave ritardo, l'Ufficio competente ha provveduto a sollecitare i Gal ad attivarsi con i beneficiari finali per una accelerazione nella realizzazione degli interventi nel corso del 2019 e a presentare domanda di pagamento

per stati di avanzamento lavori ai sensi delle Operazione 19.2.1.. Relativamente all'Operazione 19.3.1, il Gal Trentino Centrale ha pubblicato nel 2018 il bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse con scadenza al 15 marzo 2019. Il Gal Trentino Orientale ha attivato il relativo bando nella seconda metà del 2019.

#### *Avanzamento indicatori*

L'avanzamento registrato riguarda esclusivamente i pagamenti per le Operazioni 19.1 e 19.4. La prima ha avuto un ammontare dei pagamenti di 40.771,71 Euro, pari al 67,95% del programmato. Le economie rilevate pari ad euro 19.228,30 - considerato che si tratta di un'operazione di sostegno preparatorio ormai conclusa - sono state trasferite all'Operazione 19.2.1. dei rispettivi Gal. Verrà aggiornato di conseguenza in modo coerente il piano degli indicatori della Misura all'interno del PSR (Capitoli 11.1.6.2 e 11.2).

L'Operazione 19.4. invece ha avuto pagamenti per 553.782,32 Euro pari al 19% del programmato.

#### **Focus area 6C "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali"**

Alla presente focus area contribuisce esclusivamente l'Operazione 7.3.1.

#### **OPERAZIONE 7.3.1 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga**

##### *Avanzamento procedurale*

La copertura finanziaria a valere sui fondi FEASR per l'intera programmazione è di 12.571.000 Euro. L'operazione ha subito dei rallentamenti nell'attuazione a causa dalla necessità di adeguare il PSR ai contenuti della Strategia Nazionale per la banda ultra larga ratificata in occasione della Conferenza permanente Stato – Regioni dell'11 febbraio 2016 e della procedura di gara, ivi inclusa l'approvazione della DG Comp della Commissione Europea dello schema di intervento di aiuto di stato proposto dal Ministero Sviluppo Economico – MISE (Ministero dello Sviluppo Economico). Vi sono molteplici soggetti pubblici coinvolti – oltre all'Adg, il MISE, il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento, Trentino Network (società "in house" della Provincia Autonoma di Trento) e INFRATEL Italia (società "in house" del MISE). A livello provinciale il 29 luglio 2016 con Deliberazione della Giunta Provinciale n.1293 è stata approvata la "Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Ultra larga in Trentino" tra il MISE e la Provincia Autonoma di Trento in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 26 luglio 2016. L'accordo prevede che INFRATEL Italia supportata da Trentino Network, sia il soggetto attuatore preposto a selezionare uno o più soggetti per la realizzazione dell'infrastruttura. A valle dell'Accordo di Programma sottoscritto è seguita la pubblicazione, da parte del MISE/INFRATEL, del bando concernente l'intervento pubblico contenente uno specifico lotto per il Trentino con la combinazione di risorse a valere su fondi FEASR, fondi provinciali e fondo di sviluppo e coesione. La società Open Fiber si è aggiudicata la gara in Trentino, come pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Repubbliche di data 2 agosto 2017 con un'offerta di 37.763.528 Euro. Il contratto firmato da Open Fiber l'8 novembre 2017 prevede la divisione dei lavori in 4 lotti; in tale data sono partite di fatto le attività di progettazione degli interventi. Inoltre, con Deliberazione della Giunta Provinciale n.1413/2017 è stato inoltre costituito un comitato di coordinamento e monitoraggio degli interventi per lo sviluppo della banda ultra larga previsti in attuazione dell'Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e il Ministero dello Sviluppo economico, che si è attivato nel mese di dicembre 2017. In data 23 luglio 2018, il MISE ha presentato

domanda di aiuto per un importo di 12.571.000 Euro. I lavori di scavo e posa della fibra ottica sono iniziati nel corso dell'agosto 2018, coinvolgendo i Comuni di Arco, Carisolo e Cavareno.

#### *Modifiche avvenute*

Nel 2018 non sono state apportate modifiche all'Operazione.

#### *Avanzamento rispetto agli indicatori*

Al 31.12.2018 è stato pagato un anticipo di 4.571.272,73 Euro al Mise. In data 11 dicembre 2018, il Mise ha presentato domanda di anticipo per un importo di 4.571.272,73 Euro, pari al 40% di 12.571.000 Euro al netto del 10% di IVA. I Comuni in cui Open Fiber ha avviato i lavori nel 2018 sono complessivamente 6 – Arco, Carisolo, Cavareno, Mezzano, Roncesano Terme e Volano; la popolazione coinvolta dagli interventi, come stabilito nel Piano tecnico, è pari a 10.039 abitanti.

Per la verifica dello stato di avanzamento delle opere, In data 19 dicembre 2018, l'Autorità di gestione del PSR, insieme al Dipartimento Infrastrutture e Mobilità e a Trentino Network s.r.l, ha effettuato un sopralluogo presso il cantiere di Volano, con la presenza di Open Fiber. In seguito della nota Ares(2018)6657095 del 26/12/18 con la quale la Direzione Generale politica regionale e urbana della Commissione ha comunicato la non ammissibilità delle spese relative all'IVA al contributo FEASR nell'ambito del Grande Progetto Banda Ultra Larga, nel corso del 2019 sarà necessario adeguare il Piano Tecnico della Provincia Autonoma di Trento al fine di escludere le spese relativa al pagamento dell'IVA.

### **INTEGRAZIONE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI IN PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

In merito alla Tabella C.2.4 dell'Allegato di Monitoraggio, relativa alle operazioni sostenute che si occupano dell'integrazione di cittadini di paesi terzi, si segnala che il valore attribuito è zero in quanto le operazioni del PSR non incidono su tali aspetti.

In provincia di Trento il reddito imponibile medio degli stranieri (12.400 Euro circa) è pari a meno della metà di quello medio dei cittadini italiani (di poco superiore a 25.000 Euro). In entrambe le popolazioni gli uomini dichiarano un reddito medio sensibilmente più elevato delle donne.

L'andamento dell'occupazione rispecchia un certo ridimensionamento del ricorso all'offerta di lavoro immigrata: 1.200 occupati in meno, che si sommano ai cali degli anni precedenti. Nel 2016 la differenza si riferisce interamente alla popolazione femminile che accusa una perdita occupazionale del 12,5%, contro un +0,9% della componente maschile.

Rispetto al 2015 nella provincia sembra comunque sensibilmente migliorata la situazione occupazionale dei maschi immigrati, con un aumento del tasso di occupazione del 3,1% e una diminuzione del tasso di disoccupazione del 2,7%. Al contrario, per le donne il tasso di occupazione è calato del 4,4%, mentre il tasso disoccupazione è aumentato dell'1,0% e il tasso di attività è sceso del 4,5%

La distribuzione per genere e ramo di attività conferma l'indebolimento della partecipazione degli immigrati al sistema occupazionale in Trentino: la rilevazione ISTAT non fornisce dati relativi all'agricoltura (stagionale), che in Trentino rappresenta una rilevante fonte di lavoro per gli immigrati, ma segnala una perdita di circa 1.200 posizioni lavorative nei servizi, di cui 800 a spese della popolazione femminile. I dati confermano l'importanza del settore industriale

per la componente maschile (quasi un occupato su due lavora nel settore, agricoltura esclusa), con 3.000 occupati nell'industria manifatturiera e 2.400 nelle costruzioni. Per l'occupazione femminile lo sbocco è invece rappresentato quasi esclusivamente dal settore dei servizi, dove si collocano più di 9 lavoratrici su dieci.

I dati sulle assunzioni sono la principale finestra da cui è possibile guardare agli andamenti del mercato del lavoro agricolo considerando anche il “fattore naturalizzazioni”, ossia l'incidenza delle acquisizioni di cittadinanza sul volume della popolazione immigrata.

Nel 2016 si rivela un incremento delle assunzioni straniere in termini complessivi del +1,1% rispetto al 2015 con un netto divario rispetto alla componente italiana che ha segnato un +3,0%.

L'analisi per settori mostra che l'incremento è dovuto per intero al settore agricolo, tornato a crescere dopo l'arretramento del 2015 raggiungendo il 40% delle assunzioni di immigrati. Qui la partecipazione degli immigrati pur con oscillazioni si mantiene ormai da anni intorno allo straordinario valore di tre assunzioni su quattro. Industria (-2,4%) e servizi (-0,5%) invece arretrano, in contrasto con gli andamenti positivi della componente italiana. Il calo di entrambi i settori si inserisce nel solco di una tendenza negativa in atto ormai da anni, in cui solo lo scorso anno aveva rappresentato un'eccezione. I servizi mantengono comunque un'incidenza di quasi la metà sulle assunzioni degli immigrati, mentre l'industria raccoglie un residuo 10% circa. Il confronto pluriennale e con la popolazione italiana indica anche in questo caso una divaricazione, con andamenti più contrastati per gli immigrati, mentre per gli italiani gli ultimi due anni hanno visto tendenze più marcatamente positive. Si rafforza così l'ipotesi di un certo ritorno degli italiani in occupazioni operaie lasciate agli immigrati in anni migliori, nonché di un maggior favore dei datori di lavoro nei loro confronti. L'incidenza degli immigrati sul totale nell'industria e nei servizi è molto inferiore al settore agricolo, ma si riferisce pur sempre all'incirca a un'assunzione su quattro.

I ragionamenti relativi alle tendenze vanno sempre inquadrati entro una considerazione di fondo: le assunzioni degli immigrati mantengono un'incidenza molto marcata nel mercato del lavoro trentino, anche in questi anni di recessione, tanto da risultare difficilmente sostituibili nel breve e medio periodo, salvo immaginare un tracollo dell'economia locale. Stiamo parlando infatti di tre assunzioni su quattro in agricoltura, più di una su quattro nell'industria, quasi una su quattro nei servizi. Malgrado gli aggiustamenti degli ultimi anni, rimane difficile immaginare un'economia trentina senza immigrati

La graduatoria per nazionalità e settore evidenzia il gruppo romeno come quello maggiormente presente sul territorio Trentino, seguito da altre componenti europee: nell'ordine Polonia, Albania e Moldavia. Le assunzioni di rumeni crescono in agricoltura e più moderatamente nei servizi, mentre calano nell'industria. Un altro indicatore di integrazione economica è lo sviluppo di attività autonome. In Trentino le imprese con titolare nato all'estero nel 2016-2017 sono diminuite di oltre 70 unità, pari al 3,1%, e l'incidenza sul totale delle imprese si attesta sull'8,6%. Le perdite sono state più cospicue nelle attività manifatturiere (-7,5%), nel commercio (-6,9%) e nelle costruzioni (-6,5%), più contenute nei trasporti e magazzinaggio (-3,8%), mentre vanno in controtendenza i servizi alle imprese (+7,1%), l'agricoltura e pesca (+3,2%), gli alberghi e ristoranti (+0,9%), e soprattutto il comparto residuale delle altre attività, che segna un +9,7%: un dato che suggerisce un progresso nella diversificazione delle attività condotte da titolari di origine immigrata. Un'ultima considerazione riguarda i rapporti di genere: il mondo dell'imprenditoria e di quella immigrata specialmente è in prevalenza maschile, a volte in modo molto pronunciato. In Trentino tre uomini ogni quattro persone sono responsabili di attività (75,4%). I gruppi di operatori economici più connotati in senso maschile, tra le maggiori nazionalità, rimangono quello albanese e quello tunisino (meno di una donna titolare d'impresa su dieci nel primo caso, appena un po' al di sopra nel secondo), a motivo presumibilmente anche della specializzazione di entrambe le componenti in edilizia.



#### **1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F**

Di seguito viene illustrato l'aggiornamento al quadro della Riserva di Performance come riportato nelle tabelle F1 "Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" e F2 "Indicatori alternativi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione" dell'Allegato di monitoraggio.

Per facilitare l'analisi dei dati inseriti nella Tabella F1, si specifica che nella colonna (B) "Aggiustamento top up" vengono riportati esclusivamente gli aiuti aggiuntivi pagati al 31.12.18. Al Capitolo 12 del PSR 5.1.. è invece riportata la spesa massima di aiuti nazionali – per Operazione - autorizzata dalla Commissione (autorizzazione al pagamento), ma la cui possibilità di utilizzo è subordinata all'effettiva disponibilità dello stanziamento sul bilancio provinciale.

La valorizzazione degli indicatori è stata fatta considerando le implicazioni della modifica al Reg. (UE) 215/2014. Per tale ragione, nella colonna (A') si riporta il totale della spesa pubblica pagata di alcune azioni, le cui spese sono state sostenute dal beneficiario nel 2018, ma per le quali i pagamenti sono stati effettuati dall'Organismo pagatore nel primo trimestre del 2019.

Gli obiettivi sono stati raggiunti per tutte le Priorità.

#### **Priorità 2**

La Priorità 2 a fine 2018 soddisfa i requisiti richiesti dall'articolo 6 comma 2 del Reg. (UE) 215/2014.

#### ***Indicatore di performance "Spesa pubblica totale"***

Il valore del target finale al 2023, al netto degli aiuti top up, è di 75.397.868,00 Euro. Si precisa che non viene considerato il valore target di 93.397.868, dato dalla somma di 75.397.868 Euro cofinanziati più 18.000.000 Euro di aiuti top up, in quanto gli aiuti top up autorizzati non sono stati pagati al 31.12.18, né messi a bando nelle annualità considerate per la RAA2018).

All'indicatore contribuiscono:

- l'Operazione 4.1.1 Investimenti aziende agricole con 46.800.000,00 Euro di spesa pubblica programmata di cui 36.800.000,00 Euro di spesa pubblica cofinanziata e 10.000.000,00 Euro di aiuti top up. La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 11.858.049,89 Euro;
- l'Operazione 4.3.1 Viabilità agricola con 6.500.000,00 Euro di spesa pubblica programmata, di cui 3.500.000,00 Euro di spesa pubblica cofinanziata e 3.000.000,00 Euro di aiuti top up,
- l'Operazione 4.3.2 Viabilità forestale con 9.500.000,00 Euro di spesa pubblica programmata riguardante esclusivamente aiuti cofinanziati. La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 98.782,95 Euro;
- l'Operazione 4.3.4 Bonifica con 2.800.000,00 di spesa pubblica programmata riguardante esclusivamente aiuti cofinanziati;

- l'Operazione 6.1.1 Giovani agricoltori con 17.000.000,00 Euro di spesa pubblica programmata di cui 12.000.000,00 Euro di spesa pubblica cofinanziata e 5.000.000,00 Euro di aiuti top up. La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 6.560.000,00 Euro;
- l'Operazione 6.4.1 Investimenti per la diversificazione con 5.000.000,00 di spesa pubblica programmata riguardante esclusivamente aiuti cofinanziati. La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 601.782,76 Euro;
- l'Operazione 8.6.1 Acquisto mezzi e attrezzature forestali con 3.500.000,00 di spesa pubblica programmata riguardante esclusivamente aiuti cofinanziati. La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 1.182.797,25 Euro;
- per quanto riguarda i temi di competenza le Operazioni 1.1.1 Formazione e acquisizione di competenze e 1.2.1 Azioni dimostrative e informative rispettivamente con 990.000,00 Euro e 145.000.00 Euro di spesa pubblica programmata (esclusivamente aiuti cofinanziati) ed infine l'Operazione 16.1.1. Partenariati Europei per l'Innovazione con 1.162.867,97 Euro.

Il valore del target intermedio da raggiungere entro il 2018 è pari a 15.079.573,60 Euro di aiuto cofinanziato, ossia il 20% della spesa pubblica programmata.

La spesa complessivamente pagata dalle Operazioni collegate alla P2 al 31.12.2018 ammonta a 20.301.412,85 Euro, superiore al target intermedio e con un livello di realizzazione del 21,73% del valore assoluto del target al 2023.

A fine 2018, l'85% del target intermedio risultava già raggiunto dalle due Operazioni 4.1.1 e 6.1.1, Infatti prendendo in considerazione esclusivamente i saldi per l'Operazione 4.1.1. - pari a 11.119.832,34 Euro - e tutti gli stati di avanzamento lavori per l'Operazione 6.1.1 (6.560.000 Euro), si liquidavano 18.418.049 Euro.

### ***Indicatore di performance “Numero di aziende agricole” (2A+2B)***

Il valore del target finale al 2023 è di 1.567, di cui 1.128 aziende cofinanziate e 439 (314+125) finanziate con aiuti top-up, viene considerato quindi analogamente a quanto sopra il valore di 1.128 (828+300). Come puro commento al target dell'indicatore si precisa che il contributo dell'Operazione 4.1.1 avviene con 1.142 aziende, di cui 828 con aiuti cofinanziati e 314 con aiuti top up, mentre il contributo dell'Operazione 6.1.1. avviene con 425 aziende, di cui 300 con aiuti cofinanziati e 125 con aiuti top up.

Il target intermedio da raggiungere entro il 2018, calcolato al netto degli aiuti top up, è pari al 25% di 1.128 e pari a 282 aziende (cfr. capitolo 7.1 del PSR).

A fine 2018 sono state pagate 409 aziende agricole: n. 204 aziende con domanda di pagamento a saldo per l'Operazione 4.1.1 e n.205 aziende per l'Operazione 6.1.1., di cui n.164 con domanda di anticipo e n.41 con domanda di pagamento a saldo; il livello di realizzazione calcolato al 2023 è del 36% di 1.128.

L'obiettivo intermedio 2018 è raggiunto infatti è stato raggiunto il 36% del target con 409 aziende.

### **Priorità 3**

La Priorità 3, considerando il report finanziario del primo trimestre 2019, soddisfa i requisiti richiesti dall'articolo 6 comma 2 del Reg. (UE) 215/2014.

#### ***Indicatore di performance “Spesa pubblica totale” – Tabella F1***

Il valore del target finale è di 15.236.924,00 Euro di spesa pubblica. Alla formazione dell'indicatore contribuisce l'Operazione 4.2.1 “Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli” per 15.000.000,00 Euro e per quanto riguarda i temi di competenza l'Operazione 16.1.1 per 236.924,00 Euro.

Il valore del target intermedio da raggiungere entro il 2018 è pari a 3.047.384,80 Euro corrispondente al 20% di 15.236.924,00 Euro di spesa pubblica.

Si registrano pagamenti esclusivamente per l'Operazione 4.2.1., a fine 2018 la spesa pubblica pagata è stata di 2.364.493,08 Euro. Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di performance considerando in aggiunta le domande di pagamento presentate entro il 31.12.18 e liquidate nel primo trimestre 2019 la spesa pubblica pagata ammonta a 3.250.801,41 Euro (2.364.493,08 + 886.308,33).

L'obiettivo intermedio di performance della P3 è raggiunto, infatti il livello di realizzazione al 2023 è di 21,34% con a 3.250.801,41 Euro liquidati su 15.236.924 Euro di target finale.

#### ***Indicatore alternativo di performance “Numero di operazioni” – Tabella F2***

All'indicatore contribuisce esclusivamente l'Operazione 4.2.1.

Il valore target finale 2023 è di 55 domande pagate con un target intermedio da raggiungere entro il 2018 del 30% pari a 16,5 domande, arrotondato a 17.

L'obiettivo intermedio di performance della P3 è raggiunto, infatti il livello di realizzazione come aziende liquidate al primo trimestre 2019 (con domande di pagamento presentate entro il 31.12.18) è stato di 17 domande, pari al 30,9% del target finale al 2023 pari a 55.

### **Priorità 4**

La Priorità 4 a fine 2018 soddisfa i requisiti richiesti dall'articolo 6 comma 2 del Reg. (UE) 215/2014.

#### ***Indicatore di performance “Spesa pubblica totale”***

Il valore del target finale è di 149.273.310,00 Euro comprensivo di 1.000.000,00 Euro di aiuti di stato

aggiuntivi pagati ai sensi della Misura 13. All'indicatore contribuisce:

- l'Operazione 4.4.1 - Recupero habitat in fase regressiva con 4.500.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (1.934.100,00 Euro di quota FEASR). La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 24.166,00 Euro;
- l'Operazione 4.4.2 -Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno con 4.000.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (1.719.200,00 Euro di quota FEASR) ). La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 200.586,95 Euro;
- l'Operazione 4.4.3 - Investimenti non produttivi per connettività ecologica e recupero habitat N2000 con 3.100.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (1.332.380,00 Euro di quota FEASR), non si registrano pagamenti al 31.12.18;
- l'Operazione 7.1.1 - Sostegno per la stesura e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi con 500.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (214.900,00 Euro di quota FEASR) , non si registrano pagamenti al 31.12.18;
- l'Operazione 8.5.1 - Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale e compositivo non remunerativi con 6.500.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (2.793.700,00 Euro di quota FEASR). La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 54.916,08 Euro;
- l'Operazione 10.1.1 - Gestione aree prative con 22.077.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (9.488.695,00 Euro di quota FEASR). La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 10.842.228,20 Euro;
- l'Operazione 10.1.2 - Gestione delle superfici a pascolo: aiuti a favore dell'alpeggio con 20.476.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (8.800.585,00 Euro di quota FEASR). La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 10.717.792,99 Euro;
- l'Operazione 10.1.3 - Allevamento di razze animali minacciate di estinzione con 3.950.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (1.697.710,00 Euro di quota FEASR). La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 2.133.874,72 Euro;
- l'Operazione 10.1.4 - Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica con 415.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (178.367,00 Euro di quota FEASR). La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 224.520,34 Euro;
- l'Operazione 11.1.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica con 4.970.500,00 Euro di spesa pubblica programmata di cui 1.770.500,00 Euro di spesa pubblica cofinanziata (760.961,00 Euro di quota FEASR) e 3.200.000,00 Euro di aiuti di stato aggiuntivi. L'Operazione 11.2 - Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica con 11.111.500,00 Euro di spesa pubblica programmata di cui 5.311.500,00 Euro di spesa pubblica cofinanziata (2.282.883,00 Euro di quota FEASR) e 5.800.000,00 Euro di aiuti di stato aggiuntivi. La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 sulla Misura 11 è pari a 4.812.849,94 Euro;
- l'Operazione 13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane con 74.214.451,00 Euro di spesa pubblica programmata di cui 73.214.451,00 Euro di spesa pubblica cofinanziata (31.467.571,00 Euro di quota FEASR) e 1.000.000,00 Euro di aiuti di stato aggiuntivi. La spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 42.065.620,92 Euro;
- l'Operazione 16.1.1 - Progetti Europei per l'Innovazione (per i progetti di competenza) con 1.403.858,82 Euro di spesa pubblica programmata (603.378,52 Euro di quota FEASR), non si registrano pagamenti al 31.12.18; la spesa pubblica cumulata pagata al 31/12/2018 è pari a 100.000,00 Euro;
- l'Operazione 16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico con 1.835.000,00 Euro di spesa pubblica programmata (788.683,00 Euro di quota FEASR);
- la Misura 1 – Formazione (per le azioni di competenza) con 220.000,00 Euro di spesa pubblica

programmata (94.556,00 Euro di quota FEASR), non si registrano pagamenti al 31.12.18;

Il valore del target intermedio da raggiungere entro il 2018 è del 29% di 149.273.310 Euro, pari a 43.289.259,90 Euro in termini di valore assoluto.

L'obiettivo intermedio di performance sulla P4 a fine 2018 è stato raggiunto in quanto la spesa pubblica cofinanziata liquidata è di 71.176.556,14 Euro sui 149.273.310 raggiungendo il 47% ed è legato prevalentemente alla Misura 10, 11 e 13.

#### ***Indicatore di performance “Terreni oggetto di contratto (Ha)”***

Il target finale al 2023 è di 57.510,00 ettari e sono coinvolte le Misure 10 e 11.

Il valore del target intermedio da raggiungere entro il 2018 è pari all'85% di 57.510 ettari e corrisponde a 48.883,50 ettari.

L'obiettivo intermedio 2018 (48.883,50 ha) e finale 2023 (57.510,00 ha) sono stati raggiunti e superati in quanto i terreni agricoli oggetto di contratti liquidati sono 77.191,17 ha. La maggiore superficie pagata annualmente per la Misura 10 corrisponde a 70.295,76 ettari (per le Operazioni 10.1.1. e 10.1.2. si fa riferimento alla superficie pagata nel 2017) e per la Misura 11 a 6.895,41 ettari (pagata nel 2018).

#### ***Indicatore di performance “Terreni oggetto di contratto (Ha) per l'Operazione 13.1.1” – indicatore alternativo***

All'indicatore alternativo del quadro di riferimento delle'efficacia dell'attuazione della P4 contribuisce esclusivamente la Misura 13, il target finale 2023 è di 18.500,00 ha ed il target intermedio da raggiungere al 2018 è dell'85% corrispondente a 15.725 ettari.

Nel 2018 sono stati pagati 20.420,49 ettari di cui 17.793 ettari relativi a domande presentate nel 2017. Il target intermedio quindi si considera raggiunto.

L'obiettivo intermedio 2018 (15.725 ettari) e finale 2023 (18.500 ha) sono stati raggiunti e superati in quanto i terreni agricoli liquidati con la Misura 13 sono 20.420,49 ha.

### **Priorità 5**

La Priorità 5, considerando il report finanziario del primo trimestre 2019, soddisfa i requisiti richiesti dall'articolo 6 comma 2 del Reg. (UE) 215/2014.

#### ***Indicatore di performance “Spesa pubblica totale”***

All'indicatore contribuiscono l'Operazione 4.3.3 Irrigazione (19.000.000,00 Euro) e per le tematiche di competenza, l'Operazione 16.1.1 (1.196.349,00 Euro).

Il target finale 2023 è di 20.196.349,00 Euro mentre il target intermedio 2018 pari al 50% di 20.196.349,00 Euro corrisponde a 10.098.174,50 Euro.

Per l'Operazione 4.3.3 i pagamenti conclusi al 31.12.18 corrispondono a 8.825.155,88,33 Euro di cui con stato di avanzamento lavori e saldo ammontano a 7.583.648,38 Euro e gli anticipi sono pari a 1.241.507,50 Euro. Tutti i progetti finanziati con anticipo hanno iniziato i lavori o perfezionato gli acquisti, condizione prevista dal bando.

Per l'Operazione 16.1.1 i pagamenti ammontano a 107.165,04 Euro e sono relativi ad una domanda di anticipo, a fronte della quale è stata acquisita relazione descrittiva delle attività svolte e degli acquisti perfezionati al 31.12.18.

In conclusione, considerando anche gli anticipi, la spesa pubblica pagata sulla Priorità 5 ammonta a 8.932.320,92, raggiungendo il 44,23% del valore obiettivo al 2023 e l'88,45% del valore target al 2018.

#### ***Indicatore di performance “Terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (Ha)”***

All'indicatore contribuisce esclusivamente l'Operazione 4.3.3 Irrigazione.

Il valore obiettivo è di 850 ettari con un livello di realizzazione intermedio richiesto del 50% (425 ettari). A fine 2018 le domande pagate con saldo o stato di avanzamento lavori hanno interessato 554 ettari. Pertanto, registrando una percentuale di realizzazione del 65%, il target è stato pienamente raggiunto.

#### ***Indicatore alternativo di performance “Numero di progetti che contribuiscono alla FA 5” – Tabella F2***

All'indicatore contribuisce esclusivamente l'Operazione 16.1.1. con i progetti che afferiscono alla Priorità 5. Il valore obiettivo è di 4 progetti ed il target è di 1,6 progetti.

Considerando i pagamenti avvenuti nel primo trimestre 2019, il numero dei progetti pagati sono 3; si tratta di 2 anticipi e uno stato di avanzamento lavori. Il target può considerarsi quindi raggiunto.

### **Priorità 6**

La Priorità 6 a fine 2018 soddisfa i requisiti richiesti dall'articolo 6 comma 2 del Reg. (UE) 215/2014.

#### ***Indicatore di performance “Spesa pubblica totale”***

Il valore del target finale è di 34.116.000,00 Euro ed all'indicatore contribuisce:

- l'Operazione 7.3.1 - Sostegno per l'installazione della Banda larga per una spesa pubblica di 12.571.000,00 Euro (5.403.016,00 Euro di quota FEASR);
- l'Operazione 7.5.1 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche per una spesa pubblica di 2.600.000,00 Euro (1.117.480,00 Euro di quota FEASR)
- l'Operazione 7.6.1 – Sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione per una spesa pubblica di 800.000,00 Euro (343.840,00 Euro di quota FEASR);
- la Misura 19 – Leader per una spesa pubblica di 18.000.000,00 Euro (7.736.400,00 Euro di quota FEASR);
- la Misura 1 Formazione per le tematiche di competenza per una spesa pubblica di 145.000,00 Euro (62.321,00 euro di quota FEASR).

A fine 2018 i pagamenti hanno riguardato esclusivamente le Operazioni 7.3.1 e Leader. Il livello di realizzazione da superare è del 10%, ossia il target intermedio 2018 è di 3.411.600,00 euro di spesa pubblica pagata.

In particolare è stato pagato l'anticipo sull'Operazione 7.3.1 Banda Larga (4.571.272,73 Euro) che, con i pagamenti effettuati per Leader (594.554,02 Euro) raggiungono un valore di 5.165.826,75 Euro, superando quindi il valore obiettivo 2018, con un livello di realizzazione del 15,14% di 34.116.000,00 Euro.

***Indicatore di performance “Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6C)”***

All'indicatore concorre esclusivamente l'Operazione 7.3.1. Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione delle infrastrutture a banda larga, che rientra nel progetto nazionale “Grande Progetto Banda Ultra Larga”, attuato nel territorio della provincia attraverso una Convenzione operativa tra Provincia Autonoma di Trento e il Ministero per lo Sviluppo economico. Si tratta di un'operazione complessa, la cui attuazione avviene attraverso una serie di interventi distintamente individuabili nei 58 Comuni oggetto del progetto ed identificati nel piano tecnico allegato alla convenzione.

Il valore obiettivo è 1 domanda ed il target intermedio è del 20%.

Nel corso dell'anno sono iniziati i lavori ed è stato pagato l'anticipo sul primo lotto. E' stato già fatto il primo sopralluogo nel dicembre 2018 e quindi la domanda può essere considerata nel calcolo dell'indicatore.

***Indicatore di performance “Popolazione coperta dal GAL (aspetto specifico 6B)”***

Il valore target è pari a 148.000 abitanti ed è la popolazione residente nelle aree in cui è attuato l'approccio Leader. Tale valore è già stato raggiunto con l'apertura delle due strategie.

### 1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

La Misura 20 "Assistenza tecnica" ha una spesa pubblica totale programmata di 3.355.165,19 Euro (di cui 1.442.050,16 Euro quota FEASR), come da PSR 2014 – 2020 versione 5.1.

Le spese impegnate per l'Assistenza tecnica sono state utilizzate per il supporto alle attività tecnico-amministrative svolte dall'Adg, per l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza, per il monitoraggio e la valutazione del programma, per la comunicazione e l'informazione (materiale informativo, convegni, ecc.).

Nello specifico, gli interventi sostenuti con la Misura 20 – Assistenza tecnica nel corso del 2018 sono:

1) Affidamento di un incarico per il supporto specialistico nell'ambito della Politica agricola Comunitaria e in particolare nel settore dello sviluppo rurale al dott. Luca Cesaro

- Importo: Euro 4.950,00, onnicomprensivo di tutte le spese
- Provvedimento: determinazione del dirigente n. 18 di data 01.03.2018

2) Approvazione di un programma periodico di spesa per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni per l'anno 2018 finalizzati allo svolgimento delle attività dell'Autorità di Gestione. Mediante tale strumento è stato finanziato l'acquisto di attrezzatura informatica e l'organizzazione del 9° Comitato di Sorveglianza.

- Importo: Euro 7.167,64.
- Provvedimento: determinazione del dirigente n. 19 di data 20.03.2018.

### 1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

Il PSR della Provincia Autonoma di Trento non contribuisce alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi.

☐ Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)



- ☐ Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- ☐ Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)





**1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)**

Non pertinente con il PSR della Provincia Autonoma di Trento, in quanto l'Italia aderisce alla zona euro.

## 2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

### 2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2018 non sono state apportate modifiche al piano di valutazione nel PSR.

### 2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Le attività valutative nel corso del 2018 si sono focalizzate su tre aspetti:

- la Relazione Annuale di Valutazione;
- l'Approfondimento Tematico sulla Zootecnia di Montagna;
- l'avvio delle attività valutative per la redazione del Punto 7 della RAA 2019.

La **Relazione Annuale di Valutazione** fornisce all'AdG, e ai soggetti interessati dall'attuazione del Programma, informazioni e valutazioni in merito ai risultati ottenuti attraverso l'attuazione del PSR, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati.

La struttura del rapporto ha ripreso, nella sostanza, l'impostazione data dalla CE alla valutazione 2017 che "organizzava" le analisi valutative nell'ambito del punto 7 della RAA e permetteva di fornire giudizi valutativi e raccomandazioni a livello di singola Focus Area attivata nell'ambito del Programma. □ E' stata inoltre proposta una panoramica generale di avanzamento del PSR e una valutazione del livello di raggiungimento dei target intermedi al 2018, formulando alcune raccomandazioni volte a raggiungere i target per i quali si presentavano situazioni di allarme o di attenzione. Il rapporto conteneva anche un quadro che riassumeva le raccomandazioni avanzate dal valutatore nell'ambito della valutazione del 2017 analizzando se e in che modo fossero state recepite da parte dell'AdG e, in caso di mancato recepimento, ne analizzava le motivazioni.

L'**Approfondimento Tematico sulla Zootecnia di Montagna** ha fornito un'analisi del comparto zootecnico provinciale, con particolare riferimento alle aziende situate in aree di alta montagna, parallelamente ha esaminato i fenomeni dell'abbandono delle attività agricole e dello spopolamento delle aree rurali, per comprenderne le dinamiche. L'obiettivo dell'approfondimento è stato individuare gli interventi in grado di contribuire al consolidamento delle attività di allevamento nelle zone montane in modo da generare effetti positivi sull'arresto dello spopolamento di tali aree. L'approfondimento è stato articolato in 5 punti.

La prima parte è stata finalizzata ad indagare nel dettaglio la struttura demografica della Provincia, con particolare riferimento ai comuni situati in aree più interne, e l'andamento del comparto zootecnico in termini di numero di aziende attive e di capi allevati. L'analisi è stata estesa anche a contesti territoriali analoghi e vicini al Trentino, cioè le Province di Belluno, Bolzano e Sondrio. Tale scelta ha permesso di avere un quadro informativo più ampio che prendesse in esame contesti economico – territoriali simili, ma che nello

stesso tempo presentano caratteristiche specifiche con riferimento proprio al settore zootecnico, in modo da poter fornire suggerimenti e valutazioni più ampie. L'analisi è stata condotta su dati disaggregati a livello comunale e le variabili prese in considerazione sono state principalmente:

- popolazione residente al 31/12 per gli anni 2008 e 2017, sulla base dei dati ISTAT (<http://demo.istat.it/>);
- aziende zootecniche attive al 31/12 e capi bovini presenti in azienda al 31/12 per gli anni 2008 e 2017, sulla base dei dati dell'Anagrafe Nazionale Zootecnica (<http://statistiche.izs.it>);

Le analisi così effettuate hanno permesso di verificare se in Provincia di Trento è valida la relazione positiva tra “vitalità del settore zootecnico e dinamiche demografiche” che alcuni studi hanno rilevato in diversi contesti montani.

La seconda parte si è focalizzata sulla situazione economica delle aziende zootecniche in Provincia di Trento, effettuata sulla base dei dati della Rete di Informazione Contabile Agricola RICA. L'analisi ha indagato gli elementi che contribuiscono a determinare il reddito delle aziende zootecniche per capire quali siano i fattori sui quali è possibile intervenire per migliorare le prestazioni economiche della tipologia di aziende indagate.

Nella terza parte sono state riportate le principali conclusioni e considerazioni valutative emerse dall'analisi di casi studio.

La quarta parte ha presentato una panoramica su alcuni aspetti della zootecnia in Provincia di Trento. Questa panoramica ha offerto l'occasione di brevi analisi e riflessioni su elementi di stretta attualità che, probabilmente, influenzeranno le dinamiche del settore zootecnico nel prossimo futuro.

Infine, nella quinta parte, sono state presentate le conclusioni cui si è giunti attraverso le analisi effettuate e alcuni suggerimenti utili ai fini della programmazione di interventi diretti al settore zootecnico, con specifico riferimento alle aziende localizzate in aree montane.

I primi risultati dell'approfondimento sono stati presentati durante il CdS di giugno 2018.

Le attività valutative per la redazione del Punto 7 della RAA 2019 sono state avviate già nel 2018 attraverso:

- contatti con l'AdG per l'aggiornamento continuativo sull'andamento del programma;
- contatti e interviste con il MUSE, ente incaricato dall'AdG di svolgere alcune analisi sulle popolazioni faunistiche interessate dalle tipologie di interventi ambientali realizzato con il PSR;
- interviste a responsabili di misura e responsabili di zona per conoscere e seguire le dinamiche di attivazione di alcune Misure del PSR;
- interviste con i responsabili di alcuni progetti finanziati con l'Operazione 16.1.1;
- studio di casi presso i beneficiari di alcuni interventi realizzati con l'Operazione 4.1.1;
- sopralluoghi per verificare gli effetti di alcuni interventi a forte valenza ambientale realizzati con le

Operazioni 4.4.1, 4.4.2 e 8.5.1;

- raccolta tempestiva di dati sui progetti approvati e conclusi presso i responsabili di Misura.

Le attività di valutazione, pertanto, si sono sostanziate in:

- rilievo a analisi dei dati di monitoraggio a livello di Operazione / Misura per le successive aggregazioni per Focus Area;
- rilievo, analisi e sistematizzazione dei dati di contesto utili al processo valutativo;
- indagini di campo: principalmente casi studio e interviste con testimoni privilegiati.

In particolare, con riferimento all'Approfondimento Tematico sulla Zootecnia di Montagna, le analisi valutative sono state condotte attraverso l'utilizzo di diverse metodologie e strumenti di rilevazione e analisi dati. La scelta è stata quella di analizzare i vari aspetti oggetto di approfondimento utilizzando come basi di dati le fonti statistiche ufficiali, possibilmente con un livello di disaggregazione territoriale di livello comunale (cosa che in alcuni casi non è stata sempre possibile, come ad esempio nell'analisi dei flussi turistici), mentre l'utilizzo dei casi studio ha costituito un elemento base per analisi e valutazioni puntuali circa aspetti specifici delle aziende zootecniche, e ha rappresentato lo strumento prioritario nell'ambito dell'approfondimento. Infatti, solo attraverso la conoscenza diretta delle aziende, è possibile comprendere le dinamiche economiche, relazionali e sociali che sottendono alle loro attività, e valutare gli effetti degli investimenti realizzati che, spesso, non restituiscono evidenze "economiche" dirette.

## **2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)**

La raccolta delle informazioni utili alla valutazione passa attraverso l'estrazione di dati dai sistemi informativi. La funzione legata alla valutazione è solo una di quelle richieste a questi sistemi che devono assicurare la gestione di tutte le fasi del Programma: presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, realizzazione di controlli, autorizzazioni al pagamento, redazione di report finanziari, raccolta ed elaborazione di dati per la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma. Questi sistemi, in aggiunta, devono anche avviare azioni per consentire la dematerializzazione delle domande. Il ruolo dei sistemi informativi sta, quindi, diventando sempre più importante nel tempo fino a rappresentare un elemento chiave per una gestione efficace ed efficiente dei sostegni previsti dal Programma.

L'avvio della gestione informatizzata delle domande a valere sul PSR della Provincia di Trento non ha presentato particolari criticità, se non quelle tipiche dell'introduzione di una novità in qualunque comparto.

La valutazione ed il monitoraggio ambientale richiedono informazioni aggiuntive rispetto a quelle necessarie per seguire l'iter delle domande, per questo motivo il valutatore ha predisposto appositi fogli elettronici dove trasferire questo tipo di informazioni raccolte direttamente presso i responsabili di Misura. Le informazioni contenute in questi fogli possono poi essere facilmente coordinate con quelle disponibili dagli scarichi del sistema informatico.

*Attività, problemi incontrati e soluzioni in relazione alla definizione dei dati e delle fonti di informazione*

*per assicurare l'applicazione di un valido metodo di valutazione*

Il processo di rilevazione, raccolta e restituzione dei dati necessari per le attività di valutazione è stato avviato nel corso del 2017, ed è proseguito in modo regolare anche nel 2018.

Per le Misure a superficie è stato concordato e realizzato un rilascio annuale che comprende i dati di tutte le domande relative alle Misure a Superficie ed al I Pilastro. Il file viene rilasciato in formato csv sulla base delle informazioni presenti nel database alle date concordate, in modo da permettere le elaborazioni necessarie per il valutatore. Per le Misure ad investimento sono stati definiti insieme ai responsabili di Misura i dati necessari alle esigenze del valutatore e per il monitoraggio ambientale. I dati sono stati sistematizzati su fogli elettronici e sono stati individuati come rilievi da condurre in fase di collaudo. Anche in questo caso i dati vengono forniti annualmente al valutatore.

*Attività e problemi incontrati e soluzioni in relazione agli accordi con i gestori dei dati ed ai necessari passi legali per includere i gestori dei dati tra le banche dati utilizzate per la valutazione del PSR*

Non si segnalano criticità per il reperimento dei dati necessari per la valutazione, perché le fonti dei dati sono gestite direttamente dall'Amministrazione Provinciale, che ha la funzione istituzionale di metterli a disposizione del valutatore e degli stakeholders.

*Attività e problemi incontrati e soluzioni in relazione alla mancanza di dati ed alle modalità di raccolta delle informazioni mancanti*

Non si sono rilevate criticità nelle estrazioni di dati specifici necessari per la valutazione del PSR. Si precisa, inoltre, che il valutatore è tenuto alla verifica del corretto funzionamento del sistema di monitoraggio dei dati finanziari e operativi del Programma e della sua rispondenza alla realtà. Ma per quanto riguarda i dati che il valutatore elabora sono tollerate lievi discrepanze rispetto ai dati di monitoraggio (dovute al momento di estrazione, alla tempistica dei pagamenti, al sistema di riconoscimento dei beneficiari, ecc.), quando i dati raccolti in questo modo permettono elaborazioni in grado di fornire una lettura della situazione utile ai fini valutativi.



## 2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

<b>Editore/Redattore</b>	IZI Spa - Roma
<b>Autore/i</b>	Francesco Beldì, Elena Bassano
<b>Titolo</b>	Valutazione annuale 2018
<b>Sintesi</b>	<p>Il rapporto fornisce informazioni e valutazioni in merito ai risultati ottenuti attraverso l'attuazione del Programma, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati. La struttura del rapporto riprende, nella sostanza, l'impostazione data dalla CE alla valutazione 2017 che "organizzava" le analisi valutative nell'ambito del punto 7 della RAA e permetteva di fornire giudizi valutativi e raccomandazioni a livello di singola Focus Area attivata nell'ambito del Programma.</p> <p>Viene inoltre proposta una panoramica generale di avanzamento del PSR e una valutazione del livello di raggiungimento dei target intermedi al 2018.</p> <p>Infine si riporta il quadro delle raccomandazioni avanzate dal valutatore nell'ambito della valutazione del 2017 ed il livello di recepimento da parte dell'AdG.</p>
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Valutazione">http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Valutazione</a>

<b>Editore/Redattore</b>	Autorità di gestione
<b>Autore/i</b>	Autorità di gestione
<b>Titolo</b>	8° Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020
<b>Sintesi</b>	<p>Il Comitato di Sorveglianza, convocato in forma scritta il 30 maggio 2018 ha valutato e approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Scheda di notifica delle modifiche al PSR 4.1</li> <li>• la Scheda di notifica delle modifiche ai criteri di selezione delle Operazioni 1.1.1, 1.2.1, 4.3.2, 4.4.2, 8.6.1</li> </ul>
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Comitato-di-Sorveglianza/Sedute-Comitato-di-Sorveglianza">http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Comitato-di-Sorveglianza/Sedute-Comitato-di-Sorveglianza</a>

<b>Editore/Redattore</b>	Autorità di gestione
<b>Autore/i</b>	Autorità di gestione
<b>Titolo</b>	9° Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020
<b>Sintesi</b>	<p>Il Comitato di Sorveglianza, svoltosi in data 28 giugno 2018, ha valutato e approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la Relazione Annuale di Esecuzione 2017</li> <li>• il Piano di Comunicazione</li> </ul> <p>I componenti del Comitato sono inoltre stati aggiornati sullo stato di attuazione di LEADER e delle Operazioni del PSR e delle attività di valutazione.</p>
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Comitato-di-Sorveglianza/Sedute-Comitato-di-Sorveglianza">http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Comitato-di-Sorveglianza/Sedute-Comitato-di-Sorveglianza</a>

## **2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni**

L'approfondimento sulla zootecnia di montagna ha permesso di trarre alcune conclusioni valutative e suggerimenti ai fini di uno sviluppo equilibrato del settore a livello provinciale, che si riportano di seguito.

1. Un'ulteriore incremento delle mandrie non sembra essere compatibile con le istanze di tutela del territorio e, comunque, non sembra essere in grado di assicurare un incremento del reddito degli agricoltori. Pertanto la definizione di un limite massimo di capi allevabile sulla base della superficie coltivata (localmente) sembra essere inevitabile sia per ragioni ambientali che per evitare incrementi di produzione che portano con sé il rischio di una diminuzione dei prezzi del latte alla stalla. Poco importa se tale definizione deriverà dalla scelta di erogare contributi solo agli allevatori che rispettano certi parametri o se, come è preferibile ed auspicabile, sarà definita da un accordo fra produttori e trasformatori come sta avvenendo in Alto Adige.

2. Un'altra conseguenza di quanto detto sopra è che l'indennità compensativa dovrebbe tenere conto anche di elementi ambientali. Per le aziende zootecniche sarebbe sufficiente poter stabilire un rapporto massimo di UBA/ha, oppure determinare dei premi differenziati in funzione di tale rapporto per favorire le aziende produttive e rispettose dell'ambiente (il che significa fissare un premio massimo per le aziende con un rapporto UBA/ha maggiore di un limite minimo e minore di un limite massimo). Infatti la scelta di assegnare l'indennità compensativa indistintamente a tutte le aziende, anche a quelle che presentano dei rapporti UBA/ha elevati, rischia di premiare le aziende meno virtuose, cioè quelle che determinano problemi di tipo ambientale (e che, comunque, non riescono ad assicurarsi in questo modo la redditività in assenza dell'aiuto pubblico) e quelle che non svolgono più un'attività produttiva significativa.

3. Le aziende zootecniche di montagna ricavano il loro reddito principalmente dagli aiuti che ricevono attraverso il primo e il secondo pilastro della PAC. Gli allevatori devono quindi prendere consapevolezza del loro ruolo di fornitori di servizi in termini di produzione di beni alimentari (primo pilastro) e di servizi ambientali (secondo pilastro). Il cambiamento del loro ruolo da produttori a fornitori di servizi dovrà determinare delle modifiche nel modo di condurre e gestire l'azienda agricola. La conseguenza più naturale sembra essere quella di individuare le migliori linee tecniche per l'estensivizzazione delle produzioni, obiettivo a cui gli allevatori dovranno puntare anche grazie al supporto di servizi di ricerca e di assistenza adeguati e, soprattutto, orientati all'estensivizzazione stessa.

4. Questo cambio di ruolo deve essere opportunamente comunicato anche alla “società civile” per far comprendere che i finanziamenti per il settore agricolo non sono diretti a supportare un settore economico in crisi, ma a mantenere “attive e ben gestite le aree rurali e più marginali del territorio, che spesso sono proprio le aree montane.

5. Per quanto detto sull'importanza dei contributi in conto esercizio, l'erogazione tempestiva degli aiuti è fondamentale per la stabilità finanziaria delle aziende. E' importante che gli Enti Pubblici si adoperino perché questa erogazione avvenga con regolarità. E' altrettanto importante che l'erogazione sia accompagnata da tutte le specifiche necessarie a spiegare o confermare all'agricoltore il motivo per cui tali contributi vengono erogati.

6. I prodotti tipici vanno sostenuti con un'adeguata promozione e con ricerche che mettano in luce le differenze rispetto ai prodotti di pianura. Va perseguito anche il continuo miglioramento qualificando ulteriormente i prodotti come biologici, come ottenuti da latte fieno, come preparati senza lattosio, ecc. In questo modo si può riuscire a continuare a garantire la collocazione dei prodotti, un adeguato prezzo del latte alla stalla e mantenere i prodotti competitivi sul mercato.

7. La prosecuzione dell'attività degli allevatori di montagna richiede la possibilità di disporre di strutture per

l'allevamento idonee a ridurre la fatica dei lavoratori, a garantirne la sicurezza nell'operatività e ad assicurare condizioni di lavoro dignitose. Per questo è importante continuare a sostenere gli investimenti sulle strutture di produzione, anche perché questi investimenti sono poco remunerativi nel breve periodo ed il rischio è che, senza l'intervento pubblico, vengano meno. Oltre al sostegno economico è utile anche la certezza di poter costruire o ristrutturare; a questo scopo si stanno dimostrando efficaci gli interventi di pianificazione territoriale adottati dagli Enti Locali per identificare le “aree produttive agricole”.

8. Le iniziative di diversificazione sono indispensabili per rafforzare le attività e per inserire i giovani in azienda; questo avviene solo quando le aziende riescono a superare il loro ruolo di produttrici di latte e/o carne, e riescono prima a pensare e poi a costruirsi un futuro attraverso iniziative nei campi della trasformazione, della commercializzazione, dell'agriturismo, della produzione di energie alternative, ecc. Le iniziative di diversificazione possono giovare di eventuali contributi pubblici, ma in questo caso gli aiuti, pur rimanendo importanti, non hanno quel carattere di indispensabilità che rivestono nel caso degli interventi sulle strutture produttive, perché le attività di diversificazione hanno una maggiore capacità di generare reddito. In questi ambiti diventa più semplice, quindi, pensare a forme di incentivazione alternative, come sgravi fiscali o contributivi, oppure l'utilizzo di strumenti finanziari.

9. Il rapporto fra aziende e territorio va perseguito e rafforzato. Da una parte si tratta di promuovere e sostenere, anche finanziariamente, iniziative in cui le aziende agricole intervengano per migliorare dal punto di vista ambientale e paesaggistico il territorio, dall'altra di evitare che i terreni siano gestiti da aziende troppo lontane che non garantiscono una gestione efficace, ma che utilizzano solo posizioni di rendita per monetizzare i titoli della PAC o per ampliare la SAU ai fini degli spandimenti (reali o più spesso solo teorici) dei reflui zootecnici.

## **2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)**

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

<b>Data/Periodo</b>	30/05/2018 - 31/12/2018
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	Sedute del Comitato di Sorveglianza: aggiornamento del sito internet istituzionale con il materiale sottoposto ad approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza. In particolare sono presenti due documenti: la Relazione Annuale di Attuazione 2017 del PSR 2014 – 2020 e il Rapporto di valutazione 2018 (Capitolo 7 della RAA).
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Autorità di gestione
<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Sito internet
<b>Tipo di destinatari</b>	Pubblico – qualsiasi utente di internet

<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	100
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Monitoraggio/RAE">http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Gestione-e-Controllo/Monitoraggio/RAE</a>

<b>Data/Periodo</b>	29/03/2018 - 31/12/2018
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	Sedute del Comitato di Sorveglianza: aggiornamento del sito internet istituzionale con il materiale sottoposto ad approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza. In particolare è presente la versione del PSR 2014 – 2020 numero 4.1.
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Autorità di gestione
<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Sito internet
<b>Tipo di destinatari</b>	Pubblico – qualsiasi utente di internet
<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	100
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Scarica-Materiale/PSR-2014-2020">http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Scarica-Materiale/PSR-2014-2020</a>

<b>Data/Periodo</b>	19/10/2018 - 31/12/2018
<b>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</b>	Sedute del Comitato di Sorveglianza: aggiornamento del sito internet istituzionale con il materiale sottoposto ad approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza. In particolare è presente la versione del PSR 2014 – 2020 numero 5.1
<b>Organizzatore generale dell'attività/evento</b>	Autorità di gestione

<b>Formato/canali di informazione utilizzati</b>	Sito internet
<b>Tipo di destinatari</b>	Pubblico – qualsiasi utente di internet
<b>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</b>	100
<b>URL</b>	<a href="http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Scarica-Materiale/PSR-2014-2020">http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Scarica-Materiale/PSR-2014-2020</a>

**2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)**

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA4B - La necessaria accelerazione nell'erogazione dei premi è una raccomandazione scontata, anche perché ulteriori ritardi potrebbero determinare una perdita di fiducia da parte degli agricoltori difficilmente sanabile. Sulla base di quanto osservato nella produzione viticola si raccomanda, per un'ulteriore crescita del settore, di affiancare il sostegno del PSR con attività che supportino gli agricoltori ad affrontare le difficoltà tecniche che si incontrano nella coltivazione biologica.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione seguita: l'iter di erogazione è stato accelerato
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA4C - La situazione dello spazio rurale trentino è prossima a poter essere considerata ottimale. In questa situazione il mantenimento dello status quo rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA4C - La conservazione della fertilità dei suoli declivi per il contenimento dei fenomeni erosivi potrebbe essere perseguita con accresciuta efficacia con l'introduzione di specifici obblighi (rapporto UBA/ha, divieto di impiego di diserbanti e fertilizzanti azotati) per le aziende che partecipano alla Misura 13 ed alla Operazione 10.1.1
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione strategica: è opportuno che variazioni nei criteri di accesso ai premi a superficie vengano introdotte con la futura programmazione.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA2B - La demografia delle az.agricole suggerisce di favorire in ogni modo l'insediamento dei giovani con l'accesso al sostegno del PSR e dedicando adeguate risorse all'Op. 6.1.1. Considerato che questa Op.agisce in continuità con i periodi precedenti si conferma la necessità dell'approfondimento valutativo richiesto dall'AdG per verificare gli effetti dell'intervento nel medio termine e comprendere se potrebbe essere giustificato un ulteriore spostamento di risorse verso questo intervento.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione seguita: l'approfondimento è previsto.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA5E - La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA6A - Si raccomanda di valutare l'opportunità di attribuire un peso maggiore agli elementi progettuali orientati a favorire la inclusione sociale.
<b>Follow-up realizzato</b>	Non è stato dato seguito alla raccomandazione in quanto la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge il Programma e il CdS.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up</b>	FA6C - Dopo la conclusione dei lavori finanziati dal PSR sarebbe opportuno eseguire un monitoraggio che verifichi l'effettiva utilizzazione della rete BUL
--	--



<b>(descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	realizzata.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione strategica: il monitoraggio è opportuno, ma esula dalla stretta applicazione del programma e riguarda interventi strategici di politica agricola regionale.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA1C - Si raccomanda di modificare, innalzandoli, i punteggi relativi ai contenuti del progetto per riuscire ad ottenere un migliore equilibrio nella selezione dei progetti. Non potendo eliminare il criterio relativo alle caratteristiche dei partecipanti, si raccomanda di ridurre ulteriormente il punteggio attribuito per questo elemento.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazioni seguite: il peso dei criteri è stato modificato
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA1A - Si raccomanda di inserire criteri di selezione aggiuntivi che contribuiscano ad orientare la selezione dei progetti verso i temi della competitività, dello sviluppo sostenibile e dello sviluppo delle zone rurali e, successivamente, di valutare la distribuzione dei punteggi di priorità in funzione degli obiettivi da raggiungere con l'Operazione.
<b>Follow-up realizzato</b>	Non è stato dato seguito alla raccomandazione in quanto la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge il Programma e il CdS.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA1B - Si raccomanda di riequilibrare il peso dei punteggi attribuiti fra obiettivi del progetto e funzionamento della attività progettuale.
---	--

<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione seguita: il 5° CdS ha modificato i criteri di selezione dell'OP16.1.1.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA2A - In considerazione dell'alto numero di domande presentate e dell'elevata quota delle domande non ammesse a finanziamento, si raccomanda, in particolare per l'OP 4.4.1 e per l'OP 6.4.1 di mantenere un continuo monitoraggio sugli effetti determinati dall'applicazione dei criteri di selezione per potere, se del caso, intervenire tempestivamente con delle opportune modifiche, che, allo stato attuale, non sono comunque giustificate.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione seguita: il monitoraggio è stato avviato
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA2B - Potrebbe essere utile apportare alcune piccole modifiche al piano aziendale per rendere più evidente al tecnico istruttore e al richiedente la connessione fra le azioni, gli investimenti e obiettivi del piano aziendale. Per realizzare questa modifica basterebbe aggiungere la colonna "Obiettivo correlato" alle tabelle 3.5 e 3.6 del Modello del Piano.
<b>Follow-up realizzato</b>	Raccomandazione non seguita: la raccomandazione è un suggerimento formale a cui si cercherà di dar corso in futuro
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione

<b>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</b>	FA2B - Considerato che la diminuzione del numero delle aziende agricole ha una dinamica sfavorevole soprattutto in montagna, si raccomanda una modifica nell'attribuzione dei punteggi che riesca favorire l'accesso al premio alle aziende di montagna, soprattutto se ad orientamento zootecnico.
<b>Follow-up realizzato</b>	Non è stato dato seguito alla raccomandazione in quanto la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge il Programma e il CdS.
<b>Autorità responsabile del follow-up</b>	Autorità di gestione



### **3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE**

#### **3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma**

##### **COMITATI DI SORVEGLIANZA**

Il PSR 2014-2020 (Versione 1.3), approvato con Decisione di esecuzione C(2015)5377 della CE, è stato oggetto di una serie di proposte di modifica, che hanno portato nel 2017 all'approvazione della Versione 2.1. con Decisione di esecuzione della Commissione di data 6.2.2017 C(2017) 777 e della Versione 3.3. con decisione della CE C(2017)8252 del 30.11.2017. In seguito a quest'ultima modifica, la dotazione FEASR, è passata da 129.572.000,00 Euro a 127.898.000,00 Euro – per la spesa pubblica totale da 301.470.451,37 a 297.575.616,56 Euro – per il “trasferimento di solidarietà” a favore dei PSR di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, regioni danneggiate dal sisma dell'agosto 2016. Il prelievo è stato ripartito tra le annualità 2018, 2019, 2020 e ha coinvolto la Misura 20 “Assistenza tecnica”, la Misura 1 “Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione” e la Misura 2 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole”.

Nel corso del 2018, sono avvenute ulteriori modifiche. Con decisione di esecuzione C(2018)1368 del 27.02.2018 è stata modificata la precedente decisione C(2015)5377 del 3.8.2015 ed è stata approvata la Versione 4.1. I cambiamenti, approvati dal 7° Comitato di Sorveglianza convocato con procedura scritta il 12 dicembre 2017, han riguardato l'aggiornamento del regime di aiuto di alcune Operazioni della Misura 4, un'aggiunta di risorse “top-up” sulla Misura 11 a totale carico della Provincia per fronteggiare l'incremento delle superfici coltivate con metodo biologico e l'aggiornamento della complementarietà tra OCM ortofrutta e PSR.

La seconda proposta di modifiche, approvata (8° e 9° CdS) con Decisione della Commissione Europea C(2018)6389 del 27.9.2018, ha licenziato la Versione 5.1.. La nuova versione – attualmente in vigore – modifica, tra l'altro, il piano finanziario della Misura 16 Cooperazione, alcuni indicatori di obiettivo e prodotto, specifici del programma, e la possibilità che la PAT, compatibilmente con i fondi che dovranno essere appositamente stanziati in bilancio provinciale, possa provvedere al finanziamento di nuove domande di aiuto con “top up” per integrare i finanziamenti delle Operazioni 4.1.1., 4.3.1, 6.1.1., 11.1.1 e 11.2.1.

Per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma, nel corso del 2018 sono stati attivati due Comitati di Sorveglianza (8° e 9° Comitato di Sorveglianza) uno con procedura scritta ed uno in seduta ordinaria.

L'8° comitato, attivato con procedura di consultazione scritta in data 30 maggio 2018, ha esaminato la proposta di modifica al PSR Trento Versione 5.1. ed i parametri dei criteri di selezione per le Operazioni 1.1.1 “Formazione e acquisizione di competenze”, 1.2.1 “Azioni dimostrative e informative”, 4.3.2 “Adeguamento della rete di viabilità forestale”, 4.4.2 “Recinzioni tradizionali in legno, risanamento di recinzioni in pietra, prevenzione danni da lupo e da orso” e 8.6.1 “Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi e attrezzature forestali”. La procedura si è chiusa in data 12 giugno 2018.

Il secondo Comitato, riunitosi in data 28 giugno 2018, ha analizzato la Relazione Annuale di Attuazione 2017 ed il Piano di comunicazione annuale. Entrambi i documenti sono stati approvati ed inviati alla DGAgri con nota di chiusura di data 14 settembre 2018.

## **INCONTRI ANNUALI**

In data 20 febbraio 2018 e 24 gennaio 2019 si sono tenuti a Bruxelles gli Incontri Annuali rispettivamente delle annualità 2017 e 2018. Gli incontri bilaterali sono previsti ai sensi dell'articolo 51 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nel corso dell'incontro si è discusso:

1. dei risultati dell'attuazione del PSR 2014-2020 alla luce della relazione annuale di attuazione, in termini di attuazione finanziaria all'ultima dichiarazione di spesa, e di progressi per il raggiungimento degli obiettivi quantificati;
2. dello stato di attuazione del programma in termini di: avanzamento procedurale e finanziario (bandi di gara, impegni e pagamenti) al 31/12; rischio di disimpegno automatico N+3; attività di valutazione; stato di implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate e declinate nei Piani di Azione Locale (LEADER); stato di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori di prodotto e di risultato rispetto ai target;
3. delle previsioni per il raggiungimento degli obiettivi di performance alla luce delle modifiche al regolamento sulla performance;
4. dello stato di attuazione del piano di azione della Provincia per la riduzione del tasso di errore;
5. dell'attività di comunicazione e informazione sui risultati e il valore aggiunto del sostegno del PSR (risultati ed efficacia di tali attività) (Articolo 51 (1) seconda frase del regolamento (UE) n. 1303/2013

A seguito dell'incontro di data 24/01/2019 la Commissione ha formulato alcune osservazioni, in particolare ha invitato l'Autorità di Gestione a monitorare i progressi compiuti e ad approfondire le tematiche che avrebbero potuto comportare ritardi in vista del raggiungimento dei target stabiliti sulla base della nota della Commissione inviata all'Autorità di Gestione nell'autunno 2018. A seguito di tali osservazioni l'AdG ha approfondito con i responsabili di Operazione le proiezioni degli avanzamenti dei pagamenti ed accogliendo gli inviti della CE ha messo in atto tutti gli strumenti a disposizione per raggiungere e consolidare gli obiettivi di performance.

## **SISTEMI INFORMATIVI**

Lo sforzo finanziario e di risorse umane impegnate nella predisposizione dei SS.II. è proseguito nel 2018. Ciò ha permesso di monitorare l'avanzamento fisico e finanziario ed evidenziare le criticità a cui porre rimedio per conseguire efficacia ed efficienza nell'attuazione.

Nel 2018 è proseguito l'intervento di perfezionamento iniziato nella 2017 del sistema informativo srrento per le misure ad investimento. E' stata completata la procedura di pagamento su tutte le Operazioni. Sono stati integrati con l'applicativo srrento i sistemi provinciali quali il sistema di autenticazione della PAT (firma digitale), il sistema di protocollo PiTre e di gestione documentale e il sistema operativo di pagamento SOC, inoltre è stata effettuata l'analisi del contesto tecnologico ed organizzativo entro cui collocare l'applicativo gestionale da trasferire e concordata la strategia di porting e le attività di adeguamento della soluzione informatica per l'attivazione di srrento in locale presso la PAT. La realizzazione di tali attività ha consentito il completo trasferimento di srrento nell'autunno 2018 e la sua attivazione all'indirizzo <https://srt.infotn.it/HomePage.aspx> al quale il sistema è ad oggi raggiungibile secondo le policy della PAT in qualità di ente proprietario e gestore.

Particolarmente intensa è stata anche la collaborazione con i due GAL per garantire nelle aree coinvolte un

recupero del ritardo di attuazione.

Al fine di accelerare i pagamenti delle misure ad investimento gli Uffici competenti nel corso della fine del 2017 e dell'inizio 2018 hanno sollecitato i beneficiari a concludere opere e lavori, a predisporre la documentazione di rendicontazione ed a presentare stati di avanzamento lavori e saldi, anche in vista della scadenza della verifica di efficacia dell'attuazione di medio termine.

Il sistema srtrento prevede la gestione delle fasi relative alla predisposizione, compilazione, presentazione ed accoglimento della domanda, oltre che alla gestione dell'istruttoria e dei controlli ex-ante ed ex-post, fino alla liquidazione del contributo, interagisce con diverse banche dati ed utilizza in particolare le informazioni del Fascicolo Aziendale (dati identificativi dell'azienda e delle particelle) per la compilazione della domanda.

L'accesso è consentito a tutti gli attori coinvolti nel processo e permette di seguire, ognuno secondo le proprie competenze o la propria sfera di azione, l'evoluzione di una domanda, dalla compilazione al pagamento finale. Accede anche l'utente internet limitatamente alla fase di compilazione e presentazione della domanda.

Per quanto riguarda le misure SIGC è stato consolidato ulteriormente il piano delle coltivazioni preliminare alla presentazione da parte dell'azienda agricola di qualsiasi domanda di aiuto per superficie.

Il piano colturale è basato sull'uso di strumenti geospaziali.

Il modulo per la presentazione del piano colturale grafico è disponibile nel Sistema informativo di Agricolo Provinciale per ogni annata agraria.

Qualsiasi domanda di aiuto per superficie che l'azienda intenda presentare fa riferimento al piano colturale grafico dell'annata di riferimento della domanda stessa. Il periodo di compilazione del piano colturale grafico è pertanto concentrato nei mesi antecedenti la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto per superficie.

### 3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) <sup>1</sup>, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR <sup>2</sup>	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) <sup>3</sup>
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	127.898.000,00	48,46	26,09

<sup>1</sup> Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

<sup>2</sup> Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

<sup>3</sup> Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	127.898.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	127.898.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

#### **4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA**

##### **4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione**

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quel che riguarda l'istituzione della RRN sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma RRN 2014-2020, la cui AdG e' il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quel che riguarda l'attuazione della RRN sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma RRN 2014-2020, la cui AdG e' il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Direzione Generale Sviluppo Rurale.

##### **4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)**

Nell'impostare le attività di apertura dei bandi per la campagna 2018 si è tenuto conto della “Strategia di Comunicazione 2014-2020”, approvata dal 1° Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-20 della Provincia di Trento di data 15 settembre 2015 e del “Piano di Comunicazione – Anno 2018” presentato nel corso del 9° Comitato di Sorveglianza del 28 giugno 2018, oltre che dell'esperienza accumulata nei primi tre anni di programmazione. E' stato quindi possibile raccogliere ed esaminare i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi del programma, per poi valorizzarne i punti di forza e correggere le eventuali debolezze, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il 2018 è stato un anno particolarmente importante per l'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, in quanto coincide con il primo riesame delle prestazioni rispetto ai target intermedi fissati nel Capitolo 7 del PSR e con la conseguente assegnazione della riserva di performance alle Priorità che hanno raggiunto i risultati attesi.

Le attività di comunicazione sono state quindi pianificate per raggiungere tre obiettivi principali:

- 1) supportare lo staff coinvolto nell'attuazione del PSR, agevolando le attività di ufficio;
- 2) informare il pubblico sulle opportunità offerte dalla programmazione 2014-2020;
- 3) semplificare la procedura amministrativa da seguire per poter accedere ai fondi, snellendo gli adempimenti incombenti sui beneficiari.

Per raggiungere tali finalità, ogni fase dell'iter burocratico è stato “tradotto” in un flusso informativo



semplice, trasparente e funzionale ai fabbisogni dell'utente. Per raggiungere tali finalità, ogni fase dell'iter burocratico è stato "tradotto" in un flusso informativo semplice, trasparente e funzionale ai fabbisogni dell'utente. I diversi step per accedere ai contributi FEASR sono stati descritti "step by step" all'interno del sito dedicato alla programmazione, nello specifico alla pagina <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Come-fare-per> .

E' stato migliorato e perfezionato il documento che descrive gli obblighi sulla comunicazione: "Obblighi di comunicazione - Linee Guida versione"; perfezionato un supporto operativo per aiutare i beneficiari al rispetto di quanto stabilito dall'Allegato III del Reg. (UE) di esecuzione n.808/2014, art. 13 e All. III in merito alle responsabilità di pubblicità ed informazione e pubblicato sul sito (il link di riferimento è <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Scarica-Materiale/Obblighi-di-comunicazione>).

Per minimizzare i costi a carico del beneficiario per adempiere agli obblighi stabiliti dal documento, sono stati predisposti dall'Adg dei format, scaricabili gratuitamente dall'utente sul sito dedicato al PSR e facilmente personalizzabili con l'inserimento delle informazioni obbligatorie.

L'apertura dei bandi è stata pubblicizzata attraverso diversi canali: comunicati diffusi attraverso la newsletter istituzionale della PAT, pubblicazioni stampa e la partecipazione ad eventi come "Siamo l'Europa", una manifestazione di piazza di tre giorni, tenutasi a Trento, per comunicare in maniera più diretta ai cittadini e potenziali beneficiari, le opportunità offerte concretamente dall'Europa.

Per mettere a disposizione del potenziale beneficiario tutte le informazioni necessarie per scegliere quando candidarsi, i bandi anticipano già nel testo attuativo il cronoprogramma della ripartizione delle risorse tra le diverse annualità. In questo modo, l'utente può elaborare la propria domanda di aiuto nella forma migliore possibile e aumentare così la probabilità di ottenere i fondi per la propria iniziativa.

Il web ha continuato a rivestire un ruolo particolarmente importante nella strategia di comunicazione 2018: il sito internet dedicato al PSR è stato arricchito con nuovi contenuti. Tra le pagine più ricercate dagli utenti, quella dedicata ai bandi (il link di riferimento è [www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/AMMINISTRAZIONE-TRASPARENTE-BANDI](http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/AMMINISTRAZIONE-TRASPARENTE-BANDI) ), sempre aggiornata con le prossime aperture, i procedimenti in atto e quelli chiusi, con le relative graduatorie. La pagina dedicata ai bandi è risultata la più visualizzata dagli utenti come evidenziano i dati di Google Analytics (raccogliendo 8.180 visualizzazioni di pagina sulle 101.106 totali registrate nel 2018).

La visibilità delle sezione è garantita da uno scambio di link con i siti istituzionali e tematici della PAT, oltre che dell'Organismo Pagatore APPAG e della Rete Rurale Nazionale. Altri canali web attivati dalla PAT e che pubblicizzano le attività finanziate dal PSR sono i due portali dedicati alle misure forestali del PSR [www.legnotrentino.it](http://www.legnotrentino.it) del Servizio Foreste e Fauna, [www.dip-foreste.provincia.tn.it](http://www.dip-foreste.provincia.tn.it) del Corpo Forestale della PAT e il sito gestito dal Servizio Sviluppo Sostenibile e aree protette <http://www.areeprotette.provincia.tn.it/>. Inoltre, le deliberazioni della Giunta provinciale, nonché tutte le determinazioni di approvazione delle iniziative cofinanziate vengono rese pubbliche sul portale della Provincia.

Tanti i cambiamenti per l'utente finale rispetto al periodo 2007-2013, dall'introduzione di strumenti di e-government, come l'introduzione della firma digitale (attivo il servizio di help desk), fino a nuovi obblighi in carico al beneficiario in materia di comunicazione ed informazione. Tutte le domande di aiuto e di pagamento sono presentate on-line, attraverso il sito [www.siap.provincia.tn.it](http://www.siap.provincia.tn.it) per le Misure 10, 11 e 13 ed il portale – potenziato nel corso del 2018 – <https://srt.infotn.it/> per tutte le altre Misure/Operazioni. Per supportare l'utente nell'elaborazione delle domanda di aiuto e di pagamento per le Misure ad investimento tramite il sistema informativo [www.srtrento.it](http://www.srtrento.it) sono stati elaborati ulteriori manuali operativi ed è sempre

attivo il servizio di help desk per risolvere eventuali problemi di caricamento.

Nel corso del 2018, sono stati realizzati dall'Ufficio di Supporto all'AdG e/o dell'Ufficio Stampa della PAT i seguenti comunicati stampa:

- “Rimodulate dalla Giunta provinciale le risorse dell'Operazione 4.1.1 e della Misura 11 del PSR” del 16/03/2018
- “Finanziate con il PSR 8 iniziative proposte da Parchi e Reti di Riserve ma anche da amministrazioni comunali -209.000 euro per la biodiversità e il recupero degli habitat” del 17/03/2018
- “Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014 - 2020 per l’esame e l’approvazione della Relazione Annuale di Attuazione 2017” del 12/07/2018
- “Riportare al centro le aziende agricole del Trentino” così l'assessore Michele Dallapiccola nel presentare il progetto” del 21/08/2018
- “Al via i bandi per la formazione nel settore agricolo” del 24/08/2018
- “Parco Adamello Brenta: al lavoro per il recupero delle pregiate Torbiere di Campiglio” del 05/09/2018
- “La giunta ha votato la delibera dell’assessorato provinciale all’ambiente sulle misure a favore di Comuni ed enti gestori” del 07/09/2018
- “Bandi per lo sviluppo di parchi e aree Natura 2000: modificati i termini per presentare le domande” del 05/10/2018
- “Una sfida online per conoscere meglio i progetti finanziati dalla UE in Trentino” del 18/10/2018
- “Nuovi finanziamenti per le Reti di riserve Alpi Ledrensi e Alto Noce” del 14/12/2018

I comunicati stampa realizzati hanno portato alla pubblicazione dei seguenti articoli sui media locali: "Progetto meleto sostenibile. Ecco i primi risultati" Comunicato stampa del Consorzio Melinda - 18/01/2018, “Biodiversità - Piano di sviluppo - finanziati 8 progetti” quotidiano L'Adige - domenica 19 marzo 2018, “Sensori per mappare il clima” quotidiano L'Adige - domenica 1 aprile 2018, “Zootecnia montana un futuro da scrivere”.quotidiano L'Adige - domenica 8 aprile 2018, “Inversione di rotta nelle campagne” quotidiano L'Adige - sabato 8 dicembre 2018. Anche la rivista “Terra Trentina” – da sessanta anni bimestrale di economia e tecnica per l’agricoltura, con più di 12 mila abbonati, in costante crescita – ha pubblicato nel n.3 di agosto 2018, l’articolo dal titolo “Il nuovo polo zootecnico di Vigo di Fassa” di M.Zucchelli e G.Varesco.

Inoltre sono andate in onda due puntate su Trentino TV relative ai progetti GO - Operazione 16.1.1. "Gruppi Operativi PEI" (Progetto

MePS: [http://www.trentinotv.it/video\\_on\\_demand.php?id\\_menu=115&id\\_video=40420&pag=](http://www.trentinotv.it/video_on_demand.php?id_menu=115&id_video=40420&pag=) e Progetto

FAS: [http://www.trentinotv.it/video\\_on\\_demand.php?id\\_menu=115&id\\_video=40478&pag=](http://www.trentinotv.it/video_on_demand.php?id_menu=115&id_video=40478&pag=) ).

Nel corso del 2018 si è concluso il progetto "Agricoltura domani" <http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/Incontri-ed-eventi/AGRICOLTURA-DOMANI> promosso dall'Assessorato all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca della Provincia autonoma di Trento con l'obiettivo di elaborare linee guida, strategie e azioni concrete per indirizzare le politiche agricole trentine dei prossimi anni. L'iniziativa ha visto la partecipazione dei portatori di interesse delle principali realtà che operano nel mondo dell’agricoltura trentina che si sono confrontati su temi rilevanti, individuati in fase di avvio, per elaborare assieme linee guida, strategie ed azioni concrete di indirizzo per le politiche agricole trentine dei prossimi anni. Il percorso si è strutturato in gruppi di lavoro tematici che si incontravano periodicamente per approfondire i singoli temi. Sono inoltre stati organizzati incontri collettivi per seguire l’andamento del progetto nel suo insieme. Il processo partecipativo ha preso avvio a dicembre 2017 con l'organizzazione di un incontro in plenaria che ha impegnato referenti di enti, associazioni e organizzazioni attive nel mondo dell’agricoltura trentina. A chiusura di ciascun incontro tematico sono stati elaborati dei

report con quanto emerso nei tavoli in modo da costruire l'ossatura di un documento finale, discusso e alimentato con il contributo dei partecipanti e degli esperti. L'iter si è concluso nel mese di agosto 2018.

Inoltre il personale coinvolto nell'attuazione del PSR e gli utenti beneficiari dei fondi FEASR ha preso parte ad eventi legati alla promozione delle opportunità di finanziamento del programma come "Siamo Europa 2018 - Quale futuro per l'Europa?", il festival che ha toccato diverse tematiche che vanno dalla Brexit alla politica regionale, dal futuro dell'Europa a quello di Schengen, dai nazionalismi alla green economy al "dentro o fuori dall'Europa", per concludersi con un "Dialogo dei cittadini" che raccoglie i suggerimenti della popolazione sull'UE del "dopo 2020" (maggio 2018 - Trento). Tanti gli eventi legati alla presentazione dei progetti innovativi finanziati dall'Operazione 16.1.1. nell'ambito dei PEI: "Quali prospettive per la zootecnia di montagna?" - progetto INVERSION (marzo 2018 - Comano Terme); "Lo stato dell'arte tecnologico" - progetto "In Legno Veritas" (marzo 2018 - Valfioriana); "Nuovi prodotti ed efficienza produttiva: i Gruppi Operativi a confronto" presentazione dei progetti INVERSION, C&A 4.0 - Climate and Agriculture in mountain area, Meleto Pedonabile Sostenibile, I.T.A. 2.0 - Innovation Technology Agriculture, LogistiCIPlus (maggio 2018 - Roma); "I Gruppi Operativi del PEI in Italia: esperienze e prospettive" presentazione del progetto INVERSION (luglio 2018 - Pisa); "La fibra dell'agri- selvicoltura trentina" - Progetto TAF/17 (ottobre 2018 - Trento) e il workshop organizzato dal G.O. Frutticoltura dedicato al Progetto "Frutticoltura Alternativa Sostenibile" (novembre 2018 a Trento). A questi incontri si aggiungono le riunioni del "Tavolo provinciale del settore agricolo e dello sviluppo rurale", strumento di concertazione tra la Provincia e le maggiori organizzazioni professionali agricole operanti in Trentino istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 5333 del 30.04.99.

Inoltre, per tenere costantemente aggiornati i beneficiari sulle novità del mondo PSR, è in programma l'attivazione del servizio di newsletter che purtroppo a causa di problemi informatici in corso di risoluzione ha visto un ritardo nell'uscita; attualmente sono stati raccolti 1.896 iscrizioni, ma si prevede un incremento del numero dopo il primo invio. Sulla base dei risultati ottenuti, l'Adg proseguirà nel 2019 i lavori iniziati nel corso del 2018.

## **5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE**

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

## **6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI**

Il PSR della Provincia Autonoma di Trento non attua sottoprogrammi

## 7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

### 7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

L'unica misura che contribuiva al raggiungimento degli obiettivi della FA, la M2, è stata stralciata dal PSR (cfr. quanto descritto in seguito), per cui nessuna Misura/Operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA. Effetti indiretti possono essere ritrovati dall'attuazione dei progetti attivati nell'ambito dell'Operazione 16.1.1 (si tratta di effetti non previsti originariamente nel PSR).

Il *giudizio valutativo* si basa sui finanziamenti concessi per lo sviluppo di progetti e azioni innovative, per la creazione dei gruppi operazionali, anche grazie alla partecipazione a gruppi PEI, per le attività di formazione e per l'insediamento di giovani agricoltori. Non essendoci in contributo diretto alla FA da parte di nessuna Misura / Operazione, ma solo un contributo indiretto, e peraltro marginale, delle Operazioni 16.1.1 e 6.1.1, si rinvia alle FA ad esse relative per la descrizione delle *metodologie* valutative utilizzate (FA1B per la 16.1.1 e FA2B per la 6.1.1).

Gli indicatori previsti per tale FA non vengono inoltre utilizzati ai fini valutativi in quanto non significativi per esprimere un giudizio valutativo.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

Al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 1A contribuiva esclusivamente l'Operazione 2.1.1 "Supporto per la fornitura di servizi di consulenza", ma dopo la revisione del piano finanziario determinata dal contributo di solidarietà a favore delle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017, l'Operazione non ha più alcuna dotazione. Gli obiettivi dell'Operazione, e la risposta ai fabbisogni identificati in sede di programmazione, continuano ad essere perseguiti con risorse proprie della Provincia attraverso il finanziamento del Centro di Trasferimento Tecnologico che offre servizi di alta consulenza e assistenza tecnica agli operatori del settore agricolo fra cui: servizi di consulenza in frutticoltura (compresi i piccoli frutti), viticoltura, orticoltura e piante officinali, olivicoltura, agricoltura biologica di vite e melo, consulenza agro-zoo-casearia e consulenza economica in zootecnia ed infine consulenza sulla qualità, sicurezza e certificazione volontaria di prodotto, nonché sulla conservazione ed il condizionamento dei prodotti agricoli e l'analisi sensoriale.

Non è previsto nessun contributo indiretto da altre Misure/Operazioni, ma gli interventi finanziati con l'Operazione 16.1.1, anche se non sono ancora giunti alla loro conclusione, forniscono comunque un sostegno per l'introduzione di innovazioni in campo agricolo e forestale. Un maggiore interesse del mondo agricolo all'innovazione deriva anche dalla ricca partecipazione all'Operazione 6.1.1. Questa, tra l'altro, concretizza anche lo sviluppo delle conoscenze di base, perché la maggior parte dei giovani che ricevono il premio per l'insediamento possiede un titolo di studio superiore o una laurea, in molti casi in campo agrario.

## **Conclusioni e raccomandazioni**

Il PSR non contribuisce alla soddisfazione del fabbisogno di garantire consulenza e assistenza tecnica alle aziende per il miglioramento delle prestazioni economico-gestionali ed ambientali [F30] fornendo un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali. L'obiettivo fissato e la risposta al fabbisogno vengono realizzati principalmente attraverso interventi finanziati da fondi propri della Provincia.

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

*7.a2.a) Risposta alla domanda di valutazione*

### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 1B è fornito esclusivamente dall'Operazione 16.1.1 Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI, che mira a migliorare i collegamenti tra il mondo della ricerca e dell'innovazione e le aziende agricole, al fine di migliorarne la gestione e le prestazioni ambientali. In particolare si vuole rispondere al fabbisogno di innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale [F18].

Il *giudizio valutativo* si basa sulla capacità del PSR di stimolare la collaborazione fra produttori agricoli e agroalimentari e/o operatori forestali, ed Enti ed Istituzioni per la Ricerca e l'Innovazione, in particolare riguardo i temi della protezione dell'ambiente

La valutazione degli interventi finanziati nell'ambito della FA1B deve tener conto della capacità del settore di attivare collaborazioni fra sistema produttivo ed Enti ed Istituzioni attive nell'ambito della ricerca e innovazione in agricoltura e nel sistema agroalimentare, ma il giudizio non può e non deve limitarsi a prendere atto della quantità di collaborazioni avviate (O16). In questo ambito, ancor più che in altri, è di fondamentale importanza poter valutare i contenuti dei progetti finanziati ed entrare nel merito delle tematiche affrontate, delle soluzioni proposte e testate, e dei rapporti fra i partner progettuali. Per questo è stata data particolare importanza all'impiego di *metodi qualitativi* di valutazione che si sono sostanziati in: analisi dei progetti finanziati e della documentazione ad essi relativa pubblicata su internet, interviste ad alcuni attori di progetti finanziati, realizzazione di due casi studio su due progetti in corso di realizzazione ed intervista ad un terzo beneficiario.

### **Risposta alla domanda valutativa**

Gli indicatori previsti dal PSR per la presente Focus Area presentano un livello di avanzamento limitato: attualmente sono 12 i gruppi PEI che beneficiano di sostegno, sui 30 previsti come target (O16) e 14 i

progetti approvati ed avviati. Anche l'indicatore di risultato (T2) presenta un valore molto basso, perché sono state presentate poche domande di pagamento per i SAL. Tale situazione è fisiologica e deriva dalle caratteristiche dei progetti che presentano tempi di attuazione lunghi.

L'analisi valutativa si è comunque concentrata sul totale dei progetti approvati, anche se non ancora conclusi al 31/12/2018.

Il partenariato dei progetti avviati è composto da Enti di Ricerca locali e nazionali, organismi e società di consulenza, stakeholder interessati a vario titolo e operatori del settore, spesso attraverso le loro organizzazioni, cooperative o consorzi. In questi ultimi casi, come è stato rilevato nei casi di studio, la partecipazione degli agricoltori rischia di essere più passiva, mentre quando c'è un coinvolgimento diretto è sicuramente più proattiva.

I progetti selezionati con il primo bando iniziano a mostrare i primi risultati e due di essi (Meleto Pedonabile Sostenibile (MePS) e Innovazioni agroecologiche per la resilienza e la sostenibilità della zootecnia di montagna) sono stati oggetto di studio di casi per l'attività valutativa. L'approfondimento valutativo è proseguito con un'intervista al responsabile di un terzo progetto, selezionato con il secondo bando e ancora in fase di avvio (AGRI 4.0 - Un nuovo approccio integrato per l'ottimizzazione delle risorse in agricoltura e la preservazione dell'ambiente).

I progetti riguardano i principali comparti produttivi trentini (frutticoltura, viticoltura e zootecnia), ma coinvolgono anche il settore forestale e l'agroalimentare; in quest'ultimo caso con riferimento alla trasformazione di prodotti animali. Solo in due casi i settori produttivi a cui sono rivolti i progetti riguardano produzioni minori, cioè la frutticoltura alternativa alla produzione di mele e la trasformazione delle carni suine.

Anche le tematiche affrontate sono estremamente variegate: dalla validazione di DSS (Decision Support System), alla valutazione di viti resistenti alle principali malattie; dall'esame delle caratteristiche tecnologiche e alimentari dei formaggi, all'introduzione di nuove opportunità assicurative per la tutela del reddito aziendale; dal miglioramento dei pascoli grazie all'introduzione di tecniche di agroecologia, alla certificazione del cippato di origine forestale.

In particolare i progetti relativi al settore zootecnico riguardano:

- l'introduzione a scopo dimostrativo nel pool di aziende agricole partecipanti di innovazioni agroecologiche (es. turnazione dei pascoli, pacciamatura verde) e socioeconomiche (es. autovalutazione effetti ambientali delle operazioni colturali) attraverso un approccio bottom-up;
- il miglioramento degli alpeggi attraverso l'introduzione di tecniche di zootecnia di precisione e la valorizzazione dei prodotti di malga;
- lo sviluppo di un software (DSS) di supporto all'assistenza tecnica per la valutazione degli effetti economici della gestione aziendale e degli investimenti.

Nel settore frutticolo gli interventi riguardano l'adozione di una nuova forma di allevamento nei meleti che ne consenta la gestione interamente da terra, evitando l'impiego di macchine e/o scale e lo sviluppo di tecniche di agricoltura sostenibile per colture minori, cioè diverse dal melo.

Il settore viticolo conta un solo progetto interamente dedicato. Si tratta dello studio del comportamento e della qualità nella vinificazione di varietà di vite resistenti ai principali patogeni e che consentono, quindi, una drastica riduzione dei trattamenti necessari. Un altro progetto trova applicazione in campo viticolo per



la realizzazione e la messa a punto di un software dedicato al risparmio idrico, e più in generale alla gestione della coltivazione, che potrebbe trovare applicazione anche in altri settori, in particolare, ma non solo, in quello frutticolo.

Nel settore delle coltivazioni sono in fase di realizzazione altri due progetti che vogliono individuare sistemi di protezione passiva (assicurazioni) e attiva per i rischi determinati dai cambiamenti climatici (soprattutto gelate tardive) e dall'introduzione di nuovi parassiti.

I progetti approvati in ambito forestale riguardano la tracciabilità totale dei prodotti ad alto valore aggiunto (in questo caso il legno di risonanza delle foreste di Paneveggio), le opportunità legate alla certificazione del cippato forestale collegate al miglioramento della logistica per minimizzare i costi economici ed energetici dei trasporti, e la possibilità di ottenere nuovi prodotti dalla filiera forestale in grado di rispondere ad esigenze del territorio (es. legacci per le potature e imballaggi per la frutta) per sostenere forme di economia circolare e territoriale.

In campo agroalimentare un progetto ha l'obiettivo di stilare un disciplinare della produzione della salumeria tipica attraverso indagini condotte sulla filiera: sistemi di produzione zootecnici, attività di trasformazione e indici di qualità del prodotto. L'altro progetto in ambito agroalimentare prevede il miglioramento dei sistemi di controllo della qualità del Trentigiana, ma contempla anche altre azioni mirate ad obiettivi diversi come la prevenire e il controllo delle infezioni fagiche e l'utilizzazione dei sottoprodotti della lavorazione del formaggio per la difesa fitosanitaria delle piante.

Le innovazioni proposte riguardano quindi soprattutto l'introduzione di azioni, metodologie, tecniche, sistemi di controllo e di supporto alle decisioni in grado di migliorare la gestione dei principali sistemi produttivi esistenti, con uno sguardo orientato al miglioramento dell'utilizzo delle risorse naturali, alla riduzione dell'impatto ambientale dell'agricoltura ed alla resilienza ai cambiamenti climatici. Invece le innovazioni relative alla creazione di nuovi prodotti sono meno numerose.

## **Conclusioni e raccomandazioni**

Gli interventi finanziati rinsaldano i nessi fra agricoltura, ricerca e innovazione. Infatti, stimolano e favoriscono l'introduzione di nuove produzioni e di nuove opportunità di reddito per le aziende agricole, oppure puntano ad individuare le migliori soluzioni tecniche a problemi legati alla gestione ambientale da parte delle aziende agricole, rispondendo in tal modo a specifiche esigenze degli agricoltori.

Contemporaneamente favoriscono lo scambio fra agricoltori, ricercatori e consulenti consentendo all'attività di ricerca di muoversi pragmaticamente nella ricerca di soluzioni ai problemi pratici contingenti dei contadini.

Si raccomanda di proseguire sulla strada intrapresa, ma, per rafforzare gli effetti attesi, si suggerisce di stimolare e favorire, anche nei progetti già in essere, la partecipazione diretta degli agricoltori per rendere possibile attribuire ad essi un ruolo ancora più proattivo.

Bisogna rilevare anche che, in alcuni casi, i progetti tendono a “divagare” rispetto all'obiettivo principale ampliandosi a tutto tondo sui problemi della filiera interessata. Questo approccio è sicuramente condivisibile, ma comporta il rischio di dispersione in troppi rivoli delle risorse. Si raccomanda, quindi, di condurre al termine dei progetti un'opportuna verifica per controllare che non si sia concretizzato questo rischio.

L'attività di valutazione 2017 era concentrata sulla disamina dei criteri di selezione applicati alla misura e

aveva constatato come la selezione dei progetti fosse focalizzata principalmente sul funzionamento del Gruppo Operativo, piuttosto che sugli obiettivi sostanziali del progetto tanto che la prima graduatoria aveva visto l'esclusione di uno dei due progetti presentati sugli argomenti prioritari per il PSR, cioè quelli che fanno riferimento alla Priorità 5. Così il valutatore raccomandava di riequilibrare il peso dei punteggi attribuiti fra obiettivi del progetto e funzionamento dell'attività progettuale. La Provincia di Trento ha dato seguito a tali raccomandazioni modificando i criteri di selezione dell'Operazione 16.1.1, assegnando un maggior peso ai criteri che fanno riferimento ai contenuti del progetto e riequilibrando in questo modo la loro importanza rispetto ai criteri che fanno riferimento agli aspetti organizzativi (Cfr. procedura scritta 5° Comitato di Sorveglianza).

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

La Misura 1, attraverso le due Operazioni in cui è articolata, 1.1.1 - Formazione e acquisizione di competenze e 1.2.1 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione, contribuisce direttamente all'obiettivo della Focus Area 1C favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Non è previsto nessun contributo indiretto per misure e/o operazioni programmate in altre Focus Area.

Il *giudizio valutativo* si basa sulla partecipazione della popolazione rurale alla formazione continua nel settore agricolo e in quello forestale, e tiene conto dei contenuti della formazione impartita.

I principali interventi che concorrono a questa FA sono stati approvati ad inizio 2019, mentre sono in fase di realizzazione i corsi per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA) obbligatori per i giovani insediati con l'Operazione 6.1.1 che non hanno una formazione di base in campo agricolo.

Le *analisi valutative* dovrebbero concretizzarsi attraverso la raccolta sistematica delle informazioni quantitative sui partecipanti alle azioni formative e dimostrative e sulla successiva analisi, attraverso indagini ad hoc, del riscontro nella quotidianità del lavoro in azienda di tali azioni. Non essendo ancora giunti a conclusione i corsi attivati, le informazioni non sono state ancora analizzate.

### **Risposta alla domanda valutativa**

Nel corso del 2017 la Provincia di Trento ha deciso di ridurre la dotazione finanziaria della M1 di un importo pari a 1 M€ a seguito della rimodulazione finanziaria del PSR determinata dal contributo di solidarietà a favore delle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

La M1 è stata oggetto di una nuova rimodulazione nel 2019 finalizzata ad integrare il budget dell'Operazione 1.1.1 di 121.669,60 € al fine di assicurare il finanziamento dei progetti in posizione utile in graduatoria in seguito ai risultati del Bando emanato nel 2018.

Gli indicatori relativi alla presente FA presentano un livello di avanzamento nullo in quanto, come evidenziato in precedenza, nessuno dei corsi attivati e delle attività dimostrative e azioni di informazione, risultavano conclusi al 31/12/2018.

### ***I corsi***

Oltre ai progetti che sono stati finanziati con il bando del 2018 e che prenderanno avvio solo nel 2019, nel 2017 è stata siglata una convenzione per l'affidamento in *house* alla Fondazione Edmund Mach del corso per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA) con un impegno di spesa di 540.000 €. I corsi sono stati avviati nel 2018 e sono destinati alla formazione dei giovani che si sono insediati con la SM6.1 e che non possiedono una formazione scolastica agricola. Della durata di 600 ore sono caratterizzati da un percorso formativo puntualmente individuato che prevede la formazione di competenze di base utili allo svolgimento dell'attività agricola e che presenta differenze legate all'indirizzo produttivo dell'azienda nella quale i giovani si insediano. Fra i partecipanti si mostrano particolarmente interessati ed attivi quelli di età più avanzata (più adulti) per i quali l'insediamento rappresenta una scelta di vita, mentre per i più giovani il corso presenta minori motivi di interesse e viene vissuto quasi come un obbligo scolastico.

Con il bando 2018, invece, sono state presentate proposte progettuali per azioni formative volte:

- al miglioramento economico delle aziende agricole e forestali grazie ad un adeguato supporto di conoscenze tecniche legate alle innovazioni produttive e agli aspetti economico-gestionali e di valutazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti (FA2A);
- alla preservazione, ripristino e miglioramento degli agro-ecosistemi e delle biocenosi forestali, specialmente in riferimento alle aree Natura 2000, nonché alla gestione delle risorse idriche (P4);
- a favorire la diversificazione aziendale (FA6A).

I corsi presentati nel 2018 ed approvati ad inizio 2019 saranno avviati, verosimilmente, nella seconda metà dell'anno in corso per rendere possibile la partecipazione degli agricoltori, la cui attività è caratterizzata da una forte stagionalità.

### ***Le azioni dimostrative***

L'Operazione 1.2.1 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione ha visto l'apertura del bando nel corso del 2018. A fine 2018 sono state avviate le istruttorie che si concluderanno nella prima metà del 2019. Anche le azioni dimostrative saranno, quindi, verosimilmente avviate a partire dall'autunno 2019 in considerazione della stagionalità che caratterizza le attività agricole e forestali.

### ***I criteri di selezione***

Il capitolo 7 della RAA 2017 aveva classificato e analizzato i criteri di selezione in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del Programma accertandone la coerenza con le finalità delle azioni di formazione, ma

ravvisando un leggero squilibrio, perché la selezione dei progetti dipendeva più dagli elementi relativi alla qualità del progetto, intesa come qualità dei docenti e dell'organizzazione, che dai suoi contenuti, cioè dai temi trattati nelle azioni di formazione. Questo squilibrio comportava che la valutazione della qualità dell'offerta si basasse più su elementi organizzativi, che sui contenuti della formazione.

La Provincia di Trento ha dato seguito alle raccomandazioni del valutatore riequilibrando il peso dei criteri di valutazione dei progetti attraverso una modifica del PSR (maggio 2018).

### **Conclusioni e raccomandazioni**

I corsi per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA) stanno contribuendo a migliorare la formazione professionale di base dei produttori agricoli agendo in modo specifico sulle nuove generazioni di agricoltori e, quindi, con una capacità di azione di medio-lungo termine, ma i corsi non si sono ancora conclusi e non hanno potuto quindi alimentare gli indicatori pertinenti per questa FA.

Per una valutazione degli effetti del PSR sull'apprendimento nell'arco della vita lavorativa, cioè sulla formazione continua degli agricoltori, è necessario attendere che i corsi appena approvati siano portati a termine.

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

#### *7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione*

### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Le OP che contribuiscono agli obiettivi della FA2A sono indirizzate al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende: la 4.1.1 mira all'ammodernamento delle strutture aziendali e alla valorizzazione dei prodotti; la 4.3.1 e la 4.3.2 intervengono sulle reti viarie al servizio dei campi coltivati e dei boschi; la 4.3.4 prevede interventi di bonifica e recupero dei terreni; la 6.4.1 ha l'obiettivo di diversificare le attività aziendali; l'8.6.1 mira all'ammodernamento del settore forestale.

Anche la M1, e le OP 16.1.1, 4.2.1, 4.3.3 e 6.1.1 hanno effetti indiretti sulla FA.

Il *giudizio valutativo* si basa sull'analisi della quantità di aziende agricole e forestali che si sono modernizzate con l'aiuto del PSR e sullo studio delle modalità con cui si concretizza la modernizzazione.

Per le OP4.1.1, 6.4.1 e 8.6.1 sono state analizzate la localizzazione e le caratteristiche delle aziende e degli interventi finanziati, mentre per la SM4.3 l'analisi si è limitata ai primi due elementi perché gli interventi hanno caratteristiche infrastrutturali.

Per l'OP4.1.1 sono stati anche condotti alcuni casi di studio su interventi conclusi, mentre per la 6.4.1 è stata realizzata un'intervista a testimoni privilegiati.

Le analisi sono state rivolte ai progetti finanziati, perché il numero di progetti conclusi rispetto al totale dei

finanziati ha qualche rilievo solo per l'OP6.4.1.

## **Risposta alla domanda valutativa**

### **Misura 4**

Gli indicatori previsti per la presente FA evidenziano come al 31/12/2018 siano 309 gli interventi sovvenzionati sulla M4 (O3) con ricadute dirette sulla FA, cui corrisponde una spesa pubblica di 11,95M€ e investimenti per circa 27,18M€.

Il totale degli interventi finanziati nell'ambito della M4 comportano investimenti totali pari a oltre 128M€.

Le domande presentate a valere sull'**OP4.1.1** sono state oltre 1.200 (Fig.2A.I), vale a dire che ha partecipato ai bandi circa il 17% delle aziende agricole trentine. E' stata finanziata poco meno della metà delle domande presentate a cui corrispondono contributi impegnati pari a oltre 46M€, di cui quasi 12M€ già erogati (O1), per un totale di circa 27M€ di investimenti (O2). Questo è un segnale della vitalità del settore e permette di avere una certa fiducia nel raggiungimento del valore atteso per l'indicatore R1/T4.

I criteri di selezione appaiono determinanti per riuscire a selezionare gli interventi migliori e più in sintonia con gli indirizzi del PSR.

La gestione di così tante domande richiede anche un consistente sforzo amministrativo per condurre le istruttorie, molte delle quali destinate ad essere *a perdere*. Potrebbe quindi essere opportuno cercare di migliorare la gestione con:

- una definizione più specifica degli interventi finanziabili individuando linee di intervento circoscritte per ciascun settore produttivo,
- la riduzione delle % di sostegno per alcuni interventi per assicurare il contributo ad una platea più ampia di agricoltori,
- la pubblicazione di bandi differenziati per settori produttivi, aree della Provincia o tipologie di interventi.

Ognuna di queste scelte comporta vantaggi e svantaggi, ma tutte sembrano essere in grado di rendere più efficiente l'operato dei funzionari istruttori.

Fra le domande presentate si registra un'elevata partecipazione delle aziende zootecniche. Questo settore ha anche la quota superiore di aziende ammesse a finanziamento (Fig.2A.II) e assorbe la maggior parte delle disponibilità finanziarie, perché le domande per la realizzazione di nuove stalle o per la ristrutturazione di quelle vecchie comportano spese e finanziamenti ingenti, mentre negli altri settori gli interventi sulle strutture sono meno numerosi e onerosi.

Il 95% delle domande presentate da giovani insediati da meno di 5 anni, che rappresentano un terzo delle domande totali, sono state finanziate. Le domande finanziate di aziende biologiche sono poco meno del 27%, a fronte di un numero di aziende bio che in Provincia raggiunge circa il 13%. Quasi tutte le domande finanziate riguardano gli iscritti all'APIA in prima sezione. I finanziamenti si sono, quindi, concentrati sulle aziende in cui l'attività agricola è primaria, sulle aziende condotte da giovani e, in seconda battuta, sulle aziende biologiche.

Il tasso di approvazione più alto ha riguardato gli interventi sulle stalle (80%), quello più basso l'acquisto delle macchine (45%).

Questa disamina mette in luce primi elementi di valutazione:

- i criteri di selezione riescono a favorire le tipologie di aziende identificate come prioritarie dal PSR;
- gli investimenti sul capitale fondiario (stalle, bonifiche, ecc.) ottengono un tasso di ammissione a finanziamento superiore rispetto a quelli legati al capitale agrario (macchine);
- sono molte le aziende biologiche finanziate, probabilmente perché il passaggio a questo metodo di produzione richiede un adeguamento strutturale, ma anche perché le aziende bio dispongono di maggiore liquidità grazie alla situazione favorevole dei mercati;
- le aziende viticole sembrano essere quelle meno interessate a partecipare ai bandi, ma fra chi partecipa c'è una quota rilevante di aziende che hanno avviato la produzione bio;
- la partecipazione ai bandi del settore zootecnico è rilevante grazie all'andamento favorevole dei mercati e per l'esigenza di adeguare le stalle a standard igienici e di sicurezza elevati, e di incrementare la capacità di lavoro con un'ideale meccanizzazione, né bisogna dimenticare che il settore non dispone di altri canali di finanziamento come accade ai settori frutticolo e viticolo con l'OCM.

I casi studio condotti su aziende che avevano portato a termine il loro investimento e le interviste con aziende e testimoni privilegiati hanno messo in luce anche che:

- i principali effetti degli investimenti riguardano il miglioramento della qualità e della sicurezza del lavoro;
- gli effetti economici si manifestano soprattutto con l'incremento della produttività;
- sono soprattutto gli investimenti rivolti al miglioramento del capitale fondiario a creare le condizioni per la prosecuzione ed il rafforzamento dell'attività delle imprese;
- alcuni investimenti nella meccanizzazione permettono l'eliminazione o la riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari, rendendo possibile la diffusione di metodi di agricoltura sostenibile.

Quindi gli effetti degli aiuti si manifestano soprattutto nel consolidamento delle aziende e nella prosecuzione dell'attività agricola in montagna e sono rivolti in particolar modo alle aziende zootecniche.

L'importanza di assicurare aiuti agli investimenti sul capitale fondiario dipende anche da una redditività del capitale investito che, nonostante il miglioramento degli ultimi anni, rimane poco incentivante soprattutto nel settore zootecnico.

Per favorire la continuazione dell'attività agricola sarebbe auspicabile, allora, che i criteri di selezione attribuiscono una preferenza anche agli interventi strutturali, almeno a quelli che si ritengono indispensabili, cercando di ottenere nella tipologia dei progetti da finanziare la stessa efficacia che i criteri di selezione hanno dimostrato di possedere nel selezionare le aziende beneficiarie.

Per gli investimenti che riguardano il capitale agrario, essenzialmente le macchine, sembrerebbe, invece, più opportuno limitare il sostegno ad alcune tipologie di aziende, ad es. i giovani e/o ad alcune tipologie di macchinari, in grado di dare risposte puntuali ad alcuni problemi o, ancora, utilizzare uno strumento

finanziario in grado di sostenere le esigenze di ammodernamento del parco macchine.

Non si tratta quindi di stravolgere l'impianto esistente, ma di renderlo ancora più mirato rispetto ad alcuni obiettivi, fra i quali quello primario resta la prosecuzione dell'attività agricola in montagna al fine di assicurare la continuazione della gestione del territorio.

Si deve ravvisare, però, un certo ritardo nel portare a compimento gli investimenti. A fine 2018 risultavano pagate a saldo il 70% delle domande presentate con il bando del 2016 e il 4% di quelle del bando 2017.

Per la **SM4.3** i dati di monitoraggio restituiscono valori degli indicatori molto bassi con una spesa pubblica pari a 98mila€ (O1) per 3 azioni sovvenzionate (O3). Il livello limitato degli interventi è fisiologico trattandosi di investimenti.

La **4.3.1** è stata avviata nel 2017 con il finanziamento di 18 domande (40% delle ammissibili) per una spesa ammessa pari a poco meno di 3M€ concentrate in due aree: la Val di Non e la Valsugana e Tesino (Fig.2A.III).

Quando saranno completati gli interventi contribuiranno a facilitare l'accesso a campi coltivati situati in zone impervie riducendo il rischio di abbandono.

La **4.3.2** finanzia interventi per il miglioramento della rete infrastrutturale forestale. In questo modo il PSR contribuisce a rendere economicamente sostenibile la gestione forestale e incentiva la diversificazione economica nelle aree rurali (Fig.2A.IV).

Il 67% dei 147 interventi previsti sono adeguamenti della viabilità forestale esistente, mentre il 18% prevede la costruzione di nuove strade forestali. Queste due azioni assorbono il 93% delle risorse e miglioreranno l'accessibilità a circa 13.000 ha di bosco.

Attualmente solo uno dei progetti è stato concluso con il saldo del contributo nonostante le prime approvazioni risalgano al 2016. Il ritardo nella realizzazione dei progetti è dovuto a più fattori:

- localizzazione degli interventi in alta montagna (stagione di esecuzione dei lavori breve);
- gli eventi calamitosi dell'ottobre 2018;
- completamento di iter amministrativi prima dell'avvio dei lavori;
- difficoltà da parte dei piccoli Comuni di avviare le procedure di appalto per l'esecuzione dei lavori.

Per i primi due punti non esistono soluzioni, mentre per i due successivi si raccomanda di favorire l'accesso ai finanziamenti ai progetti che sono già in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori e di predisporre manuali e/o check list per assicurare la corretta e rapida applicazione delle norme del codice appalti.

La **4.3.4** finanzia interventi di bonifica dei terreni. La procedura del primo bando si è conclusa nel febbraio 2018 con l'approvazione parziale dei tre progetti presentati per i quali è in corso la fase di affidamento dei lavori da parte dei beneficiari. Quando i progetti saranno conclusi la superficie servita dai tre interventi sarà pari a 40,91 ha.

### OP 6.4.1

Le domande presentate e ammesse a finanziamento nei tre bandi aperti per la 6.4.1 sono riepilogate nella Fig.2A.V. Sono state ammesse a finanziamento poco più del 60% delle domande ammissibili impegnando risorse per oltre 25M€, di cui solo una minima parte è stata erogata entro il 2018: 600mila€ (O1) di contributo pubblico, riferiti a 10 azioni (O3) e a cui corrispondono circa 2M€ di investimenti complessivi (O2).

Si deve notare che la spesa media prevista supera di oltre il doppio la spesa massima ammissibile (250.000€). Il contributo concesso è pari quindi a circa il 18% delle spese previste, analogo a quello concesso ai sensi della L.P. 6/99 per altre attività turistiche.

Nel 28% dei casi la domanda di finanziamento è stata presentata da aziende biologiche con una proporzione doppia rispetto a quella del totale delle aziende bio della Provincia. Queste aziende si dimostrano quindi particolarmente inclini agli investimenti.

Fra i beneficiari spicca la presenza femminile (27% a fronte di un 13% fra i conduttori aziendali) e quella giovanile: l'età media dei beneficiari è appena superiore a 40 anni e il 60% dei beneficiari sono giovani.

Oltre l'80% delle domande finanziate prevede la creazione di almeno un posto di lavoro.

L'impianto del sistema dei criteri selezione riesce quindi a selezionare i progetti che sono in linea con gli obiettivi trasversali del PSR.

Fra le domande finanziate la tipologia di attività prevista più frequente è l'offerta di camere con prima colazione.

Questi investimenti sono in grado di generare reddito e lavoro per la famiglia contadina, tanto da diventare uno dei fulcri intorno ai quali gira la prosecuzione dell'attività agricola. Anche nell'area frutticola della Val di Non i beneficiari sono aziende familiari con disponibilità di manodopera e difficoltà a trovare nuovi terreni in affitto e che, per questo motivo, optano per diversificare la loro attività e garantire ai familiari la piena occupazione. E non bisogna dimenticare l'incremento del valore immobiliare ottenuto!

A fine 2018 solo un progetto era stato liquidato a saldo. Questo ritardo sembra potersi riferire ad una serie di coincidenze sfortunate (la gelata del 2017 che ha causato difficoltà economiche a molte aziende, uno dei rari casi di cessione dell'azienda...), ma intervengono anche cause di tipo amministrativo, in particolare la chiusura dei lavori non è sufficiente per poter presentare domanda di pagamento, perché bisogna ottenere anche la licenza di apertura dell'attività, cioè bisogna attendere dopo il termine dei lavori che si siano conclusi positivamente anche tutti gli accertamenti del Comune e dell'ASL.

Alcuni accorgimenti potrebbero contribuire a ridurre il rischio di incorrere nuovamente in ritardi dei pagamenti, ad esempio prevedere:

- una priorità per le aziende in cui operano persone che già possiedono i requisiti soggettivi indispensabili per l'apertura dell'attività agrituristica;
- un obbligo temporale anche per l'avvio formale dei lavori e non solo per la conclusione delle opere; in questo modo sarebbe possibile scorrere le graduatorie e non penalizzare chi è pronto a partire con la realizzazione dell'intervento.



## OP8.6.1

La 8.6.1 finanzia l'acquisto di macchine forestali per sostenere la competitività del settore.

I progetti approvati fino ad oggi sono 78, di cui 40 conclusi entro il 2018 (O3) per circa 7M€ di investimenti previsti e risorse impegnate per 2,7M€ di cui il 41% già erogati a saldo (O1) e a cui corrispondono circa 3M€ di investimenti complessivi (O2).

Nel settore forestale si sta assistendo alla nascita e allo sviluppo di aziende di dimensioni medie dotate di attrezzature specializzate con le quali il lavoro nel bosco diventa meno faticoso e più sicuro. Non è un caso, quindi, che l'investimento medio dei progetti sia superiore a 90.000€. La strutturazione delle aziende forestali comporta anche la diffusione del contoterzismo, cioè le aziende forestali non operano più solo sui propri boschi o acquistando il legname in piedi, ma offrono la loro capacità operativa anche ad altri.

I macchinari richiesti più frequentemente sono i verricelli e i chocker (23%), il carrello pescante (19%) e i caricatori e le pinze per la movimentazione del legname (18%), questi ultimi spesso abbinati all'acquisto di un rimorchio. Rilevante anche il numero di operatori che ha investito nelle gru a cavo, harvester o processori, cioè macchinari costosi ad alta specializzazione in grado di rendere molto più rapido e più sicuro l'esbosco. Gli investimenti per queste attrezzature si avvicinano complessivamente ai 3,3M€ e rappresentano il 46% degli investimenti.

Bisogna anche notare che alcuni beneficiari hanno presentato più domande dando evidenza della presenza di un piano di investimenti pluriennale.

La diffusione della meccanizzazione forestale genera effetti economici nel breve periodo grazie alla riduzione della richiesta di manodopera che rappresenta dal 70 all'80% dei costi complessivi della produzione del legno. La competitività del settore viene così aumentata incrementando la produttività del lavoro. In questo modo la 8.6.1 fornisce un contributo fattivo allo sviluppo dell'economia rurale.

Gli interventi sovvenzionati hanno anche effetti ambientali in quanto contribuiscono al mantenimento ed al rafforzamento della gestione sostenibile delle foreste, perché l'impiego dei verricelli e delle gru a cavo migliora la qualità del lavoro di esbosco prevenendo e riducendo i danni al terreno e al soprassuolo residuo rimasto.

Gli effetti degli investimenti sovvenzionati sull'incremento dell'impiego di fonti rinnovabili per la produzione di energia sembrano essere solo marginali, tanto che solo in 3 casi (4%) l'investimento consiste in macchine spaccalegna per ottenere pezzature commerciali di legna da ardere.

**Fig. 2A.I - Risposta ai bandi Operazione 4.1.1**

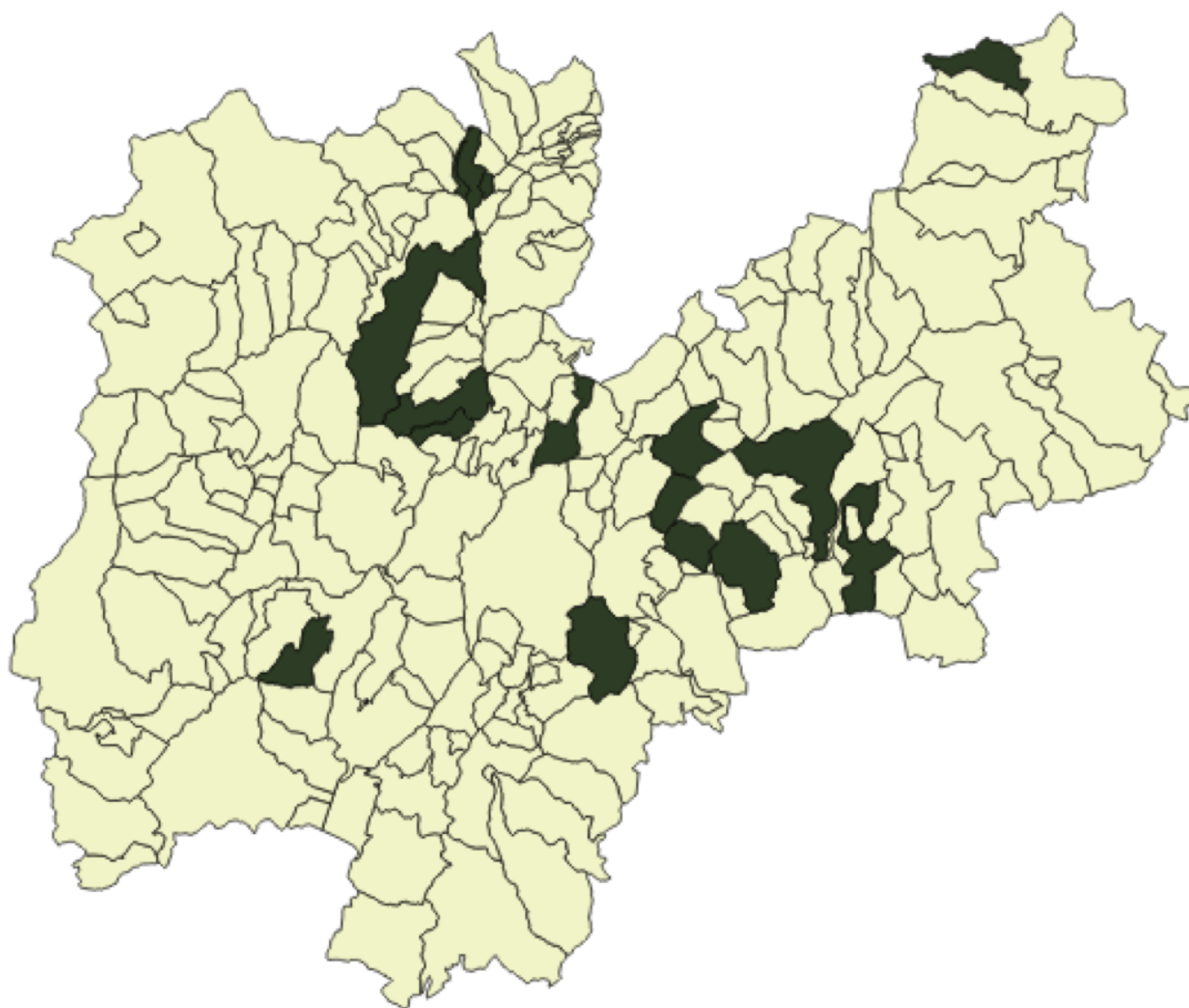
	Bando			
	1	2	3	4
Domande presentate	520	457	251	1.228
<i>Domande ammesse a finanziamento</i>	<i>54%</i>	<i>40%</i>	<i>53%</i>	<i>49%</i>
<i>Punteggio minimo per finanziamento</i>	<i>49</i>	<i>65</i>	<i>63</i>	

**Fig. 2A.II - Aziende richiedenti il finanziamento sull'Operazione 4.1.1 per settore**

	Composizione % aziende iscritte APIA 2016	Composizione % richiedenti finanziamento
Aziende zootecniche	15%	34%
Aziende frutticole	48%	46%
Aziende viticole	24%	13%
Altre aziende	14%	8%

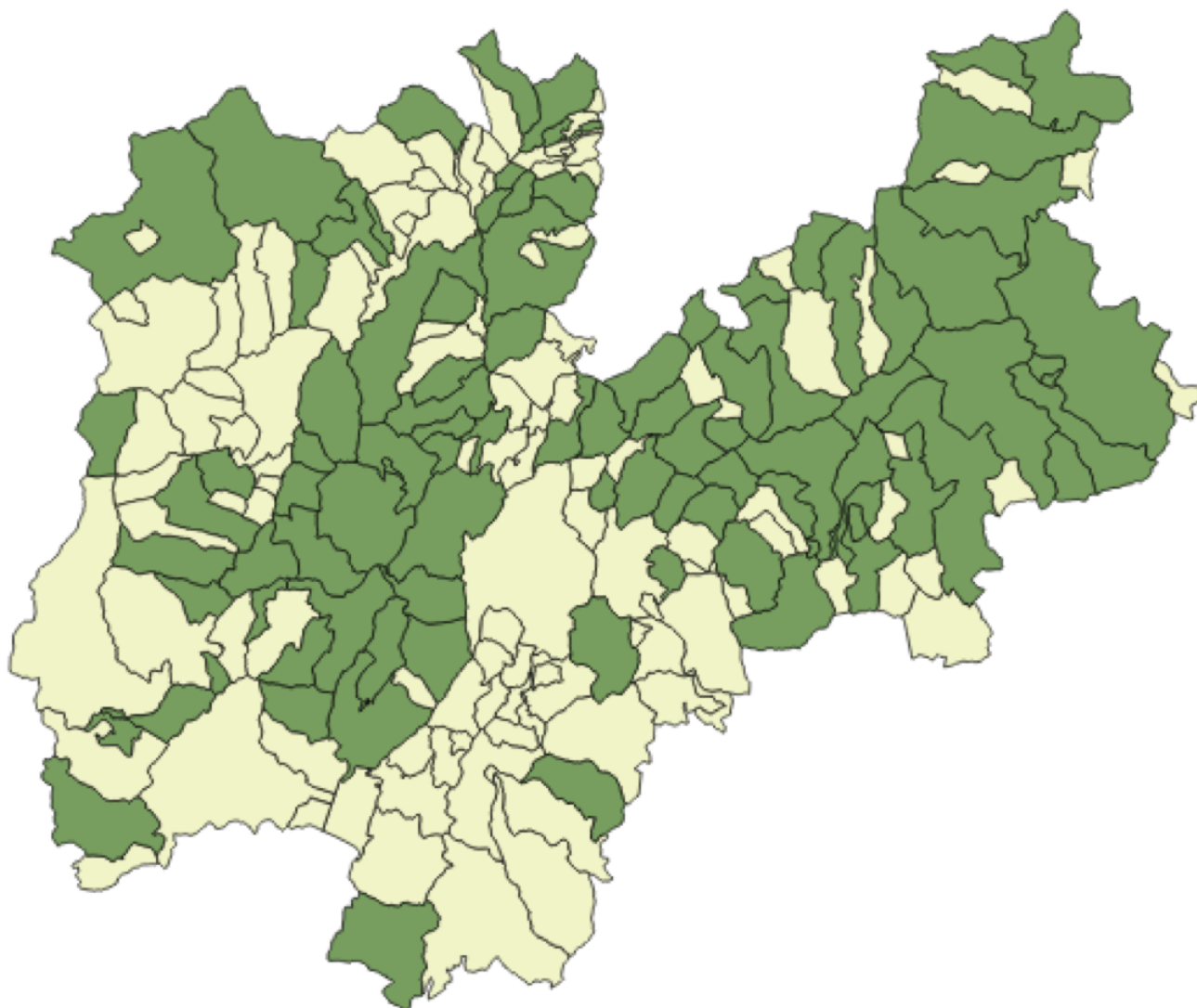
2AII

**Fig.2A.III - Localizzazione Interventi Sottomisura 4.3.1**



2AIII

**Fig.2A.IV - Localizzazione Interventi Sottomisura 4.3.2**



2AIV

**Fig. 2A.V - Domande presentate e ammesse a finanziamento per la 6.4.1**

	Bando 2016	Bando 2017	Bando 2018	TOTALE
Domande ammissibili	38	30	17	<b>85</b>
Domande ammesse a finanziamento	20	22	10	<b>52</b>
<i>Rapporto ammesse/ammissibili</i>	<i>53%</i>	<i>73%</i>	<i>59%</i>	<i><b>61%</b></i>
Spesa totale prevista per le domande ammesse a finanziamento	9.987.928,64 €	11.242.756,92 €	3.772.486,75 €	<b>25.003.172,31 €</b>
<i>Spesa media prevista per le domande ammesse a finanziamento</i>	<i>499.396,93 €</i>	<i>511.034,41 €</i>	<i>347.248,68 €</i>	<i><b>480.830,24 €</b></i>
Spesa totale ammissibile per le domande ammesse a finanziamento	4.180.167,89 €	5.230.754,99 €	2.194.980,00 €	<b>11.605.902,88 €</b>
<i>Spesa media ammissibile per le domande ammesse a finanziamento</i>	<i>209.008,39 €</i>	<i>237.761,59 €</i>	<i>219.498,00 €</i>	<i><b>223.190,44 €</b></i>
Contributi totali previsti	1.774.080,44 €	2.261.960,32 €	971.134,69 €	<b>5.007.175,46 €</b>
<i>Contributi medi previsti</i>	<i>88.704,02 €</i>	<i>102.816,38 €</i>	<i>97.113,47 €</i>	<i><b>96.291,84 €</b></i>

2AV

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) Risposta alla domanda di valutazione

### **Criteri di giudizio e metodologie utilizzate**

L'Operazione 6.1.1 contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della FA2B attraverso incentivi che favoriscono l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo ed il ricambio generazionale.

Anche la M1 contribuisce indirettamente al perseguimento della presente FA. In particolare grazie ai corsi per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA) realizzati attraverso l'affidamento *in house* alla Fondazione Edmund Mach. Il BPIA è il titolo minimo per dimostrare le competenze professionali necessarie per l'ammissibilità all'Operazione 6.1.1 e deve essere ottenuto da tutti i giovani insediati che non posseggono i requisiti di formazione professionali richiesti (laurea o diploma in ambito agrario).

Le *analisi valutative* sono rivolte a verificare e comprendere la capacità del Programma di assicurare il ricambio generazionale nel settore agricolo con la prospettiva di garantire la prosecuzione dell'attività agricola nel medio/lungo periodo in particolare nelle zone di alta montagna, e a valutare se i giovani agricoltori che si insediano hanno una formazione di base adeguata, cioè se il PSR riesce a raggiungere l'obiettivo di incrementare la quota di giovani agricoltori con una formazione adeguata.

Il numero di progetti conclusi e saldati entro la fine del 2018 è pari al 15% di quelli finanziati e rischiano di avere poca significatività statistica, per tale motivo si è preferito condurre le *analisi valutative sui progetti approvati*.

L'analisi ha riguardato la localizzazione delle aziende e le loro caratteristiche, concentrandosi in modo particolare sull'indirizzo produttivo e sul metodo di agricoltura adottato, e confrontando tali dati con quelli dell'universo delle aziende agricole trentine. Sono state inoltre indagate le caratteristiche soggettive dei giovani agricoltori insediati: sesso, età dell'insediamento, titolo di studio posseduto.

### **Risposta alla domanda valutativa**

Fino al 2018 sono stati aperti 4 bandi a valere sull'Operazione 6.1.1. In totale le domande ammissibili sono state 392, di queste 332 sono state ammesse ai benefici previsti dal PSR. A fine 2018 il 62% dei beneficiari aveva chiuso il progetto di insediamento (O4) per una spesa pubblica complessiva di 6,56M€ (O1) cui corrispondono 8,82M€ di investimenti (O2). Non sono previsti investimenti direttamente connessi all'insediamento, ma si deve rilevare che i giovani rappresentano una quota significativa dei beneficiari delle Operazioni 4.1.1 e 6.4.1 (R3/T5).

Le domande presentate e non finanziate sono state anche esse pari al 15% del totale. Gli esclusi sono concentrati nei primi due bandi che non avevano una dotazione finanziaria sufficiente a sopportare una numerosità elevata di domande causata dal lungo periodo di tempo intercorso fra l'ultimo bando della precedente programmazione ed il primo bando della nuova, confermando la necessità di garantire una continuità nell'accesso ai nuovi insediamenti per evitare sperequazioni legate al momento della presentazione delle domande (dai primi bandi risultano escluse domande con punteggi superiori a quelli ottenuti dalle ultime domande finanziate con i bandi successivi) e/o comportamenti passivi (cioè attesa da

parte dei potenziali beneficiari dell'emanazione dei bandi per aprire formalmente la nuova attività).

I criteri di selezione sono basati sulle caratteristiche del beneficiario e dell'azienda che lo stesso inizia a condurre. Appare evidente quindi che gli obiettivi trasversali del programma possono incidere solo in modo marginale sulla selezione dei progetti.

Con la selezione si privilegiano i richiedenti più giovani per assicurare una prospettiva di attività più lunga all'azienda agricola e quelli con una formazione specifica più elevata che garantiscono una maggiore capacità manageriale.

Sono favorite, inoltre, le aziende biologiche che operano nel rispetto dell'ambiente e quelle situate alle quote più alte, in modo da contrastare l'abbandono della montagna. Nella stessa direzione agisce la preferenza attribuita alle aziende zootecniche. Tali condizioni sono in linea con gli obiettivi generali del Programma.

Inoltre per i beneficiari sussiste l'obbligo della presentazione e della realizzazione del piano aziendale. All'interno del piano il beneficiario descrive le azioni che intende porre in essere in funzione dell'insediamento. Queste azioni devono avere degli obiettivi allineati ai contenuti degli obiettivi del PSR: crescita dimensionale, riqualificazione aziendale e integrazione di filiera per la competitività; tutela dell'ambiente e benessere animale per lo sviluppo sostenibile; diversificazione per lo sviluppo delle aree rurali.

Il risultato di questo obbligo è che tutti i piani devono rispondere agli obiettivi trasversali del programma. Ne risulta che è giustificata la scelta di basare i criteri di selezione su elementi oggettivi relativi al beneficiario ed alle caratteristiche dell'azienda.

I beneficiari sono molto giovani. La fascia d'età più rappresentata è quella compresa fra i 23 e i 30 anni, seguita dai giovanissimi under 22, mentre gli over 30 sono appena il 15% del totale (Fig. 2B.I). Prevale quindi l'insediamento subito dopo il completamento del percorso scolastico e con un'esperienza lavorativa ancora limitata. Fra gli over 30 si osserva una quota più alta di diplomati e laureati in settori non agricoli. In questi casi si assiste ad un percorso di riconversione lavorativa verso l'agricoltura, spesso più per assenza di alternative, visto che il tasso di disoccupazione provinciale nel 2018 è pari al 4,8%.

Più della metà dei beneficiari possiede una laurea o un diploma tecnico o professionale agrario (Fig. 2B.II). In questo modo ci si attende una progressiva crescita della formazione di base nel settore agricolo, perché l'ultimo Censimento dell'Agricoltura aveva rilevato una quota di capi azienda in possesso dei medesimi titoli pari a poco meno del 9%. Inoltre il 22% dei nuovi insediati possiede solo la licenza media. I beneficiari che non possiedono una qualifica professionale idonea sono comunque tenuti a ottenere il BPIA partecipando ad un corso di formazione di base in agricoltura della durata di 600 ore. Anche questi corsi vedono la partecipazione di molti giovanissimi, ma i referenti segnalano maggiori motivazioni nei partecipanti più anziani (o forse sarebbe meglio dire meno giovani), che, evidentemente, hanno maturato la scelta di diventare agricoltori.

Il 24% delle aziende di nuovo insediamento utilizzano il metodo biologico. Questa percentuale cresce fra le aziende situate sopra i 700 m s.l.m. e fra le aziende condotte da persone che non hanno una formazione agraria, mentre scende fra le aziende di fondovalle, fra le aziende zootecniche e fra chi possiede una laurea o un diploma agrario. La suddivisione per quota e per orientamento produttivo segue l'andamento generale della presenza di bio, mentre quella per titolo di studio merita una riflessione. Questo sfasamento può essere spiegato almeno in tre modi: la ricerca di ottenere i punteggi di merito in assenza dei punteggi legati al titolo di studio, le motivazioni culturali legate alla scelta di diventare agricoltori e/o l'orientamento della

formazione agraria che non valorizza adeguatamente l'agricoltura biologica e si indirizza soprattutto al miglioramento delle prestazioni produttive delle aziende.

La tabella che segue confronta l'orientamento produttivo delle aziende di nuovo insediamento con quello delle aziende iscritte ad APIA nel 2017.

<b>Settore</b>	<b>Aziende di nuovo insediamento</b>	<b>Aziende iscritte ad APIA (2017)</b>
Frutticolo	46%	50%
Viticolo	26%	28%
Zootecnico	26%	15%
Altri	3%	6%

*Fonti: Monitoraggio e Provincia Autonoma di Trento (elaborazione del Valutatore)*

Nel comparto zootecnico i nuovi insediamenti sono molto in percentuale più numerosi rispetto alle aziende agricole trentine, mentre gli altri settori, soprattutto quello delle aziende rivolte ad altri indirizzi produttivi, sono sottorappresentati (Fig. 2B.III). Sembra quindi che sia in atto un ringiovanimento della platea degli operatori zootecnici che lascia sperare nel mantenimento nel medio termine dell'attività agricola in alta montagna. Si deve notare, infatti, che gli insediamenti con centro aziendale posto sopra i 700 m slm, sono il 22% del totale, ma ben il 54% degli insediamenti nel settore zootecnico.

Si deve notare, infine, che il 41% dei beneficiari crea un'azienda ex novo. Considerato che le aziende agricole in Provincia di Trento sono numericamente stabili (secondo i dati Infocamere) o in diminuzione (secondo i dati APIA), e che le aziende per essere redditizie devono raggiungere almeno una certa dimensione, questo fenomeno merita sicuramente un approfondimento valutativo.

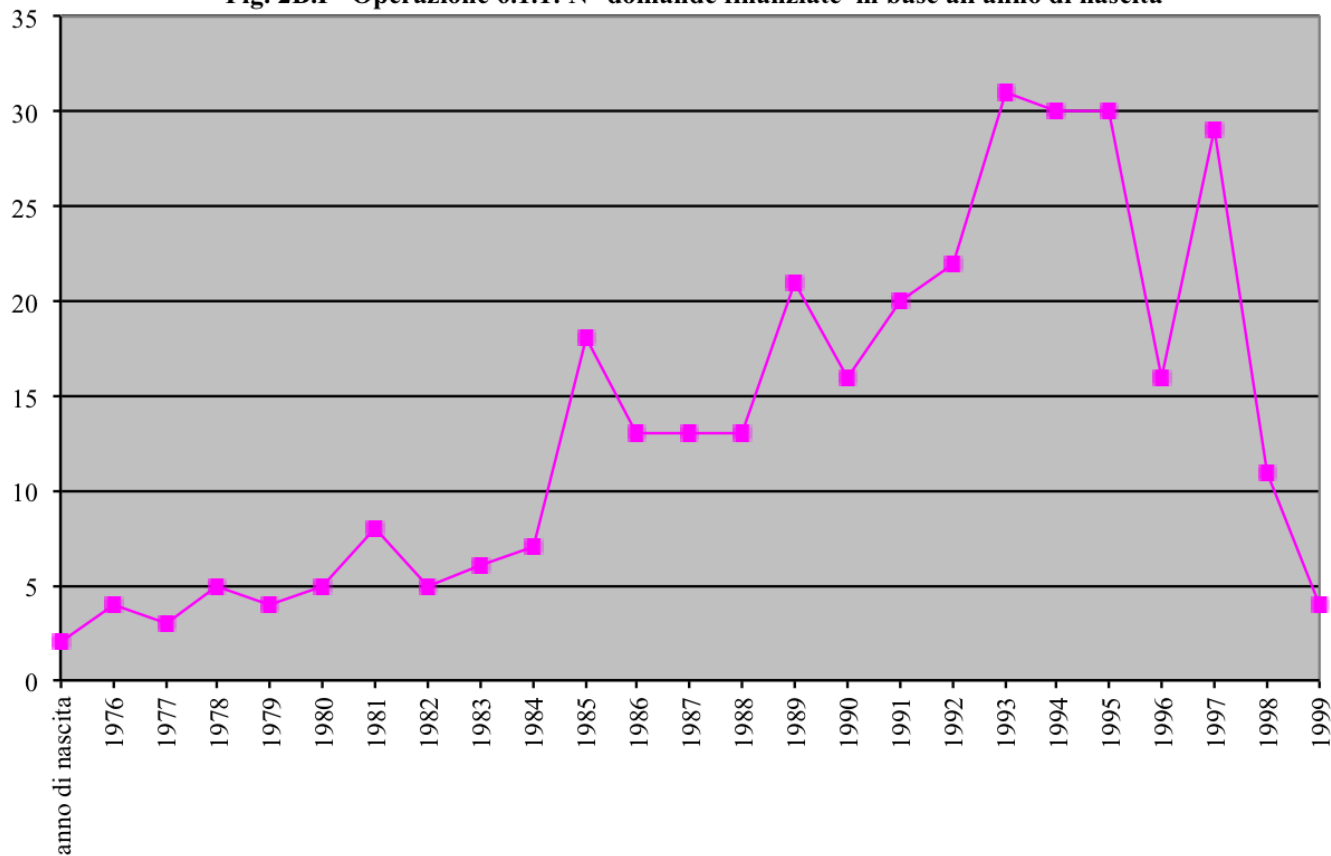
La giovane età media degli insediati lascia intendere che l'attività agricola sarà proseguita dagli insediati per circa 40 anni. Con questa prospettiva il tasso di sostituzione che garantisce il mantenimento del numero attuale delle aziende è pari al 2,5%, inferiore all'1,4% attuale. Questo significa che nel breve-medio periodo si assisterà ad un progressivo invecchiamento degli operatori del comparto, meno marcato nelle aziende zootecniche.

Si ribadisce, quindi, l'importanza di questa misura per contrastare la tendenza all'abbandono dell'attività agricola e per favorire il ricambio generazionale in agricoltura favorendo l'occupazione di operatori adeguatamente formati nel settore agricolo.

La demografia delle aziende agricole suggerisce di favorire in ogni modo l'insediamento dei giovani agricoltori favorendo l'accesso al sostegno del PSR e dedicando adeguate risorse all'Operazione 6.1.1. Considerato che questa Operazione agisce in continuità con i periodi di programmazione precedenti si conferma la necessità dell'approfondimento valutativo richiesto dall'AdG per verificare gli effetti dell'intervento nel medio termine, andando ad analizzare il tasso di sopravvivenza delle aziende beneficiarie

e, in particolare, la loro propensione agli investimenti e per comprendere se potrebbe essere giustificato un ulteriore spostamento di risorse verso questo intervento.

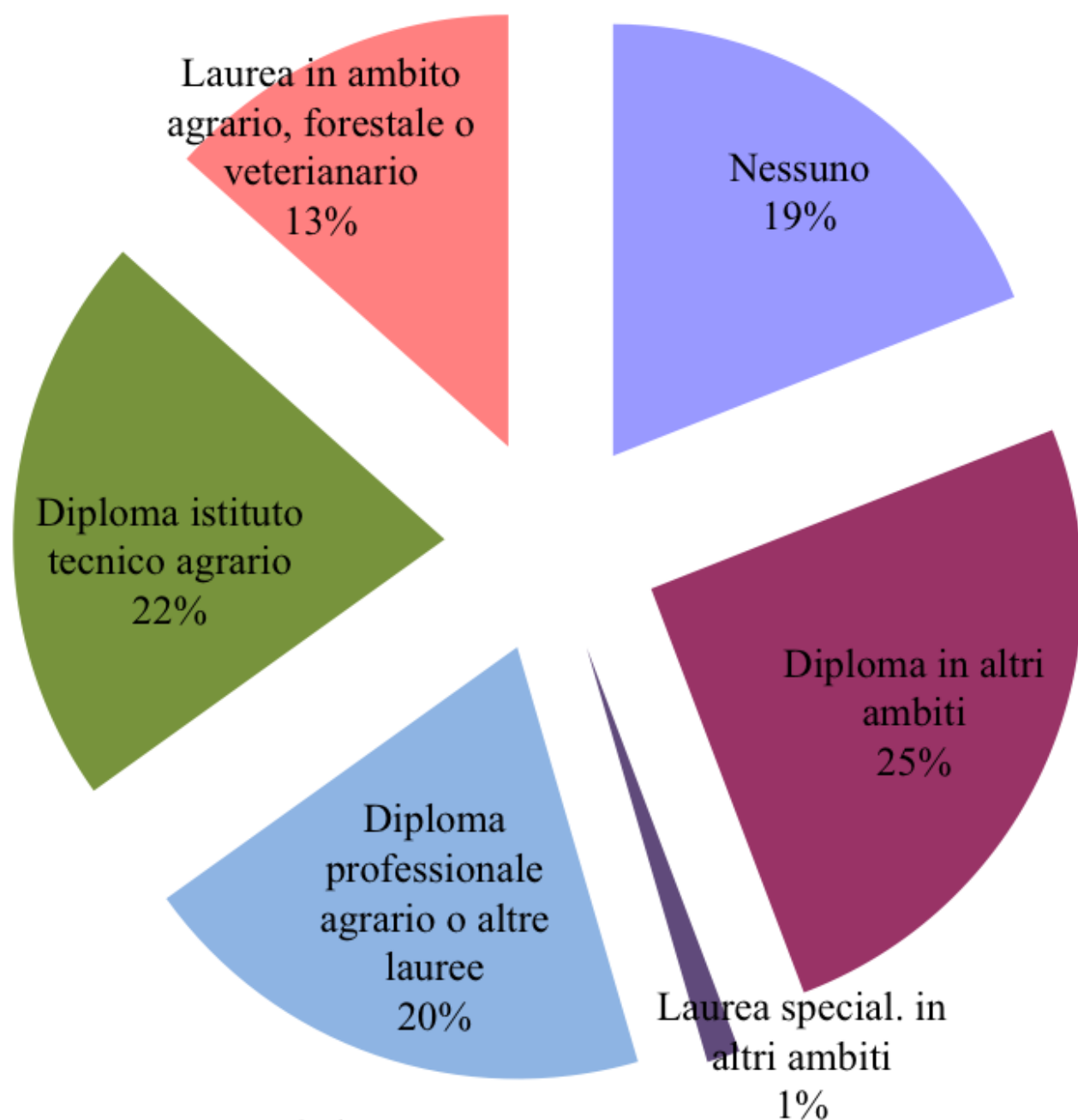
**Fig. 2B.I - Operazione 6.1.1: N° domande finanziate in base all'anno di nascita**



Fonte: Autorità di Gestione

2BI

**Fig. 2B.II - Operazione 6.1.1: giovani finanziati  
nei primi 4 bandi per titolo di studio**

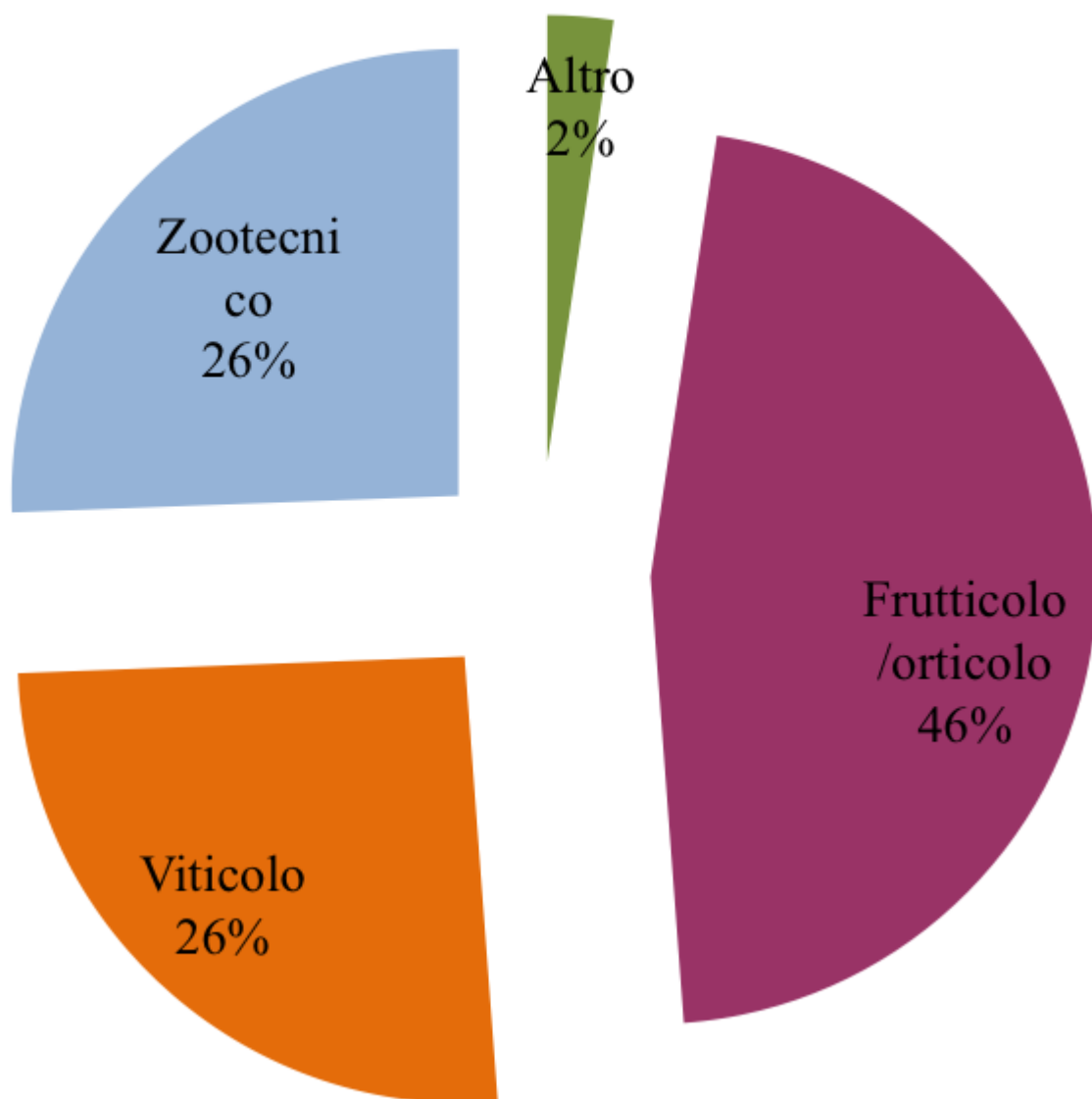


*Fonte: Autorità di Gestione*

2BII



**Fig. 2B.III - Operazione 6.1.1: giovani finanziati nei  
primi 4 bandi per orientamento settoriale  
prevalente**



*Fonte: Autorità di Gestione*

2BIII

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

L'OP4.2.1 contribuisce alla FA stimolando l'adeguamento di strutture e dotazioni aziendali al fine di rafforzare il legame delle filiere produttive ed incrementare il legame tra prodotti tipici locali e mercati locali. I tre settori portanti dell'agricoltura provinciale, frutta, latte e vite, presentano già una forte integrazione di filiera data l'elevatissima percentuale di associazionismo.

La valutazione si basa sullo studio della capacità degli investimenti sovvenzionati di generare un valore aggiunto per i prodotti agricoli grazie al miglioramento dei processi di trasformazione.

L'analisi non è stata condotta esclusivamente sull'aspetto economico perché l'andamento del prezzo dei prodotti trasformati, e di conseguenza dei prodotti agricoli di base, è soggetto a fluttuazioni di mercato che sono indipendenti dalle volontà, dalle capacità e dalle azioni poste in essere dai singoli operatori del settore. Inoltre i bilanci delle cooperative, che sono le principali beneficiarie dei sostegni, non dipendono esclusivamente dalla produzione e questo vale tanto più quanto più cresce la dimensione della cooperativa. Pertanto l'*attività di valutazione* si è concentrata sull'analisi dei singoli progetti approvati (solo 2 dei completati a fine 2018) per capire se e in che modo generano degli effetti duraturi sui prodotti destinati alla vendita o sui processi produttivi. Per ogni intervento, poi, si è ritenuto opportuno considerare anche il numero di aziende agricole interessate dal progetto.

### **Risposta alla domanda valutativa**

Sono stati aperti 2 bandi a valere sulla 4.2.1 con i quali sono state finanziate 42 domande (17 con il 1° e 25 con il 2°), per un impegno di spesa pari a 11,5M€ di contributo pubblico, a fronte di investimenti totali superiori a 31,5M€. Le iniziative concluse sono 10 (O3) per una spesa pubblica erogata 2,36M€ (O1) cui corrispondono 6,06M€ di investimenti (O2). Il valore degli indicatori riflette una certa lentezza nel portare a conclusione i progetti, ma l'andamento della spesa del primo trimestre 2019 lascia prevedere una forte accelerazione nell'utilizzazione delle risorse allocate:

Anche la M1 e la 16.1.1 possono contribuire indirettamente al perseguimento della FA.

### **I progetti ammessi a finanziamento**

L'analisi valutativa è stata condotta attraverso l'esame delle graduatorie e lo studio dei dati e delle informazioni contenute nei verbali di accertamento tecnico economico redatti dai funzionari incaricati dell'istruttoria delle domande. Non sono state svolte attività presso i beneficiari perché i primi progetti hanno iniziato a concludersi solo dalla fine del 2018.

La maggior parte delle domande ammesse a finanziamento sono di aziende che operano nel settore lattiero caseario (22, pari al 52%), segue il settore viti-vinicolo (16, pari al 38%) e quello frutticolo (4, pari al 10%).

Questo risultato è in linea con la programmazione del PSR che vuole privilegiare il settore lattiero-caseario che sostiene la zootecnia di montagna e che ha minori possibilità di accedere ad altre forme di finanziamento, come accade ad esempio con l'OCM per il settore viti-vinicolo e quello ortofrutticolo.

La situazione si modifica, però, guardando gli importi degli investimenti giudicati ammissibili che riguardano per il 41% il settore viticolo, per il 35% il comparto lattiero-caseario e per il 24% il frutticolo.

Gli investimenti nel settore frutticolo sono, in media, i più rilevanti (oltre 1,8M€) e non si registrano consistenti differenze fra i quattro interventi finanziati.

Si posizionano ad un livello inferiore per il comparto lattiero-caseario dove la media sfiora, ma non raggiunge, 0,5M€. Dal punto di vista finanziario quattro interventi superano investimenti ammissibili superiori a 1M€, due di questi riguardano Concast, il consorzio che riunisce le cooperative di produzione del Trentingrana e che si occupa principalmente della stagionatura e della vendita di questo prodotto (ma anche di altri formaggi a marchio e del siero).

Gli investimenti delle cantine raggiungono e superano, in media, gli 0,75M€, ma in questo caso un solo progetto copre più di un terzo degli investimenti totali del settore (4,3M€ a fronte di un totale di 12,4M€), mentre gli altri tre superano il valore di 1M€.

Nell'83% dei casi i beneficiari sono cooperative di produttori agricoli. Le cooperative sono proprietà dei produttori, operano sotto il loro diretto controllo e stabiliscono il prezzo dei conferimenti degli agricoltori sulla base dei risultati di bilancio, assicurando così la piena integrazione dei produttori primari nella filiera attraverso il riconoscimento di tutto il valore aggiunto ottenuto, compreso quello che deriva dalla realizzazione degli investimenti oggetto di aiuto (A3).

Nel settore lattiero caseario, tranne in un caso, i beneficiari sono cooperative di produttori. Si tratta per lo più di cooperative di medie dimensioni che raggruppano in media circa 40 soci produttori. Un numero più ampio è rappresentato da Concast, che è un consorzio di secondo grado che raggruppa più cooperative e conseguentemente la totalità dei loro soci (715, quindi circa il 70% dei produttori di latte del Trentino).

Nel settore frutticolo tutti e quattro i beneficiari sono cooperative di produttori con una base sociale molto più ampia rispetto alle cooperative casearie, e pari in media a circa 400 soci. Questo dato spiega anche la differenza nel valore dell'investimento, superiore nelle cooperative frutticole, ma che risulta inferiore per singolo produttore che fa capo alla cooperativa.

Nel settore viticolo le cooperative rappresentano la maggior parte dei beneficiari (62%), ma il numero di imprenditori privati che partecipano all'iniziativa è più numeroso: si tratta di aziende agricole che lavorano solo o in parte le uve di loro produzione e non sono presenti operatori che si occupano esclusivamente della lavorazione di uve acquistate da altri. Anche in questi casi è assicurata, quindi, la ricaduta sui produttori primari. La numerosità dei soci delle cooperative è molto più variabile rispetto agli altri settori, passando dai 150 della Cantina di Isera, agli oltre 1.100 della cantina di Mezzocorona. Anche in questo caso fra i beneficiari si trova un Consorzio di secondo grado, Cavit, che riunisce la quasi totalità delle cooperative e dei produttori viticoli della provincia (circa 4.500 aziende per 5.500 ha coltivati a vite).

Anche per quanto riguarda gli interventi previsti dai progetti finanziati si notano differenze fra i tre settori.

Per la frutta gli interventi riguardano la ristrutturazione degli impianti frigoriferi e la costruzione di nuove celle per lo stoccaggio della frutta.

Nelle cantine la maggior parte delle risorse sono investite nell'ampliamento degli enopoli e nella

ristrutturazione dei locali della cantina (6 interventi ed il 36% degli investimenti), nella realizzazione di nuove linee di confezionamento (solo 2 interventi, ma il 22% degli investimenti) e negli impianti di refrigerazione e condizionamento (7 interventi ed il 15% degli investimenti). Gli altri progetti finanziati si articolano in un'unica iniziativa (con l'eccezione della realizzazione aggiuntiva di impianti di illuminazioni a led previsti in tre casi) e prevedono investimenti contenuti.

Nei due terzi dei casi gli investimenti sono incentrati su un solo intervento significativo, in qualche caso accompagnato da un intervento accessorio, negli altri casi il progetto prevede investimenti più frammentari che ruotano intorno ad esigenze contemporanee, ma diverse (es. interventi per la depurazione, per l'illuminazione, macchine etichettatrici, autoclavi ecc.).

Questa frammentarietà degli interventi caratterizza tutto il settore lattiero-caseario, in cui la domanda di aiuto riguarda sempre la sommatoria di una serie di piccoli interventi necessari al miglioramento e all'efficientamento dell'attività di trasformazione. La tipologia di interventi è ancora più ampia di quanto non accada al settore viticolo. Così l'intervento più frequente, e cioè l'acquisto di attrezzatura casearia previsto in poco più del 40% dei progetti, comporta appena il 3% degli investimenti totali previsti nel settore, mentre la tipologia di intervento che impegna più risorse (25%) sarà realizzata dal 30% dei beneficiari. Questa frammentarietà è legata in parte alle caratteristiche dell'industria alimentare del settore latte, che permette una maggiore diversificazione della produzione, in parte è dettata dalla scheda di Misura che limita solo ad alcune tipologie gli interventi finanziabili con il PSR per i settori ortofrutticolo e vitivinicolo.

Gli interventi previsti generano anche effetti ambientali positivi per la riduzione dei consumi energetici ottenuta con l'adozione di sistemi di refrigerazione più performanti, con i nuovi impianti di illuminazione a LED, con l'efficientamento energetico delle centrali termiche e con l'impiego di fonti rinnovabili per la produzione di energia. Altri effetti positivi sono determinati dalla riduzione dell'inquinamento chimico e microbiologico grazie al miglioramento della gestione dei reflui e ai nuovi impianti di refrigerazione che impiegano gas refrigeranti meno tossici. In alcuni casi, infine, viene perseguita anche la riduzione dell'impiego delle risorse idriche.

Gli effetti negativi sull'ambiente possono essere determinati dall'ampliamento delle superfici impermeabilizzate.

Gli interventi con finalità ambientali registrano differenze nei tre comparti produttivi solo riguardo alle possibilità di azione per il settore frutticolo che sono circoscritte all'uso di sistemi di refrigerazione più efficienti e all'impiego di gas refrigeranti meno inquinanti.

Un indicatore economico in grado di fornire informazioni su rischi ed opportunità dell'investimento è il rapporto fra l'investimento e il fatturato che supera il 10% solo per il 20% dei beneficiari.

Questo significa che la maggior parte degli investimenti presentano un livello di rischio basso o molto basso, ma anche che sono in grado di generare effetti ridotti sul risultato economico delle aziende e, in definitiva, sui prezzi pagati ai produttori agricoli.

Gli investimenti a rischio più elevato riguardano, nella maggior parte dei casi, il settore vitivinicolo e possono trovare una giustificazione nella dinamicità del settore che sta vivendo un periodo di crescita produttiva ed economica.

Si ritiene comunque opportuno sollecitare l'AdG per un monitoraggio attento dei risultati di questi investimenti, sui quali si prevede un approfondimento valutativo.

A fine 2018 risultavano conclusi solo 3 dei 42 progetti finanziati. Il numero è salito a 9 nel primo trimestre

del 2019. I progetti conclusi riguardano in ben 7 casi delle cantine. In particolare ad inizio 2019 risultavano chiusi tutti i progetti del comparto viti-vinicolo approvati con il primo bando e 2 dei progetti del medesimo comparto approvati con il secondo. Gli altri 2 progetti conclusi si riferiscono a caseifici sociali che hanno realizzati piccoli interventi per importi inferiori a 100.000€.

La capacità di portare a termine i progetti in tempi relativamente brevi può essere ascritta a due fattori: la stagionalità della produzione viticola e la dinamicità del settore che presuppone una forte capacità organizzativa.

Per i caseifici, viceversa, non esistono stagioni morte. La produzione del latte è quotidiana e quotidiana è la necessità di lavorarlo. Così gli interventi devono avvenire contemporaneamente alla produzione, fatto che causa un allungamento dei tempi di realizzazione degli investimenti. A questo va aggiunta la frammentarietà degli interventi stessi che, verosimilmente, si traduce nell'avvio e nella conclusione di un tipo di intervento prima dell'avvio del successivo, con un allungamento dei tempi di realizzazione del progetto complessivo.

La mancata conclusione degli interventi previsti per il settore frutticolo, anche questo contrassegnato da una forte stagionalità, potrebbe essere determinata dalla particolare situazione che si è registrata per il settore nel 2017. Quell'anno è stato segnato da gelate primaverili che hanno causato una riduzione del 60% della produzione provinciale di mele, frutti che sarebbero stati commercializzati prevalentemente nel corso del 2018. Il calo di produzione non è stato compensato interamente dall'aumento dei prezzi, e questo ha determinato grosse difficoltà alle cooperative frutticole che potrebbero aver scelto di far slittare in avanti i loro investimenti.

In ogni caso l'accelerazione della spesa avvenuta fra fine 2018 e inizio 2019 ha permesso comunque il raggiungimento della *milestone* prevista per la Priorità 3.

La M1 potrà determinare effetti su questa FA solo a partire dall'attivazione di corsi e attività dimostrative previste per il 2019, mentre si segnala che la SM16.1 vede la realizzazione di interventi che possono avere una ricaduta diretta o indiretta su questa FA, tanto che alcuni soggetti del partenariato sono beneficiari dell'Operazione 4.2.1. In particolare la cooperazione per l'innovazione vede la realizzazione di progetti su: miglioramento della qualità del Trentingrana, valorizzazione dei prodotti degli alpeggi, valorizzazione dei prodotti della salumeria trentina, utilizzo di vigneti resistenti per la produzione sostenibile del vino; produzione di imballaggi per il packaging dei prodotti agroalimentari da filiere locali.

## **Conclusioni e raccomandazioni**

La selezione dei progetti si basa su criteri che presentano un buon equilibrio fra gli elementi progettuali che perseguono gli obiettivi del PSR. La selezione condotta dimostra che la definizione di tali criteri è riuscita ad orientare la progettazione secondo gli stessi obiettivi perseguiti dal PSR.

I progetti finanziano in modo equilibrato tutti i principali settori dell'agricoltura trentina, ciononostante riescono a porre un'attenzione particolare al settore lattiero-caseario, un settore che presenta elementi di particolare debolezza e svantaggio soprattutto per i produttori agricoli (*vedi l'approfondimento valutativo sulla zootecnia di montagna*).

Il rapporto fra investimento e fatturato dei beneficiari indica che, nella maggior parte dei casi, gli investimenti sono rivolti al consolidamento delle attività svolte per aprirsi nuovi mercati, per rispondere a specifiche esigenze del mercato o per adeguare gli spazi delle strutture produttive. Si raccomanda comunque un attento monitoraggio dei risultati degli investimenti in particolar modo dove il citato rapporto è più

elevato. Si prevede anche un opportuno approfondimento valutativo in merito.

Per la prossima programmazione, si raccomanda di supportare ulteriormente l'adozione di tecnologie informatiche per il controllo e la tracciabilità di prodotti ed operazioni, soprattutto nel settore lattiero-caseario e nelle aziende di minori dimensioni.

Una certa lentezza nella realizzazione degli interventi previsti può essere solo parzialmente spiegata con avvenimenti eccezionali come la gelata del 2017. Molti dei progetti approvati e finanziati restano fermi per un lasso di tempo elevato, o vengono realizzati in tempi troppo lunghi, non producendo in questo modo spesa. Tale situazione non sembra, comunque, evidenziare il rischio della mancata realizzazione dei progetti, ma potrebbe impedire nelle fasi finali del PSR l'utilizzo di eventuali economie, che potrebbero generarsi al termine degli interventi. Infatti se le economie si rendessero disponibili fra il 2021 e il 2022, cioè a meno di uno/due anni dal termine della programmazione, mancherebbe il tempo utile necessario al loro reinvestimento in progetti complessi come quelli previsti e approvati nell'ambito della SM4.2. Considerate le tempistiche del PSR e dei progetti potrebbe quindi rivelarsi utile inserire dei vincoli temporali per l'avvio formale dei lavori, e non solo per la conclusione del progetto; in questo modo sarebbe possibile scorrere le graduatorie e non penalizzare chi è pronto a partire con la realizzazione dell'intervento.

Gli interventi appena conclusi e in fase di realizzazione che incidono in modo diretto e indiretto su questa FA sono in grado di consolidare il valore aggiunto dei prodotti agricoli rafforzando ulteriormente la già forte integrazione di filiera sul territorio. Gli interventi si muovono in più direzioni, compresa la creazione di nuovo valore aggiunto e il consolidamento, attraverso l'incremento della gamma di prodotti offerta, delle filiere corte.

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Tale Focus area viene soddisfatta con la Misura 17 attivata a livello nazionale.

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

*7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Il PSR concentra molte risorse (circa il 50%) sulla P4, e in particolare sulla FA4A, alla ricerca di un elevato livello di integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali.

Per questo motivo sono 11 le OP che contribuiscono direttamente al raggiungimento degli obiettivi della FA, fra queste la 4.4.1/2/3, 7.1.1, 8.5.1 e 16.5.1 prevedono investimenti (Fig.4A.I).

Le altre OP che contribuiscono alla FA sono state avviate nel 2015: 10.1.1/2/3/4 e M13 (Fig. 4A.II). Anche la M1 fornisce un contributo indiretto, ma l'avviamento dei progetti formativi e dimostrativi è previsto solo

per la seconda parte del 2019.

Il *giudizio valutativo* si basa sulla capacità degli interventi di mantenere, recuperare ed incrementare la biodiversità dei principali agroecosistemi trentini. Per questo motivo sono state esaminate la capacità di preservare le superfici a pascolo e a prato permanente contrastando l'avanzata del bosco e assicurando il mantenimento di habitat ricchi di specie, attraverso il mantenimento di sistemi produttivi estensivi e la capacità di mantenere o incrementare l'allevamento di razze zootecniche in via di estinzione e la coltivazione di varietà locali di mais vitreo.

Per la M10 e la 13 il numero di aziende e di capi, e le superfici oggetto di contratto sono molto rilevanti in termini quantitativi e rappresentano una quota elevata delle superfici potenzialmente elegibili. Pertanto si è attribuito un peso rilevante alla *raccolta di dati quantitativi* disponibili in diverse banche dati, perché questo metodo consente di verificare l'evoluzione dei fenomeni di mantenimento della biodiversità nel tempo e, quindi, delle politiche messe in atto con il PSR per la sua conservazione.

Gli investimenti non produttivi realizzati con il contributo della 4.4 e della 6.5.1 sono stati oggetto di *studio di casi*, perché il contributo che forniscono al mantenimento della biodiversità non riguarda superfici vaste, ma resta circoscritto a situazioni particolari di grande interesse naturalistico.

Per la 8.5.1, in considerazione della scarsa numerosità degli interventi conclusi entro il 2018, è stata *realizzata un'indagine* su tutti i progetti finanziati distinguendoli per tipologia e superficie interessata.

### **Risposta alla domanda valutativa**

E' già possibile stimare un effetto positivo del PSR sulla biodiversità, ovvero sulla sua salvaguardia e miglioramento, perché le OP che non prevedono investimenti presentano già un tasso di attuazione elevato. Inoltre agiscono in continuità con il precedente ciclo di programmazione per favorire il mantenimento delle foraggere permanenti che costituiscono l'elemento cardine per preservare alcuni ecosistemi alpini particolarmente ricchi di specie e minacciati principalmente dall'avanzata del bosco.

#### **OP10.1.1**

L'OP promuove il mantenimento delle superfici foraggere e delle loro caratteristiche floristiche connesse al sistema agricolo zootecnico che rappresentano una caratteristica fondamentale del paesaggio e della biodiversità alpini.

Il fulcro dell'OP è il mantenimento dei prati permanenti e la riduzione del carico di bestiame per ha. Gli interventi previsti scoraggiano l'introduzione di sistemi zootecnici intensivi con effetti sulla produzione agricola foraggera.

I dati ISTAT evidenziano il sostanziale mantenimento delle superfici a prato permanente (Fig.4A.III) nel medio periodo, anche se queste nel 2015 scendono per la prima volta sotto i 20.000ha.

I dati del progetto Corine mostrano una diminuzione del 12% del prato stabile (Fig.4A.IV). Anche se il confronto è condotto fra i dati del 2006 e del 2012 (questi ultimi resi disponibili solo nel 2017) la continuità dell'OP con il precedente periodo di programmazione permette di considerare valido il confronto anche per la programmazione attuale. E da questo confronto emergono alcuni elementi di preoccupazione, che invitano

ad un monitoraggio puntuale, ma non contraddicono la valutazione sul mantenimento nel medio periodo dei prati permanenti esistenti.

La rilevante superficie a prato stabile sotto contratto (O5-T9), a cui corrisponde un elevato livello di spesa (O1), permette di affermare che la 10.1.1 contribuisce al loro mantenimento, anche se la sua efficacia nel medio periodo deve essere ulteriormente verificata e, probabilmente, rafforzata.

## **OP 10.1.2**

L'OP fornisce un sostegno agli agricoltori che utilizzano i pascoli con la monticazione del bestiame, garantendone la custodia, fatto che permette di realizzare il pascolo guidato così da garantire il prelievo completo e omogeneo del foraggio, mantenendo le caratteristiche floristiche del pascolo. I pascoli sono ambienti ad alto valore ecologico perché caratterizzati da un elevato grado di biodiversità che può essere conservato solo attraverso un'adeguata gestione. La tutela della biodiversità assicura la salvaguardia delle funzioni paesaggistiche, protettive ed ecologiche dei pascoli. In particolare la prosecuzione del pascolo rallenta l'avanzata del bosco e permette così di custodire la ricca biodiversità presente al confine fra i due ecosistemi.

Secondo i dati ISTAT la superficie provinciale a pascolo (A4) si è mantenuta inalterata nel tempo (90.700 ha dal 2006 al 2018). Anche il progetto Corine (A5) non mostra sostanziali differenze nella superficie a pascolo fra il 2006 e il 2012 (Fig.4A.V).

Considerata l'elevata quota di superficie sotto contratto (O5-T9), a cui corrisponde un buon livello di spesa (O1), si può affermare che l'OP contribuisca a mantenere le aree a pascolo e le loro funzionalità, contrastando l'avanzata del bosco e mantenendo habitat specifici di molte specie.

## **M13**

Il mantenimento delle colture foraggere nelle aree di montagna si può ottenere solo se le aziende estensive di montagna restano attive. Un ruolo centrale rispetto a questo obiettivo lo svolge la M13 che compensa gli svantaggi naturali e il conseguente minore reddito delle imprese agricole di montagna. I dati di Infocamere indicano una sostanziale stabilità nel numero delle aziende agricole attive, mentre le iscrizioni ad APIA presentano una flessione che sembra riguardare soprattutto le aziende zootecniche calate fra il 2013 e il 2018 del 10% a fronte di un -5% per quelle non zootecniche (Fig.4A.VI).

Sembrerebbe quindi che siano in atto fenomeni di accorpamento aziendale soprattutto nel comparto zootecnico. In questo quadro si inserisce l'intervento della M13. I dati di APIA suggeriscono un monitoraggio attento e continuo della situazione perché potrebbero indicare l'avvio di processi di abbandono dell'agricoltura a partire dalle aree più marginali. In ogni caso la M13 si dimostra efficace perché raggiunge un gran numero di aziende (A8) e di superficie (O5), con un conseguente livello di spesa elevato (O1).

La conservazione delle foraggere permanenti determina effetti sulla flora e sulla fauna. L'indice FBI (C35) ha toccato nel 2017 il valore di 107,40 con un andamento in crescita rispetto alle ultime rilevazioni e sembra indicare effetti positivi del PSR sull'avifauna delle zone rurali. Ciononostante pare che la contemporaneità negli sfalci legata ai fenomeni di accorpamento aziendale e all'incremento della capacità di lavoro delle falciatrici possa creare difficoltà per alcuni uccelli tipici degli ambienti prativi.



### **OP 10.1.3 e 10.1.4**

Le OP contribuiscono al mantenimento della biodiversità agricola salvaguardando razze bovine, ovine ed equine locali e varietà di mais da polenta a rischio di estinzione.

In particolare i dati dell'Anagrafe Zootecnica evidenziano, a partire da fine 2013, un incremento delle popolazioni della Grigia Alpina (+8%) e della Rendena (+2%), a fronte di una piccola diminuzione, nel medesimo periodo, della popolazione complessiva di bovini in Trentino (-1%). Si deve notare, tuttavia, che a partire dal 2017 per la Grigia Alpina e dal 2018 per la Rendena si è arrestato il trend positivo e si è assistito ad una diminuzione della popolazione che resta, comunque in linea con la diminuzione della popolazione bovina totale del Trentino.

Analizzando i dati su un fronte temporale più ampio (2006-2018) si nota che la Grigia Alpina è cresciuta in modo rilevante (+63%), mentre la Rendena è rimasta stabile e la popolazione bovina totale si è ridotta del 2%.

Per la Bruna Alpina Originale e per le razze ovine finanziate con il PSR non sono disponibili i dati dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale.

Per gli equini sono disponibili i dati dell'Associazione Cavallo Italiano da Tiro Rapido Pesante. In Provincia di Trento i capi allevati e iscritti al Registro Nazionale sono stati, nel 2017, solo 5. In questo caso l'azione del PSR diventa strettamente conservativa.

Gli effetti delle sovvenzioni non riguardano solo il mantenimento delle razze a rischio di estinzione, ma favoriscono anche l'iscrizione e il riconoscimento dei capi ai Libri Genealogici o ai Registri Anagrafici permettendo l'attivazione di piani di miglioramento genetico e accrescendo la capacità di conservazione delle razze stesse.

Il PSR finanzia la conservazione di oltre 3.200 UBA e offre quindi un sostegno essenziale per il mantenimento della biodiversità zootecnica.

La superficie oggetto di impegno per la coltivazione di varietà di mais a rischio di estinzione è cresciuta nell'attuale periodo di programmazione passando dai 177,16 ha del 2014 ai 264,34 ha del 2017 (+49%). Il PSR, quindi, riesce ad incentivare la coltivazione di questi mais, salvaguardandone le peculiarità genetiche.

E' importante sottolineare che sono state poste in essere iniziative di valorizzazione delle farine ottenute da questi mais, ad es. con il riconoscimento dello Spin di Caldonazzo come presidio Slow Food. Queste iniziative agiscono in sinergia con il PSR nel salvaguardare la coltivazione delle varietà oggetto di tutela. Ciò rende evidente che le azioni di salvaguardia diventano efficaci quando sono inserite in una strategia più ampia che comprende azioni di marcatura e miglioramento genetico e di valorizzazione delle produzioni.

### **SM4.4**

L'OP4.4.1 prevede interventi di recupero di habitat in fase regressiva. Si tratta soprattutto di progetti di riqualificazione dei pascoli inquadrati in una strategia provinciale che è stata avviata a partire dalla realizzazione dello Schedario dei pascoli, uno strumento che indica che cosa è permesso e vietato fare in base alla realtà dei singoli pascoli, e ha previsto una regia per l'utilizzazione delle Misure del PSR che

prevede una spesa di 2-3M€/anno per la riqualificazione dei pascoli degradati con interventi su 70 malghe in totale. Questa previsione di spesa fa della Provincia di Trento la regione alpina che sta spendendo di più per la conservazione della biodiversità in montagna.

L'OP4.4.2 interviene a recuperare le recinzioni tradizionali in legno o in pietra che separano i campi tra di loro e dalle strade e piste ciclabili che attraversano il territorio. Tutte le recinzioni sono realizzate sulla base di un progetto coordinato dal Servizio Provinciale Foreste redatto sulla base della pubblicazione "Recinzioni tradizionali in Trentino".

L'OP4.4.3 prevede soprattutto interventi a tutela dell'avifauna attraverso il recupero di alcuni habitat naturali, come le torbiere ed altri ambienti umidi e ad interventi di protezione dall'elettrocuzione con la messa in sicurezza dei piloni e delle linee a media tensione

Un certa lentezza nella chiusura e rendicontazione dei progetti delle tre operazioni si traduce nei valori bassi registrati dagli indicatori O1, O2 e O3.

### **OP 7.1.1**

L'OP7.1.1 sostiene la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali per preservare il capitale naturale e per contribuire a diffondere la consapevolezza dei legami esistenti tra sviluppo, valorizzazione e conservazione degli habitat. I piani stabiliscono le strategie e gli interventi da adottare per la tutela della biodiversità, di conseguenza non possono che avere un impatto indiretto su di essa.

### **OP 8.5.1**

L'OP8.5.1 finanzia interventi selvicolturali non remunerativi per accrescere la resilienza, la stabilità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché il loro adattamento ai cambiamenti climatici. Il numero di progetti giunti a conclusione entro il 2018 è limitato (O1-O4-O5-T8), l'analisi si è concentrata quindi sui progetti approvati che riguardano complessivamente circa 1.300 ha di bosco (Fig.4A.VII).

Sono stati finanziati anche 15 interventi di ripristino dei castagneti che prevedono il dirado delle piante sovrannumerarie, il risanamento di 1.452 piante, l'innesto di 190 piante e la messa dimora di 500 giovani piante.

Gli interventi selvicolturali previsti riguardano lo 0,3% dei boschi trentini, quindi gli effetti ottenuti sono significativi solo localmente e non possono incidere in modo rilevante sul sistema boschivo provinciale che conta oltre 410.000ha di boschi.

I diradamenti sono gli interventi più frequenti e sono realizzati allo scopo di favorire lo sviluppo degli apparati radicali e delle chiome degli individui rilasciati per accrescerne la resistenza al vento e alla neve, cioè la resilienza verso eventi climatici sfavorevoli. Gli interventi salvaguardano le specie e le piante a più elevato valore ecologico prevedendo il rilascio di individui arborei ad invecchiamento indefinito a fini ecologici. Inoltre prevedono che le cure colturali contemplino la creazione di radure e nicchie per soddisfare le esigenze della fauna selvatica.

In questo modo si realizzano le condizioni per la rigenerazione delle foreste. Gli effetti generati sono:

- il rafforzamento dell'ecosistema bosco;
- una maggiore vitalità e della stabilità delle popolazioni forestali;
- l'aumento dell'assorbimento di anidride carbonica;
- l'incremento della funzione protettiva dai rischi idrogeologici.

Si realizzano così le condizioni per la rigenerazione delle foreste, eliminando gli individui più deboli a favore di quelli maggiormente vigorosi e resilienti, contemporaneamente si aumenta la capacità di assorbimento di anidride carbonica del sistema boschivo, perché questa è connessa ad un accrescimento più rapido ed intenso del bosco reso possibile dagli interventi selvicolturali finanziati, in particolare dai diradamenti e dagli avviamenti ad alto fusto.

#### **OP 16.5.1**

L'OP mette in rete già a partire dalla progettazione gli interventi che vengono realizzati con le altre OP che prevedono investimenti e che sono dirette alla FA.

In questo modo l'effetto degli interventi dovrebbe essere moltiplicato perché le azioni non sono puntuali, ma diventano coordinate su un territorio più ampio.

L'effettiva maggiore efficacia di questi interventi potrà essere valutata solo dopo la loro conclusione.

**Fig. 4A.I - Attuazione al 31/12/2018 per le Operazioni: 4.4.1/2/3, 7.1.1, 8.5.1 e 16.5.1**

<b>Operazioni</b>	<b>Progetti approvati</b>	<b>Risorse impegnate</b>	<b>Progetti conclusi</b>	<b>Pagamenti progetti conclusi</b>
4.4.1	148	3.342.486	1	24.166
4.4.2	134	2.555.150	11	200.587
4.4.3	27	960.157	0	0
7.1.1	8	218.637	0	0
8.5.1	191	3.971.711	8	54.916
16.5.1	21	841.326	0	0

**Fig. 4A.II - Attuazione delle Misure 10 e 13**

<b>Operazioni</b>	<b>Contratti*</b>	<b>Spesa pubblica**</b>	<b>ha*</b>	<b>UBA*</b>
10.1.1	1.212	10.809.418	12.441	-
10.1.2	318	10.717.793	45.002	-
10.1.3	298	2.133.875	-	3.249
10.1.4	63	224.520	264.34	-
13.1.1	1.751	41.988.499	17.857	-

\*Dati riferiti al 2017

\*\*Dato riferito alla spesa complessiva di questo periodo di programmazione

4AII

**Fig. 4A.III - Superficie a prato permanente in Provincia di Trento (anni 2012-2016)**

	<b>Prati permanenti</b>
2012	29.500 ha
2013	24.567 ha
2014	24.567 ha
2015	19.849 ha
2016	24.567 ha
2017	24.500 ha
2018	24.000 ha

*Fonte: Istat*

4AIII

**Fig. 4A.IV - Utilizzo del suolo (ha) secondo i rilievi condotti con il progetto Corine 2006 e 2012**

	<b>Prati stabili</b>	<b>Seminativi non irrigui</b>	<b>Frutteti e vigneti</b>	<b>Zone agricole eterogenee</b>	<b>Zone urbanizzate</b>
2006	17.285,11	410,69	16.041,29	47.075,30	14.721,80
2012	15.149,68	641,32	17.607,05	45.261,17	15.138,74
<i>Differenza 2012-2006</i>	<i>-2.135,43</i>	<i>230,63</i>	<i>1.565,75</i>	<i>-1.814,14</i>	<i>416,94</i>

*Fonte: Ispra*

4AIV

**Fig. 4A.V - Utilizzo del suolo (ha) secondo i rilievi condotti con il progetto Corine 2006 e Corine 2012**

	<b>Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota</b>
<b>2006</b>	<b>36.797,50</b>
<b>2012</b>	<b>37.855,82</b>
<b>Differenza 2012-2006</b>	<b>+1.058.32 (2,88%)</b>

*Fonte: Ispra*

4AV

**Fig. 4A.VI - Numero di aziende agricole iscritte ad APIA al 31 dicembre di ogni anno**

<b>2008</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
9.057	8.483	8.373	8.226	8.088	7.983
<i>Indice (2013=100)</i>	<i>100</i>	<i>98,7</i>	<i>96,97</i>	<i>95,34</i>	<i>94,11</i>

*Fonte: Provincia Autonoma di Trento*

4AVI

**Fig. 4A.VII – Progetti approvati nell’ambito dell’Operazione 8.5.1**

	<b>Interventi finanziati</b>	<b>Superficie boschiva (ha)</b>
Avviamento di alto fusto in ceduo	36	173,71
Miglioramento ceduo di latifoglie	19	64,344
Diradamento latifoglie	26	82,598
Diradamento conifere	73	400,43
Diradamento bosco misto	23	97,284
Miglioramento paesaggistico (trinciatura vegetazione invasiva)	71	474,86
Arricchimento in latifoglie	2	messa a dimora di 380 piante

4AVII

7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Gli obiettivi della FA4B sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della M11.

L'analisi valutativa si basa sulla verifica del miglioramento della qualità dell'acqua o del suo mantenimento, quando lo stato qualitativo è soddisfacente e sull'incremento della superficie coltivata in modo biologico.

La valutazione è stata condotta prevalentemente sulla base dell'analisi di dati secondari raccolti presso diverse banche dati (monitoraggio, APSTAT, ISPRA, ISTAT).

## **RISPOSTA ALLA DOMANDA VALUTATIVA**

I bandi pubblicati a valere sulla M11 nel 2015 e 2016 hanno visto l'erogazione dei premi solo a partire dal 2017 a causa di problemi procedurali. Le domande presentate nel 2017 sono 516. Gli indicatori associati alla FA mostrano un livello di avanzamento superiore alle attese, sia dal punto di vista delle superfici sotto impegno per il mantenimento dell'agricoltura biologica (O5-M11.2) che delle superfici in conversione (O5-M11.1). Anche il livello di spesa al 31/12/2018 (O1) presenta un avanzamento positivo e in linea con le previsioni.

L'agricoltura biologica trentina sta vivendo un momento di grande interesse e crescita. Nel 2014 i produttori certificati erano 730 e coltivavano 6.612 ha. A fine 2017 erano diventati 1.078 per una superficie complessiva di 8.767 ha (C19 a e b), cioè il 6,4% della SAU provinciale (C19c), a cui è corrisposto anche un aumento delle superfici sostenute dal Programma (R8/T10). L'incremento nel numero dei produttori è stato del 47%, quello delle superfici del 33%.

La crescita più rilevante riguarda le superfici foraggere con oltre 1.000 ha biologici in più, ed un incremento del 70% delle superfici, ma in proporzione crescono di più la viticoltura (+96%, con un incremento di oltre 470 ha) e la frutticoltura (+86%, con 310 ha in più). La frutta e la vite coltivate in modo bio raggiungono così una SAU pari rispettivamente a 671 e 970 ha. Questo significa che il 7% della superficie coltivata in Provincia con le colture che richiedono il maggior impiego di prodotti fitosanitari sono condotte oggi con metodo biologico.

Secondo numerosi studi l'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica può avere effetti sulla qualità delle acque soprattutto attraverso la riduzione degli input di fertilizzanti e di antiparassitari. Questo effetto è massimo quando l'agricoltura biologica viene applicata su colture intensive, quindi, nel caso della Provincia di Trento, sulla frutta e sulla vite. Il fatto che quote significative di superfici a frutta e vite sia coltivato con metodo biologico è il risultato del costante lavoro di ricerca e divulgazione portato avanti per molti anni dalla Fondazione Mach di S. Michele all'Adige.

Anche i dati sull'utilizzo dei fitofarmaci possono aiutare a capire se gli sforzi condotti con l'applicazione della M11 portano a dei risultati concreti. In particolare è bene concentrarsi sull'impiego degli erbicidi per due motivi:

- il loro uso non è strettamente correlato agli andamenti climatici, come accade per i fungicidi e, in parte, per gli insetticidi;
- il loro uso è proibito in agricoltura biologica, dove, invece, è permesso l'uso di un numero limitato di insetticidi e fungicidi microbiologici o di origine naturale, il cui consumo viene registrato da ISTAT congiuntamente all'impiego di tutti gli altri fitosanitari.

**Fig. 4B.I - Erbicidi distribuiti per uso agricolo**

*Fonte: ISTAT*

Anno	Quantità (t)
2008	255
2009	137
2010	195
2011	114
2012	141
2013	111
2014	119
2015	80
2016	74
2017	98

**Fig. 4B.II - Erbicidi distribuiti per uso agricolo (media di tre anni)**

*Fonte: ISTAT*

Anno	Quantità (t)
2008-2010	196
2009-2011	149
2010-2012	150
2011-2013	122
2012-2014	123
2013-2015	103
2014-2016	91
2015-2017	84

La quantità di erbicidi distribuiti per uso agricolo in Provincia presenta un trend in diminuzione a partire dal

2008 (Fig. 4B.I e II). Lo stesso trend si osserva anche osservando il profilo temporale dell'ultimo periodo di programmazione, nonostante l'aumento di consumi registrato nel 2017.

Sembra, quindi, che la M11 in combinazione con gli effetti generati dal divieto all'uso di erbicidi previsti da alcune operazioni della M10 e dagli incentivi dell'Operazione 4.1.1 per l'acquisto di macchine per il controllo meccanico delle infestanti, riesca a fornire un contributo per diminuire l'utilizzo dei fitofarmaci.

L'effetto dell'applicazione della Misura sulla qualità delle acque non è quindi irrilevante, anche se risulta essere distribuito puntualmente in corrispondenza della localizzazione delle aziende bio.

La crescita del numero delle aziende e delle superfici coltivate biologicamente avvenuta in corrispondenza dell'apertura dei bandi è così elevata da determinare la necessità di spostare alcune risorse dalla Misura 10 alla Misura 11, fatto reso evidenti anche dagli indicatori di output (O1 e O5), e dimostra come il PSR offra un contributo sostanziale allo sviluppo dell'agricoltura biologica e, di conseguenza, al miglioramento della qualità delle acque.

La Misura 1 che ha effetti secondari sulla FA4B non ha visto ancora l'avvio dei progetti formativi e dimostrativi, mentre alcuni interventi attivati nell'ambito dell'Operazione 16.1.1, anche se non rivolti direttamente alla FA4B, possono avere effetti positivi per una migliore gestione agronomica con ricadute positive sulla riduzione dei consumi idrici e dell'utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti solubili. In questa direzione si muovono ad esempio i progetti sull'utilizzo di vitigni resistenti alle malattie, la ricerca di soluzioni sostenibili per risolvere i problemi causati in frutticoltura da alcuni insetti di recente introduzione, la realizzazione della piattaforma web GIS per la definizione delle esigenze idriche delle colture e l'implementazione di pratiche agroecologiche nella gestione delle colture foraggere.

## **Conclusioni e raccomandazioni**

Le acque del Trentino mantengono una buona qualità, confermata dall'indice SCAS (I11) che valuta la qualità delle acque sotterranee e dall'indice SQA (A13) che descrive la qualità dello stato chimico delle acque superficiali, nonché del loro stato ecologico (A14). Tuttavia in circa un quarto dei campioni di acque superficiali sono stati rilevati residui di prodotti fitosanitari e il PSR, incentivando l'agricoltura biologica, cerca di agire proprio su questo problema.

I dati evidenziano una crescita delle superfici coltivate in modo biologico concomitante all'attivazione dei bandi del nuovo PSR e ciò indica il ruolo attivo giocato dal PSR nel promuovere l'agricoltura biologica. Si deve notare come la superficie biologica coltivata a vite rappresenti una quota di SAU superiore a quella delle altre principali colture, nonostante le maggiori difficoltà che si incontrano nella promozione del prodotto vino come biologico. E' probabile che questo risultato debba essere messo in relazione con le attività di ricerca e sperimentazione condotte ormai da molti anni in questo settore dalla Fondazione Mach di S. Michele all'Adige

Sembrano ora anche essere superati alcuni ritardi nell'erogazione dei premi che potevano determinare una perdita di fiducia da parte degli agricoltori difficilmente sanabile.

Sulla base di quanto osservato nella produzione viticola si raccomanda, per un'ulteriore crescita del settore, di affiancare il sostegno del PSR con attività che supportino gli agricoltori ad affrontare le difficoltà tecniche che si incontrano nella coltivazione biologica. Tali interventi sembrano essere, al momento, più rilevanti rispetto ad azioni di supporto ad un mercato che ha consentito finora un'adeguata valorizzazione delle produzioni e assumono ulteriore rilevanza alla luce della decisione di proibire nel giro di pochi anni



l'utilizzo del rame (principio attivo consentito entro certi limiti in agricoltura biologica) a scopi fitosanitari.

7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

In Trentino non vi sono significativi fenomeni di erosione dei suoli collegabili all'attività agricola. Fenomeni puntuali interessano generalmente le sponde dei torrenti e di alcuni corsi d'acqua minori. Le sistemazioni e la messa in sicurezza di queste aree è demandata al Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento con fondi a totale carico provinciale. Per tale motivo nessuna Misura del PSR contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 4C. La Misura 1 e l'Operazione 16.1.1, pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente FA, mentre le Operazioni 10.1.1 e 10.1.2, e le Misure 11 e 13 forniscono un contributo indiretto.

L'*analisi valutativa* di basa sulla verifica della prevenzione dell'erosione del suolo ottenuta assicurando la presenza degli agricoltori in montagna, il mantenimento di coltivazioni permanenti e favorendo tecniche di coltivazione volte al mantenimento o all'incremento della fertilità biologica dei terreni

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le *metodologie* utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

La Provincia di Trento è un territorio vulnerabile esposto al rischio di movimenti franosi a causa della natura delle rocce e delle pendenze. Le trasformazioni del territorio (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, cambi di coltura, ecc.) contribuiscono ad aumentarne la vulnerabilità.

L'uso dei suoli può determinare frane e, soprattutto, smottamenti superficiali causati dalla loro lavorazione e da un'inadeguata regimazione delle acque.

La conservazione dell'assetto colturale caratterizzato dalla presenza di coltivazioni permanenti (prati, pascoli, frutteti e vigneti) che non prevedono, in genere, lavorazioni superficiali e tanto meno profonde del suolo, rappresenta una garanzia nel limitare i rischi di eventi erosivi e nel garantire la migliore regimazione delle acque. In particolare in montagna e nelle zone più declivi, la presenza di coperture permanenti del suolo favorisce il consolidamento dei versanti contribuendo a limitare i fenomeni di dilavamento del terreno e i movimenti franosi superficiali.

Il sostegno offerto dal PSR alla prosecuzione dell'attività agricola (Misura 13) ed al mantenimento delle coltivazioni tradizionali (Operazioni 10.1.1 e 10.1.2) contribuisce, quindi, a ridurre i rischi di natura idrogeologica in un'area fortemente vulnerabile.

Il contributo del PSR al mantenimento dell'assetto colturale e, di conseguenza, alla protezione del suolo

dall'erosione, è rilevante perché la quota di aziende agricole a contratto rispetto al numero di aziende potenzialmente eleggibili è elevato, così come è elevata la *percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo* (R10/T12).

Oltre che dalla stabilità, la qualità di un suolo è determinata dalla sua fertilità e quindi è in correlazione diretta con il suo contenuto in sostanza organica (humus). I terreni trentini di montagna presentano contenuti in humus generalmente elevati e con una buona qualità della sostanza organica (rapporto C/N). Il mantenimento di questa situazione positiva è determinato dal tipo di gestione agricola adottata, in particolare:

- la presenza di allevamenti zootecnici;
- l'equilibrato rapporto tra bestiame allevato e superficie aziendale;
- un ridotto impiego di fertilizzanti azotati e di diserbanti (che incidono negativamente sul normale ciclo della sostanza organica);
- la presenza di foraggiere permanenti
- l'inerbimento permanente nei frutteti e dei vigneti.

Gli obblighi determinati dall'applicazione della Misura 11 e, in parte, della Misura 13, rappresentano un sistema di gestione dei terreni che riflette esattamente le condizioni di mantenimento della fertilità biologica dei suoli. Appare allora evidente il loro fattivo contributo ad una gestione dei suoli che assicura il mantenimento della loro elevata qualità biologica.

Ulteriori contributi possono venire in modo diretto o indiretto da alcune iniziative avviate con l'Operazione 16.1.1.

## **Conclusioni e raccomandazioni**

La continuazione dell'attività agricola ed il mantenimento della copertura permanente del suolo, assicurati anche attraverso l'applicazione dei sostegni previsti dal PSR, creano le condizioni per limitare il rischio di fenomeni di erosione in un territorio particolarmente vulnerabile, grazie alla manutenzione dei sistemi di regimazione superficiale delle acque ed al consolidamento dei versanti reso possibile dall'inerbimento permanente. Così la situazione dello spazio rurale trentino è prossima a poter essere considerata ottimale come capacità di ridurre il rischio di erosione dei suoli.

In questa situazione il mantenimento dello *status quo* rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.

Per migliorare la gestione del suolo è fondamentale anche agire per mantenere e/o migliorare la fertilità del terreno attraverso l'impiego della sostanza organica ed il controllo della sua qualità. Questo scopo si persegue con il mantenimento dell'attività zootecnica con un adeguato rapporto fra capi allevati e superficie coltivata, con la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti azotati e dei diserbanti, e con la presenza di colture foraggiere permanenti. Alcuni interventi del PSR (Misura 11 e parzialmente Misura 13) sono in linea con

questi obiettivi. La conservazione della fertilità dei suoli declivi potrebbe essere perseguita più efficacemente con l'introduzione di specifici obblighi (rapporto UBA/ha, divieto di impiego di diserbanti e fertilizzanti azotati) da introdurre anche per le aziende che partecipano alla Misura 13 ed all'Operazione 10.1.1.

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

*7.a11.a) Risposta alla domanda di valutazione*

### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

L'Operazione 4.3.3 contribuisce alla FA5A attraverso interventi che hanno effetti migliorativi sulla gestione tecnologica della pratica irrigua e che indirizzano verso un uso sostenibile della risorsa acqua. Tale scelta consente anche di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici che sono la causa dell'estrema variabilità delle precipitazioni che ha caratterizzato gli ultimi anni. Alla FA può contribuire in modo indiretto anche la Misura 1 in funzione delle tematiche che saranno trattate nei progetti formativi e dimostrativi che saranno avviati nel corso del 2019.

*L'analisi valutativa* intende verificare se l'uso dell'acqua in agricoltura sia diventato più efficiente grazie agli investimenti sostenuti con il PSR.

Sono stati analizzati tutti i progetti finanziati in trascinamento, realizzati e in fase di realizzazione. In particolare l'attenzione è stata focalizzata sulla tipologia degli interventi per predisporre una matrice di rotazione che evidenzia le correlazioni fra le tipologie identificate ed il loro effetto sull'efficienza irrigua come risulta da bibliografia.

Nel corso del 2018 è stato aperto un nuovo bando sull'Operazione 4.3.3 (chiusura aprile 2019) che ha messo a disposizione la dotazione finanziaria residua pari ad oltre 6 M€.

### **Risposta alla domanda valutativa**

L'Operazione 4.3.3 prevedeva la realizzazione di 30 progetti in trascinamento. A fine 2018 ne risultavano conclusi 21 (O3) e parzialmente conclusi 6 (la metà dei quali ha ottenuto la liquidazione definitiva nel primo trimestre 2019). Dei tre rimanenti uno è stato revocato a seguito della rinuncia, uno è stato liquidato interamente nel primo trimestre del 2019 e l'ultimo attende la conclusione delle pratiche amministrative.

Le spese ammissibili a finanziamento superavano i 15M€, per un contributo prossimo ai 12M€. Di questi 8,8M€ risultavano già essere liquidati a fine 2018 (O1) (corrispondenti a 10,65 M€ di investimenti complessivi) e l'importo è arrivato a 9,6M€ a marzo 2019.

16 interventi sono stati realizzati in Val di Non dove si sono concentrati quasi i due terzi dei pagamenti. Questa concentrazione territoriale va addebitata alla vocazione frutticola della valle, ma anche ad una maggiore fattibilità tecnica della conversione a goccia degli impianti sovrachioma rispetto al fondo valle, dove la possibilità di utilizzare questi impianti anche con funzione antibrina è più rilevante.

Oltre la metà degli interventi e degli impegni di spesa, infatti, ha riguardato la trasformazione di impianti di

irrigazione sovrachioma in impianti a goccia, un sistema irriguo che permette di ridurre i consumi per l'irrigazione di almeno il 30%.

Un altro 25% delle spese realizzate ha riguardato interventi di sostituzione e integrazione delle condotte che garantiscono una migliore efficienza nell'uso dell'acqua perché consentono di azzerare le perdite dovute al trasporto dell'acqua. Trattandosi di condotte (interrate o fuori terra) il miglioramento della loro efficienza irrigua non interferisce in alcun modo con l'ambiente, come accade, invece, quando l'acqua viene movimentata attraverso canali a cielo aperto.

Complessivamente la superficie irrigua oggetto di interventi per il risparmio idrico è stata pari a 554 ha (O5). Il miglioramento ha riguardato il 2,8% dei terreni irrigui provinciali.

I criteri di selezione prendono in considerazione due obiettivi trasversali: sviluppo sostenibile / salvaguardia dell'ambiente e competitività delle imprese agricole. L'aspetto più rilevante è quello relativo ai temi ambientali che pesano per due terzi nell'attribuzione del criterio di preferenza, contro il terzo connesso agli obiettivi di competitività. Si valuta che questo rapporto sia confacente agli obiettivi dell'Operazione che è rivolta in primo luogo alla razionalizzazione della distribuzione dell'acqua irrigua.

Si prevede, quindi, che anche i nuovi progetti selezionati contribuiscano a rendere più efficiente l'utilizzo dell'acqua in agricoltura.

Si segnala, infine, che l'Operazione 16.1.1 contribuisce indirettamente al raggiungimento degli obiettivi attraverso il progetto Agri 4.0 che prevede la realizzazione di un supporto web-GIS operante a livello di Consorzio Irriguo con l'obiettivo di razionalizzare l'uso delle risorse idriche.

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

*7.a12.a) Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Nessuna delle Operazioni previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5B. Il contributo alla FA5B del PSR è indiretto e riconducibile alla Misura 1 in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati e all'Operazione 16.1.1 in funzione dei contenuti dei progetti approvati.

L'analisi valutativa vuole verificare se e quanto le aziende investono nel miglioramento dell'efficienza energetica.

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le metodologie utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

Nell'ambito della Misura 1, non sono ancora state attivate azioni di formazione e di divulgazione, non è pertanto valutabile in questa fase il contributo del PSR ad un uso efficiente dell'energia. Gli stessi indicatori di output collegati alla Focus Area (O1 e O12) sono pari a zero al 31/12/2018. Nessuna delle Operazioni

previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5B. Il contributo alla FA5B del PSR è indiretto e riconducibile alla Misura 1 in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati.

Con riferimento all'Operazione 16.1.1 uno dei progetti avviati, AGRI 4.0 - *un nuovo approccio integrato per l'ottimizzazione delle risorse in agricoltura e la preservazione dell'ambiente*, promuove l'efficientamento dei processi produttivi (riduzione dei costi di gestione a livello di consorzio e di singolo produttore) e la sostenibilità ambientale (uso efficiente delle risorse idriche, riduzione dei consumi energetici e riduzione dei fitofarmaci) attraverso la realizzazione di una piattaforma WEB-GIS, può aiutare a conseguire l'obiettivo di rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura. Il progetto è in fase di attuazione e prevede la realizzazione di un prototipo che sarà impiegato e testato dai partner del progetto. Trattandosi di un progetto avviato da poco l'indicatore di output ad esso collegato, O1 - Spesa pubblica totale, è pari a 0.

In assenza di Misure che incidono direttamente sulla Focus Area il contributo all'uso efficiente dell'energia da parte del PSR è e potrà essere soltanto marginale. La rinuncia alla Misura 2 ha ridotto ancor di più il possibile contributo del PSR al perseguimento di questo obiettivo.

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Nessuna Operazione del PSR contribuisce direttamente alla FA5C. Contributi indiretti sono riconducibili alla Misura 1 e all'Operazione 16.1.1, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati, e alle Operazioni 4.1.1, 4.3.2 e 6.4.1 che possono promuovere azioni di produzione di energia da FER per autoconsumo e vendita.

*L'analisi valutativa* è mirata a verificare se aumenta l'utilizzo di energie rinnovabili nelle aziende agricole, forestali e agroalimentari.

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le metodologie utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

L'avanzamento degli indicatori collegati alla Focus Area è positivo per la sola Operazione 16.1.1 che fa registrare un livello di erogazioni, al 31/12/2018, pari a 107mila€ riferite, come si vedrà in seguito, ad un progetto collegato direttamente agli obiettivi della FA5C. Le iniziative della Misura 1 non sono ancora state avviate e, pertanto, gli indicatori ad essa collegati, sono ancora nulli.

L'Operazione 4.1.1 ha finanziato 32 interventi che prevedono l'installazione di impianti per la produzione di energia da FER: 21 impianti fotovoltaici, 7 impianti per la produzione di acqua calda e 4 caldaie per la produzione di energia da biomassa. Il valore di questi investimenti è pari a poco più di 600.000 €, il 63% dei

quali destinati alla produzione di energia elettrica dal sole. Si può stimare che, solo per questa tipologia di impianti, siano stati installati circa 190 kW di potenza. Questi interventi restano marginali all'interno dell'Operazione 4.1.1 in quanto coinvolgono solo il 5% dei beneficiari e un impegno di spesa modesto.

L'Operazione 6.4.2 ha visto approvare 76 progetti, di questi 48 (63%) prevede l'utilizzo di FER per la produzione di energia, in particolare 28 progetti (37%) prevedono l'installazione di caldaie alimentate con biomasse e 20 (26%) l'uso di energia solare per la produzione di energia elettrica o di acqua calda sanitaria. Non sono però disponibili informazioni né è in alcun modo stimabile la potenza effettivamente installata.

L'Operazione 4.3.2 comporta un contributo secondario alla FA in quanto prevede investimenti che facilitano l'esbosco del legname e rendono più conveniente la produzione di legna da ardere o di altri prodotti forestali da destinare alla produzione di energia.

Con l'Operazione 16.1.1 è stata selezionata una domanda che ha l'oggetto del lavoro direttamente collegato alla FA5C. Si tratta di un progetto rivolto all'introduzione di uno schema di certificazione volontario per biocombustibili legnosi (cippato) che garantisce i requisiti di qualità necessari (norma ISO 17225), ma anche la sostenibilità ambientale, la tracciabilità e la provenienza locale del cippato.

Le iniziative della Misura 1 invece non sono ancora state avviate.

Come visto, gli obiettivi della FA5C sono perseguiti solo in via secondaria da alcune Operazioni del PSR e da un primo esame sembra che siano le aziende agrituristiche a riservare una particolare attenzione alla produzione di energia da FER. Ciononostante il contributo del PSR all'utilizzo delle FER resta marginale. Gli effetti attesi, per quanto modesti, si sono manifestati per ora solo marginalmente grazie ai progetti che si sono conclusi fra quelli finanziati con il primo bando del 2016 per l'Operazione 4.1.1.

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

*7.a14.a) Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Nessuna Operazione del PSR della provincia Autonoma di Trento è collegata direttamente con la FA5D. Ad essa sono riconducibili contributi indiretti forniti dalla Misura 1, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati, e dall'Operazione 4.4.3 che può contribuire alla riduzione dei gas serra attraverso la salvaguardia degli habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico.

*L'analisi valutativa* vuole comprendere in che misura si riducono le emissioni di gas climalteranti provenienti dalla agricoltura

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le metodologie utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

La valorizzazione degli indicatori di output associati alla FA è pari a zero in quanto le iniziative della Misura 1 che contribuiscono in modo indiretto alla FA5D non sono ancora state avviate, mentre non risultano ancora progetti conclusi per l'Operazione 4.4.3. Questa Operazione finanzia investimenti non produttivi con finalità ambientali. Si tratta di interventi volti ad aumentare la permeabilità e la connettività ecologica delle zone agricole e al recupero e miglioramento degli habitat in aree non boscate.

I bandi emanati hanno visto l'approvazione fra il 2017 e il 2018 di 27 progetti per un impegno di spesa leggermente inferiore a 1 M€. Si prevede comunque che l'effetto di questi progetti sulla riduzione di gas climalteranti sia comunque piuttosto limitato, anche per la tipologia degli interventi ammissibili.

La Misura 2 che avrebbe dovuto contribuire in modo indiretto alla FA5D, è stata invece stralciata dal Programma.

Qualche effetto può essere ottenuto in modo indiretto attraverso alcuni progetti realizzati con l'Operazione 4.1.1. Infatti la copertura delle concimaie che rappresenta lo standard nelle stalle di nuova costruzione e negli interventi di ristrutturazione delle stalle permette una significativa riduzione delle emissioni di gas azotati ad effetto serra provenienti dallo stoccaggio degli effluenti zootecnici.

In sintesi, il contributo che il PSR offre alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotti dall'agricoltura è modesto.

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

*7.a15.a) Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e Metodologia utilizzata**

Nessuna delle Operazioni previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5E. Il contributo del PSR è pertanto indiretto e riconducibile alla Misura 1, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati, ed alle Operazioni 10.1 e 8.5.1, volte ad attuare investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi.

*L'analisi valutativa* è centrata sulla verifica dell'incremento della quantità di carbonio conservato e sequestrato dal sistema agricolo e forestale.

Non essendoci nessuna operazione che contribuisce direttamente a questa FA per le *metodologie* utilizzate si rimanda alla descrizione riportata nella risposta ai quesiti valutativi a cui le Operazioni citate contribuiscono direttamente.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

La valorizzazione degli indicatori di output associati alla FA è pari a zero in quanto le iniziative della Misura 1 che contribuiscono in modo indiretto alla FA5E non sono ancora state avviate, mentre la Misura 2 che avrebbe dovuto contribuire in modo indiretto alla FA5E è stata stralciata dal programma e nell'ambito dell'Operazione 16.1.1 non sono stati eseguiti pagamenti per il progetto afferente alla FA5E.

L'Operazione 8.5.1 ha visto approvare dall'inizio della programmazione 192 progetti con i quali si prevede di eseguire su circa 1.300 ha di bosco interventi selvicolturali non remunerativi per accrescerne la resilienza,

la stabilità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché il loro adattamento ai cambiamenti climatici. In questo modo si realizzano le condizioni per la rigenerazione delle foreste, eliminando gli individui più deboli a favore di quelli maggiormente vigorosi e resilienti e si aumenta la capacità di assorbimento di anidride carbonica del sistema boschivo. Stimare questo aumento esula dai compiti della valutazione per la complessità delle stime necessarie per valutare gli effetti di interventi diversi in ambienti eterogenei e con uno stato di partenza del sistema boschivo differenziato.

I dati raccolti dalla stazione di misura di CO<sub>2</sub> di Renon-Selva Verde, partner della rete mondiale di monitoraggio degli scambi di energia e carbonio tra ecosistemi e atmosfera, permettono di calcolare che i boschi del Trentino Alto Adige sono in grado di assorbire in media 3 t/ha di carbonio, ovvero 11 t/ha di CO<sub>2</sub>. Complessivamente quindi i 407.531 ha di boschi della Provincia di Trento fissano in modo durevole circa 4.500.000 t/anno di CO<sub>2</sub>.

Considerato che gli interventi selvicolturali riguardano appena lo 0,3% dei boschi trentini, il miglioramento nella capacità di sequestrare carbonio determinato alla conclusione degli interventi finanziati dal PSR sembra essere poco rilevante.

Gli agroecosistemi foraggeri di montagna sono sistemi semi-naturali molto complessi e svolgono diversi ruoli extra-produttivi: limitazione dell'erosione, mantenimento del paesaggio e della biodiversità, assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica. Quest'ultimo effetto è dovuto alle peculiarità del ciclo del carbonio, in cui le emissioni di anidride carbonica (dalla respirazione animale e vegetale), metano (dalla fermentazione enterica) e protossido di azoto (dai processi di degradazione a livello del suolo) sono compensati e superati dai flussi di assorbimento del carbonio e della sua trasformazione in sostanza organica. I prati permanenti, così come i pascoli, sono molto efficienti nel sequestro di CO<sub>2</sub> atmosferica e stoccaggio diretto nel suolo. Vleeshouwers e Verhagen (2002) hanno stimato negli agroecosistemi europei di foraggiere permanenti una capacità annua di stoccaggio del carbonio pari a circa 0,52 t/ha.

Il mantenimento dei prati stabili determina quindi un effetto di carbon-sink stimabile in 6.400 t/anno di carbonio facendo riferimento alle sole superfici a contratto.

I pascoli, il cui mantenimento è sostenuto dall'Operazione 10.1.2, contribuiscono all'assorbimento del carbonio. Il mantenimento dei pascoli determina un effetto di carbon-sink stimabile in 23.400 t/anno di carbonio facendo riferimento alle sole superfici a contratto

Il contributo offerto dal sistema foraggero trentino garantisce rilevanti flussi di assorbimento del carbonio (R20/T19). I risultati sono particolarmente rilevanti per l'ampia diffusione delle Operazioni. La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.

Ulteriori miglioramenti si attendono con l'applicazione dei risultati del progetto “Pratiche gestionali innovative e strategie di promozione dei prodotti lattiero-caseari di alpeggio (Innovative management practices and promotion strategies for dairy products of mountain summer farms) SmartAlp” avviato nell'ambito dell'Operazione 16.1.1 che mira a ridurre le emissioni di gas serra dei sistemi pascolivi e ad aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio dei pascoli con l'introduzione di sistemi di zootecnia di precisione e di modelli gestionali per i pascoli. In modo analogo si prevedono effetti indiretti anche da un altro progetto finanziato nell'ambito della stessa Operazione: “Innovazioni agroecologiche per la resilienza e la sostenibilità della zootecnia di montagna”.



7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

7.a16.a) Risposta alla domanda di valutazione

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

Le Operazioni 7.5.1 e 7.6.1 contribuiscono direttamente alla FA6A. Entrambe rispondo alla necessità di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e al bisogno di azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione ed il miglioramento della qualità dei servizi offerti nelle aree rurali. Lo sviluppo delle iniziative proposte intende sostenere la crescita dell'offerta turistica dando impulso all'economia locale delle zone marginali di montagna ed alla creazione di un indotto e, conseguentemente, è funzionale a contrastare lo spopolamento delle aree marginali.

La Misura 1 potrà contribuire indirettamente alla FA in base alle tematiche trattate nelle azioni formative e divulgative che saranno realizzati a partire dalla seconda metà del 2019. Ulteriori contributi alla FA possono derivare anche dall'Operazione 16.1.1.

*L'analisi valutativa* si basa sulla verifica delle opportunità di lavoro create con la realizzazione dei progetti finanziati con le Operazioni che contribuiscono direttamente a questa FA.

L'assenza di progetti conclusi ha limitato l'analisi allo *studio delle tipologie dei progetti finanziati* e della loro localizzazione. Anche gli indicatori di output e di risultato non risultano ancora essere stati alimentati.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

L'Operazione 7.5.1 prevede due tipologie di interventi.

La Tipologia 1 riguarda investimenti su piccola scala per la realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica per la fruizione turistico – ricreativa del territorio, ad esempio punti informativi per visitatori e aree ricreative e di servizio, e sostiene il turismo sostenibile con la creazione di percorsi ciclo-pedonali, ippovie e percorsi enogastronomici. I progetti presentati sono una ventina per un impegno di spesa superiore a 1,7 M€, e si concentrano soprattutto sulla realizzazione di percorsi all'interno di aree di interesse naturalistico con un'attenzione particolare a renderne possibile la fruizione anche da parte dei diversamente abili.

La Tipologia 2 prevede la realizzazione di documentazione e di supporti informatici per la gestione delle informazioni turistiche e l'accoglienza dei turisti, ai fini di una migliore organizzazione e fruizione turistica delle aree interessate. Sono stati finanziati una dozzina di progetti per un impegno di spesa di poco superiore ai 200.000 €. Questi progetti sono molto diversificati prevedendo, ad esempio, la realizzazione di cartine turistiche, di app con la georeferenziazione della sentieristica, di mostre didattiche, di siti web, ecc.

L'Operazione 7.6.1 finanzia studi per la manutenzione, il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale connesso alla Rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve per la valorizzazione dei siti Natura 2000 e per una migliore gestione e riqualificazione del patrimonio naturale. Sono stati finanziati 28 progetti per un impegno di spesa di poco inferiore ai 600.000 €. Si tratta prevalentemente di studi per la valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione habitat e specie adottate nei territori protetti gestiti dall'Ente beneficiario.

A fine 2018 non risultano ancora progetti conclusi, cioè realizzati, rendicontati e portati a saldo, ma, considerato che l'approvazione dei primi progetti risale al 2016 è probabile che durante il 2019 si assista alla

chiusura della prima tranche di progetti approvati.

Gli interventi che saranno realizzati valorizzano il turismo ecosostenibile e creano le condizioni strutturali necessarie a rafforzare la diversificazione dell'economia nelle zone rurali e, di conseguenza, l'occupazione.

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

*L'analisi valutativa* si basa sulla verifica delle opportunità di sviluppo, soprattutto in termini di occupazione e mantenimento della popolazione, prodotte dal PSR attraverso le SSL.

Le *metodologie* utilizzate sono state diverse: analisi dei dati di contesto, delle SSL e del livello di attuazione; interviste con i referenti dei GAL.

Le informazioni ed i dati così raccolti hanno permesso di fornire una prima valutazione del valore aggiunto Leader sulla base delle sette caratteristiche del LEADER indicate dalla CE.

### **Risposta alla domanda valutativa**

Nel 2017 sono stati selezionati due GAL (O19) e le relative SSL nelle Macro Aree designate: la MA1, GAL Trentino Orientale (TO), comprendente le Comunità di: Primiero, Comunità Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol e Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri e la MA2, GAL Trentino Centrale (TC) che include le Comunità: Valle dei Laghi, Rotaliana-Konigsberg e Valle di Cembra, (Fig.6B.I).

La scelta della PAT, in continuità con le precedenti programmazioni, è stata quella di modificare le Aree Leader rispetto al 07/13 con la finalità di spostare i benefici di Leader su territori diversi su cui concentrare le risorse disponibili in un periodo di programmazione.

I GAL coprono una superficie di circa 1.800 km<sup>2</sup>, pari a quasi il 30% del territorio provinciale e contano una popolazione che nel 2018 ha raggiunto i 148 mila abitanti (35% della popolazione provinciale R22/T21), con un incremento rispetto al 2010 di circa il 3%, in linea con la media provinciale.

La variazione della popolazione residente nelle aree Leader è positiva (O18), con differenze marcate, per entrambi i territori, tra comuni e Comunità di Valle.

Entrambe le aree Leader presentano una tendenza all'invecchiamento, dimostrata da indici di vecchiaia che fanno registrare valori crescenti, ma questo indice resta in tutti i territori inferiore al valore registrato nelle aree non Leader e anche alla media provinciale, anche in questo caso le dinamiche sono molto diversificate tra i comuni (Fig.6B.II-Analisi demografica Area Leader).

### **I PSL selezionati**

Entrambe le SSL sono costruite su di un'idea unitaria di sviluppo a livello territoriale nonostante i territori

presentino al loro interno realtà socio/demografiche ed economiche diversificate e aree orograficamente non connesse.

Il GAL TC ha individuato come obiettivo principale quello *di puntare all'organizzazione di un **prodotto turistico** che sappia dare un'identità caratteristica a ciascun territorio partendo come base dalla **proposta vitivinicola locale utilizzata come filo conduttore** a cui abbinare l'intera offerta turistica locale.*

Il GAL TO ha individuato come filo conduttore per rilanciare lo sviluppo locale **il turismo**, *un settore che se ben sviluppato potrebbe avere un effetto leva anche sugli altri comparti economici mettendo in rete tutte le altre risorse del territorio.*

Sulla base di tali macro-obiettivi, i GAL hanno individuato 8 SM da attivare nell'ambito dei PSL (Fig.6B.III).

In coerenza con l'obiettivo comune ad entrambe le SSL di sviluppare il turismo quale strumento per innescare un processo di sviluppo complessivo nelle aree Leader, circa il 68% delle risorse sono destinate ad interventi che vanno in tale direzione realizzabili attraverso le SM7.5 e 7.6 finalizzate alla riqualificazione delle infrastrutture turistiche e del patrimonio storico-culturale locale, e la SM6.4 che prevede interventi che sviluppino la ricettività minore e l'offerta di servizi turistici e promuovano il territorio. Dal lato delle aziende agricole sono state attivate la SM4.1, finalizzata ad interventi per la multifunzionalità delle aziende agricole e la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e la SM4.2 per il sostegno alle filiere agroalimentari (Fig.6.B.IV).

## I GAL: STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

Entrambi i GAL sono stati costituiti ai fini dell'attivazione della M19: il GAL TO come associazione di diritto privato senza scopo di lucro, il GAL TC come associazione no profit a composizione mista pubblico – privato. Si tratta quindi di due strutture che agiscono ex novo sui territori di riferimento. A tal proposito si evidenzia l'azione positiva del GAL TO che ha attivato, oltre a Leader altre iniziative in un'ottica di fornire **servizi al territorio**. Il primo riguarda il **coordinamento della Rete di riserve "Fiume Brenta"**, il partenariato pubblico promosso dalla PAT e guidato dalla Comunità di Valle Valsugana e Tesino, che realizzerà nel territorio della Valsugana lungo l'asta del fiume una serie di interventi finalizzati alla conservazione attiva e la valorizzazione delle sue aree protette, avendo a disposizione un budget di circa 1 Meuro. Il secondo, invece, prevede un'attività di project management e di assistenza tecnica a beneficio del Comune di Castello Tesino, ente capofila della **Strategia Aree Interne**, un programma di investimenti integrati per sostenere lo sviluppo del Tesino e contrastare il suo spopolamento, che beneficia di pacchetto di fondi europei, nazionali e provinciali pari a oltre 12 Meuro. Il GAL, inoltre, è partner di due progetti nell'ambito del settore della formazione.

La componente privata nel GAL risulta maggioritaria, così come previsto dal Reg. 1303/13, in entrambe le SSL. E' interessante notare come tra i soggetti privati sono presenti, oltre al settore turistico e ad alcune cantine di spicco del territorio, come da attendersi nell'ambito di SSL basate sullo sviluppo rurale, anche l'associazione degli artigiani e piccole imprese della PAT (in entrambi i GAL), la Confcommercio Imprese per l'Italia – Trentino, la Cassa Rurale Alta Valsugana e la Cassa Rurale Valsugana e Tesino nel partenariato del GAL TO, ad evidenziare il tentativo, da parte dei GAL, di ampliare gli obiettivi di sviluppo ai diversi settori del territorio, pur con le limitazioni di intervento che il Regolamento dello sviluppo rurale impone.

Dal punto di vista del funzionamento si rileva come la diversa dotazione finanziaria delle strategie porti uno squilibrio nella possibilità dei GAL di gestire le SSL. Se il GAL TC ha a disposizione risorse inferiori

rispetto al GAL TO, ciò non toglie che gli adempimenti amministrativi ed i carichi di lavoro non siano diversi e, dato che la dotazione della SM19.4 è proporzionale al valore della SSL, ne risulta che le risorse che il GAL TC può mettere a disposizione per la gestione della strategia sono minime, con la conseguenza di carichi di lavoro elevati per le risorse umane dedicate alla gestione del PSL ed il rischio che per far fronte ai carichi amministrativi (gestione domande di aiuto, istruttorie, controlli, ecc.) venga meno l'azione di animazione sul territorio propria del GAL.

## **ATTUAZIONE DEI PSL**

Gli indicatori di output che fanno riferimento alla spesa pubblica (O1) presentano al 2018 valori limitati. La M19 sconta un fisiologico ritardo dovuto al processo di selezione delle SSL che è successivo all'approvazione del PSR. Inoltre le SSL mettono in campo azioni che prevedono investimenti che, per loro natura, sono lenti a generare spesa.

Per questo motivo anche gli indicatori di risultato, che permettono di leggere gli effetti delle strategie locali sull'occupazione, sui servizi e sulle infrastrutture delle aree Leader non possono offrire per ora un riscontro.

Entrambi i GAL hanno pubblicato un primo bando nel 2017 per tutte le SM programmate (ad eccezione della 4.3.b), bando che risulta chiuso e completamente istruito (anche con il passaggio per la Commissione Leader Provinciale delle iniziative finanziate). In termini finanziari il livello di concessione delle risorse non è elevato, ad eccezione delle SM 7.5 e 7.6 dove si raggiunge quasi il 40% (Fig.6.B.V).

Con riferimento alla SM1.1 è interessante notare come i progetti formativi siano specifici e, in alcuni casi, rispondono direttamente ad una domanda formativa espressa dal territorio. Si tratta di due progetti del GAL TO, uno indirizzato agli allevatori di suini e bovini della Valle dei Mocheni e finalizzato all'introduzione di innovazioni puntando ad un modello aziendale di microfiliera, e uno indirizzato ai commessi della Famiglia Cooperativa di Vattaro-Altipiani e Folgaria con l'obiettivo di fornire le conoscenze fondamentali indispensabili per la comunicazione in lingua inglese con la clientela turistica durante l'attività lavorativa. In generale i corsi riguardano la promozione delle microfilieri aziendali (2) ed il miglioramento delle attività di commercializzazione e promozione dei prodotti aziendali (8).

La SM4.1, attivata solo dal GAL TO, ha visto l'approvazione di 7 progetti relativi a interventi di trasformazione del prodotto agricolo attraverso il ripristino e l'adeguamento di locali da destinare a laboratori di trasformazione e/o stoccaggio di prodotti agricoli, o alla realizzazione di locali per la degustazione e la vendita dei prodotti aziendali e attraverso l'acquisto di macchinari necessari per diversificare la produzione e migliorarne la qualità. Questi interventi mirano a consolidare la competitività delle aziende attraverso la diversificazione delle attività (trasformazione e vendita diretta). L'azione è stata considerata poco appetibile in quanto ristretta solo al supporto alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali (10% di risorse impegnate).

La SM4.2, attivata solo dal GAL TC, ha visto l'approvazione di 5 progetti che prevedono l'acquisto di attrezzature e/o la realizzazione di laboratori di trasformazione con l'obiettivo di ampliare il volume di produzione (e di fatturato) e consolidare la competitività dell'azienda.

Nell'ambito della SM6.4 sono stati finanziati 11 progetti, 2 finalizzati ad incrementare i servizi per i soggetti disabili e 9 nel settore turistico e di promozione dei prodotti locali (strutture, eventi promozionali e manifestazioni, attrezzature).

Nell'ambito della SM7.5 sono stati finanziati 21 progetti finalizzati allo sviluppo del turismo nelle aree

Leader e relativi a: risistemazione e/o adeguamento di itinerari turistici (sia pedonali che ciclo-pedonali), realizzazione o sistemazione della segnaletica turistica e/o stradale, anche e soprattutto al fine di renderla uniforme nell'ambito dello stesso comprensorio/consorzio, riqualificazione di edifici o aree che ospitano servizi turistici (punti informativi, biglietterie), ecc.

La SM7.6 ha visto l'approvazione di 13 progetti tutti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico – culturale del territorio Leader attraverso la riqualificazione e l'adeguamento di edifici storici e interventi finalizzati al miglioramento della fruizione del patrimonio.

Entrambi i GAL hanno riaperto i bandi tra il la fine del 2018 ed i primi mesi del 2019.

### **Conclusioni e raccomandazioni**

Lo stato di avanzamento della M19 non si può considerare soddisfacente, considerando che quasi il 75% delle risorse non sono state ancora impegnate. Ma è anche vero che i Piani hanno dedicato circa il 40% delle risorse a misure dirette a soggetti privati che risultano di più difficile attuazione, soprattutto in aree svantaggiate come quelle Leader.

Nell'elaborazione delle SSL la concentrazione delle risorse su alcune azioni finalizzate allo sviluppo del turismo quale motore di crescita dei territori evidenzia come le strategie rispondano alle esigenze di intervento a livello locale, pur se con risorse limitate.

Altro aspetto da tenere in considerazione è il carico amministrativo che Leader si porta dietro: i GAL nascono con un compito preciso di essere attori dello sviluppo locale attraverso un'azione di programmazione delle strategie e animazione, ma, nel momento in cui viene delegata a loro anche la fase di attuazione operativa degli interventi, si duplica un ruolo che è già svolto, nell'attuale strutturazione del PSR, dagli Uffici Provinciali, con conseguente dispersione di risorse ed il rischio che per mancanza di risorse venga meno l'azione di animazione sul territorio propria del GAL.

E' interessante, in conclusione, leggere la M19 attraverso un'analisi del rapporto tra i GAL e le sette caratteristiche del LEADER indicate dalla CE:

#### ***i) Strategie di sviluppo basate sulle esigenze locali***

Le strategie di sviluppo locale dei GAL sono state strutturate in modo da valorizzare e sfruttare, in ottica sostenibile, le risorse locali con l'obiettivo di rivitalizzare e dare nuova spinta al settore turistico, considerato come settore trainante per l'economia locale. Si tratta infatti di un settore che se ben sviluppato potrebbe avere un effetto leva anche sugli altri comparti economici mettendo in rete tutte le altre risorse del territorio. L'attuazione delle SSL ad oggi evidenzia una buona risposta alle azioni indirizzate alle infrastrutture turistiche e alla riqualificazione del patrimonio storico-culturale, in genere attivate da soggetti pubblici, mentre resta insoddisfacente la risposta alle azioni dirette al settore privato.

#### ***ii) Elaborazione e attuazione delle strategie secondo un approccio bottom-up***

Il percorso di definizione delle SSL è stato impostato a livello di singolo territorio con l'obiettivo di raggiungere il numero maggiore di potenziali beneficiari ed elaborare una strategia quanto più possibile rispondente alle esigenze locali. Se da un lato l'individuazione di un tema centrale di sviluppo, cioè per entrambi i GAL il turismo, permette la concentrazione delle risorse su specifici obiettivi, dall'altro rimane sempre il limite di non poter attivare interventi extra PSR (cfr. ad esempio artigianato o commercio o sociale) necessari per uno sviluppo complessivo dei territori. Ciò non toglie che le SSL elaborate rispondano alle esigenze dei territori e che contribuiscano, limitatamente ai settori di intervento, ad un vero sviluppo

locale.

### ***iii) Partenariati pubblico-privato locali (GAL)***

Entrambi i GAL sono stati costituiti ai fini dell'attivazione della M19. E' interessante notare come tra i soggetti privati siano presenti, anche l'associazione degli artigiani e piccole imprese della PAT (in entrambi i GAL), la Confcommercio Imprese per l'Italia – Trentino, la Cassa Rurale Alta Valsugana e la Cassa Rurale Valsugana e Tesino nel partenariato del GAL TO, ad evidenziare il tentativo, da parte dei GAL, di ampliare gli obiettivi di sviluppo ai diversi settori del territorio e di coinvolgere i partner nell'attuazione della strategia pur con le limitazioni di intervento che il Regolamento dello sviluppo rurale impone.

### ***iv) Innovazione***

L'attuazione del principio è di difficile valutazione in aree rurali come quelle dei GAL della PAT, dove il concetto di innovazione deve essere riparametrato rispetto alle reali condizioni di sviluppo socio – economico locali. L'innovazione nelle zone rurali (e ancor più in quelle marginali delle aree Leader) può comportare il trasferimento e l'adeguamento di innovazioni sviluppate altrove, la modernizzazione delle forme tradizionali di know-how o la ricerca di nuove soluzioni a problemi persistenti del mondo rurale che altri tipi di interventi non sono riusciti a risolvere in modo soddisfacente e sostenibile. Adottare l'iniziativa Leader, con le sue sette caratteristiche, già di per sé costituisce un'innovazione nella politica decisionale e può dare vita ad azioni innovative proprio grazie alla originale metodologia prevista (programmazione dal basso, partenariati pubblico – privati, ecc.).

Andando nel concreto dei progetti approvati è possibile rilevare, per alcuni di questi, elementi innovativi, soprattutto con riferimento ai processi produttivi (per quanto riguarda le aziende agricole) o a percorsi formativi finalizzati a stimolare l'introduzione di innovazioni da parte degli agricoltori e di nuove competenze negli operatori che vengono a contatto con i turisti

### ***v) Azioni integrate e multisettoriali***

Le azioni del GAL mostrano un carattere integrato, soprattutto con riferimento agli interventi finalizzati al settore turistico, e solo in parte multisettoriale attraverso le azioni di supporto alle aziende agricole (in particolare dove agiscono per sviluppare forme di valorizzazione dei prodotti locali attraverso la trasformazione e la vendita diretta). La multisettorialità non è però estesa per vincoli regolamentari ad interventi di altro tipo, come ad esempio a carattere sociale che potrebbero essere attivati con altre risorse. Anche se va evidenziato che il GAL TO si sta muovendo in questa direzione attraverso l'attivazione diretta di interventi extra Leader anche in altri settori (in particolare SNAI e due progetti nel settore dell'istruzione).

### ***vi) Creazione di reti***

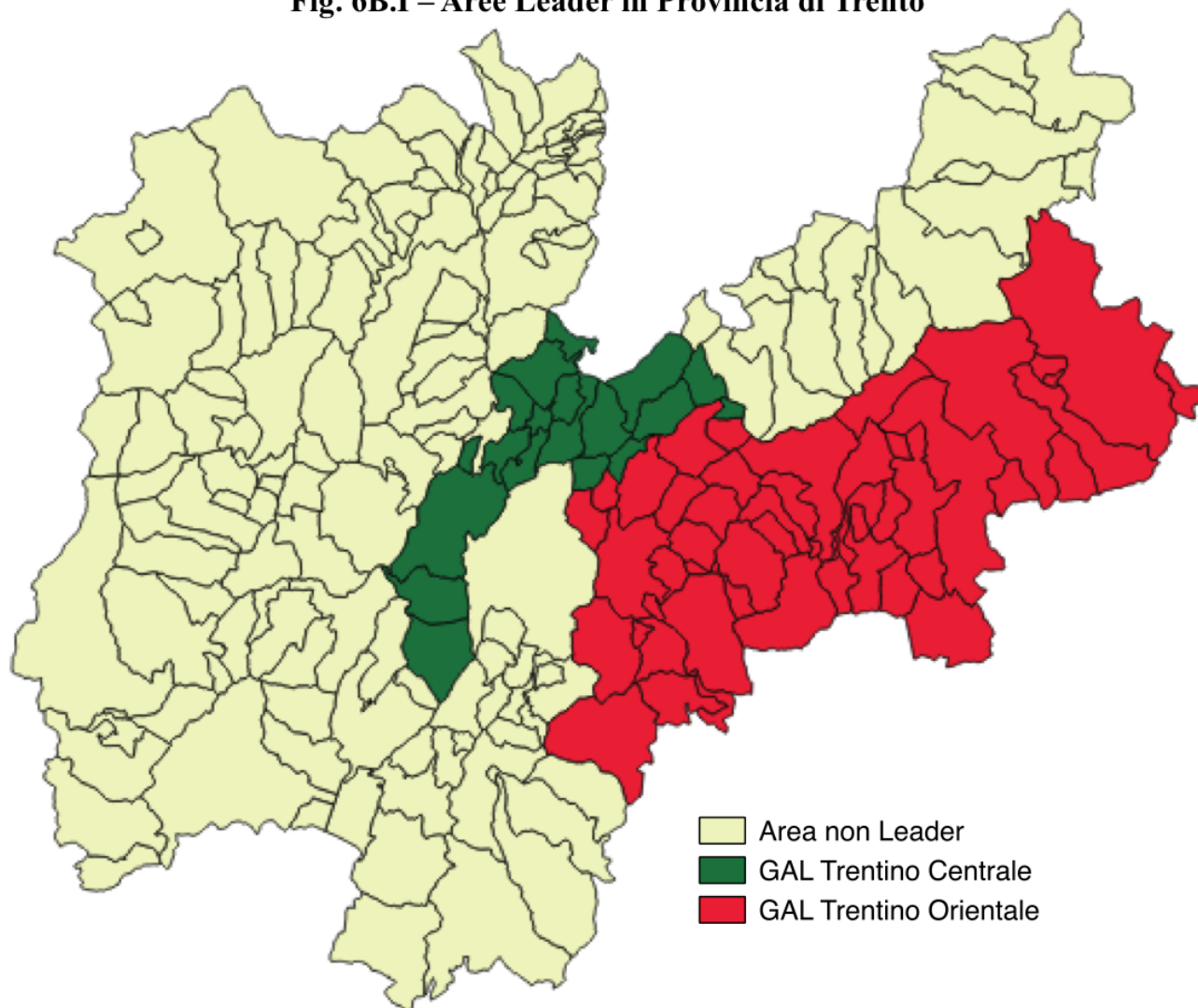
Nonostante l'ampia base del partenariato i GAL faticano a rispondere al principio della creazione di reti, sia a livello istituzionale che informale. Come visto questo è il risultato dell'impostazione mono fondo di Leader che non permette di attivare fondi diversi nell'ambito delle SSL. E' anche vero che dove il GAL ha una capacità di azione più ampia rispetto al proprio PSL i risultati sono maggiori: questa quinta edizione di Leader ha confermato come lo sviluppo locale non possa più essere relegato all'attuazione di un'unica tipologia di intervento, ma debba passare per azioni integrate e multisettoriali che riescano ad integrare tra loro strumenti e fondi diversi.

### ***vii) Cooperazione***

Rispetto alla cooperazione il livello di avanzamento delle SSL non permette una valutazione compiuta che si

rimanda ai successivi documenti valutativi.

**Fig. 6B.I – Aree Leader in Provincia di Trento**



6BI

Fig. 6B.II-Analisi demografica Area Leader

GAL	POPOLAZIONE		Δ POP. 2010/2018	INDICE VECCHIAIA	
	2010	2018		2010	2018
Trentino Centrale	50.248	52.201	4%	108,49	132,12
Trentino Orientale	93.255	96.299	3%	122,56	147,25
<b>TOTALE AREA LEADER</b>	<b>143.503</b>	<b>148.500</b>	<b>3%</b>	<b>117,49</b>	<b>141,74</b>
<i>Area non Leader</i>	<i>381.323</i>	<i>391.398</i>	<i>3%</i>	<i>128,76</i>	<i>152,76</i>
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>524.826</b>	<b>539.898</b>	<b>3%</b>	<b>125,59</b>	<b>149,69</b>

6BII

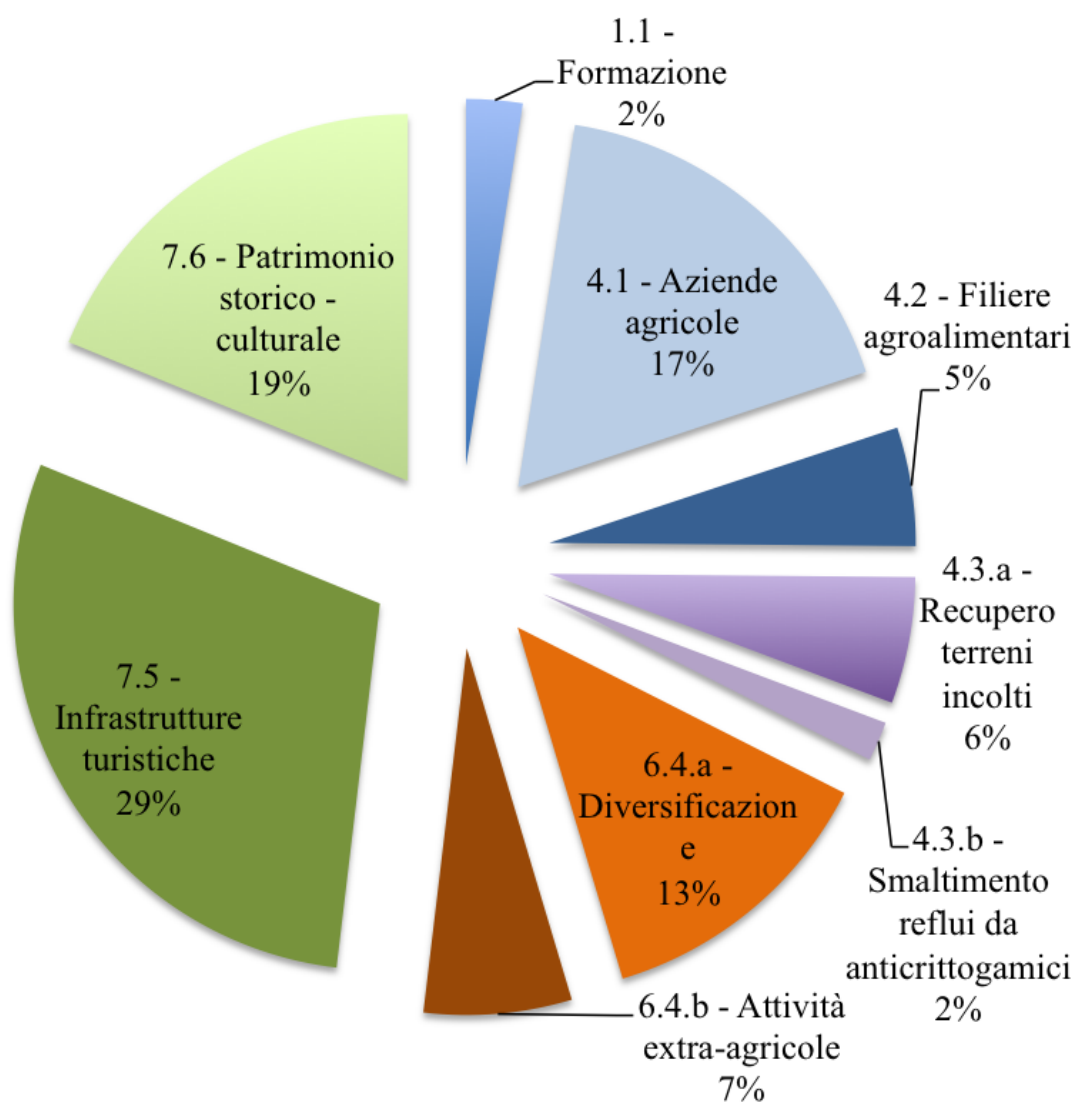
Fig. 6B.III – Piani finanziari dei PSL per Sottomisura

SM	Trentino Centrale	Trentino Orientale	TOTALE PSL
1.1 - Formazione	100.000	256.000	356.000
4.1 - Aziende agricole		2.500.000	2.500.000
4.2 - Filiere agroalimentari	750.000		750.000
4.3.a - Recupero terreni incolti	400.000	400.000	800.000
4.3.b - Smaltimento reflui da anticrittogamici	250.000		250.000
6.4.a - Diversificazione	500.000	1.351.313	1.851.313
6.4.b - Attività extra-agricole	384.000	551.313	935.313
7.5 - Infrastrutture turistiche	1.700.000	2.500.000	4.200.000
7.6 - Patrimonio storico - culturale	900.000	1.800.000	2.700.000
<b>M19.2</b>	<b>4.984.000</b>	<b>9.358.626</b>	<b>14.342.626</b>
19.3.1	245.000	455.000	700.000
19.4.1	996.800	1.851.200	2.848.000
<b>TOTALE PSL</b>	<b>6.225.800</b>	<b>11.664.826</b>	<b>17.890.626</b>

6BIII



Fig. 6.B.IV - Ripartizione % delle risorse tra le SM nell'ambito delle SSL



6BIV

**Fig. 6.B.V – Avanzamento delle SSL (dati AdG arpile 2019)**

Sottomisure	Spesa Programmata	Risorse bando 2017	Contributo concesso	% Contributo concesso
	(a)	(b)	(c)	(d=c/a)
1.1 - Formazione	356.000	150.000	43.973	12%
4.1 - Aziende agricole	2.500.000	1.500.000	252.528	10%
4.2 - Filiere agroalimentari	750.000	350.000	110.529	15%
4.3.a - Recupero terreni incolti	800.000	150.000	-	0%
4.3.b - Smaltimento reflui da anticrittogamici	250.000	0	-	0%
6.4.a - Diversificazione	1.851.313	1.120.000	354.695	19%
6.4.b - Attività extra-agricole	935.313	480.000	63.585	7%
7.5 - Infrastrutture turistiche	4.200.000	2.000.000	1.545.702	37%
7.6 - Patrimonio storico - culturale	2.700.000	1.300.000	1.051.656	39%
<b>M19.2</b>	<b>14.342.626</b>	<b>7.050.000</b>	<b>3.422.667</b>	<b>24%</b>

6BV

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

*7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione*

#### **Criteri di giudizio e metodologia utilizzata**

L'Operazione 7.3.1 contribuisce alla FA6C attraverso interventi volti al miglioramento ed espansione dell'infrastruttura a banda larga, promuovendo in questo modo l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

La Misura 1 in base alle tematiche trattate può contribuire indirettamente anche al perseguimento della presente Focus area.

*L'analisi valutativa* è tesa a verificare se le opportunità di accesso alle TIC si è incrementata per le famiglie rurali e se tale opportunità si concretizza in un impiego più ampio delle TIC da parte delle stesse famiglie.

In assenza del completamento anche parziale dell'opera, come si vede dalla mancata alimentazione degli indicatori di output e di risultato, non è possibile eseguire nessuna verifica sull'accesso delle famiglie rurali alle TIC. Il lavoro valutativo si è quindi limitato alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori tramite colloqui con il responsabile di Misura.

#### **Risposta alla domanda valutativa**

L'Operazione 7.3.1 coinvolge una pluralità di soggetti pubblici, oltre all'AdG, il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento, Trentino Network (società "in house" della Provincia Autonoma di Trento) e INFRATEL Italia (società "in house" del MISE), e ha visto la necessità di adeguare il PSR ai contenuti della Strategia Nazionale per la

Banda Ultra Larga (BUL).

Nel luglio 2016 è stato approvato e sottoscritto l'Accordo di Programma per lo sviluppo della BUL tra la Provincia Autonoma di Trento ed il MISE. L'Accordo prevede che INFRATEL Italia, supportata da Trentino Network, sia il soggetto attuatore preposto a selezionare uno o più soggetti per la realizzazione dell'infrastruttura. In seguito alla sottoscrizione dell'Accordo il MISE/INFRATEL ha pubblicato il bando pubblico di selezione del soggetto realizzatore dell'infrastruttura nell'ambito del quale era compresa anche la Provincia Autonoma di Trento.

L'infrastruttura realizzata resterà di proprietà pubblica (MISE-PAT) secondo la proporzione dell'investimento, e sarà data in gestione al concessionario del contributo.

Gli interventi per la copertura con la BUL delle aree bianche, ovvero le aree periferiche dove gli operatori non investono perché a fallimento di mercato, secondo quanto previsto dalla Provincia e in aderenza a quanto concordato con il Governo, doveva avvenire nel corso del 2017, ma ha subito gravi ritardi non imputabili all'AdG. Gli interventi sono quindi stati avviati solo nel 2018 e stanno procedendo in modo pigro e timido.

Nonostante il pagamento dell'anticipo per l'avvio dei lavori, infatti, attualmente la realizzazione della rete BUL procede lentamente con la posa dei tubi a macchia di leopardo nelle località dove si effettuano scavi per la realizzazione di altre opere, e quindi senza una programmazione precisa delle opere che contempli l'intero intervento per uno specifico comune o una zona prestabilita.

Il risultato è che nessuna delle aree bianche risulta essere, ad oggi, dotata neppure parzialmente della rete BUL. L'avanzamento degli indicatori associati alla Focus Area (O1-O15-R25/T24) non restituisce l'effettivo livello di attuazione dell'intervento perché il dato è determinato dal pagamento dell'anticipo per l'avvio dei lavori, a cui non corrisponde per ora nessuna realizzazione concreta ed utilizzabile.

Probabilmente questi problemi sono da imputare al meccanismo disegnato a livello centrale per l'operazione che coinvolge molti Enti (oltre a fondi diversi che operano con regole diverse) e che si sta dimostrando farraginoso. L'esempio più recente (2019) riguarda l'eleggibilità dell'IVA come spesa ammissibile. L'IVA secondo il Regolamento 1305/2013 dello sviluppo rurale è considerata ammissibile solo se indetraibile, da qui la scelta di molte AdG dei PSR di non considerare l'IVA come spesa ammissibile neanche per gli Enti Pubblici al fine di non incorrere in eventuali tagli in fase di certificazione della spesa. Il MISE ha, viceversa, considerato l'IVA come spesa ammissibile. Questa decisione ha trovato l'opposizione della CE contro cui il Ministero ha deciso di ricorrere. Molto probabilmente il giudizio sul ricorso del Ministero arriverà dopo che le procedure di appalto per la realizzazione della BUL sono state ultimate (e si spera siano stati avviati i lavori), e il rischio è che, nel caso di giudizio contrario alla posizione del MISE, si possa perdere interamente il budget destinato al finanziamento dell'IVA (circa il 10% del totale), che a quel punto dovrebbe essere coperto interamente dalle Amministrazioni Regionali / Provinciali.

Questo sistema, poi, non permette di individuare chiaramente le responsabilità nell'esecuzione dei lavori. Considerata la rilevanza finanziaria dell'Operazione che concentra più del 4% della dotazione dell'intero PSR, si raccomanda all'AdG, per quanto risulta possibile ed è nelle sue competenze, di sollecitare la realizzazione delle opere anche perché la responsabilità dell'effettivo utilizzo delle risorse rimane in capo a lei.

I ritardi nell'attuazione dell'intervento rendono per ora pleonastica l'attenzione da porre all'effettivo utilizzo della connettività BUL da parte delle famiglie e delle imprese del territorio.

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

*7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione*

Il PSR della Provincia Autonoma di Trento, in coerenza con le indicazioni comunitarie, la realtà economica e sociale delle zone rurali di riferimento, e in linea con la precedente programmazione, ha individuato una strategia di sviluppo che *sappia valorizzare la vocazione produttiva del Trentino, contribuendo alla competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare, promuova un uso sostenibile ed efficiente delle risorse attraverso un elevato livello di integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali e garantisca lo sviluppo del territorio mantenendone il presidio, incentivando le attività economiche, l'occupazione e le diverse forme di integrazione al reddito.*

Gli obiettivi così individuati, competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, si pongono in continuità con i precedenti cicli di programmazione e sono sinergici con le priorità dello sviluppo rurale che la CE individua per la programmazione 2014/2020 e con gli obiettivi posti da Europa 2020.

La Valutazione ha riesaminato la logica d'intervento confermando l'impianto del PSR. La strategia disegna un quadro piuttosto complesso di contributi primari e secondari determinati dalle Operazioni a FA diverse, per il quale si rimanda al testo del PSR ed alle risposte ai singoli quesiti valutativi a livello di FA.

Il riesame della logica di intervento del PSR è stato effettuato una prima volta in fase di preparazione e strutturazione del disegno di valutazione, allo scopo principale di valutare se le sinergie fra le diverse azioni previste dal PSR sono ancora valide ed è stato ripetuto in sede di valutazione in itinere 2017 e 2019.

Il contributo secondario di alcune operazioni a FA diverse da quelle sulle quali hanno un contributo diretto è stato calcolato, descritto e commentato nelle schede delle singole FA. Qui è opportuno solo richiamare l'importanza che tali contributi dimostrano di avere nel determinare il raggiungimento degli obiettivi del PSR.

La realizzazione delle diverse Operazioni rende evidente come gli attesi effetti sinergici fra le stesse riescano a concretizzarsi migliorando l'efficacia del Programma.

Le risorse finanziarie assegnate al PSR sono state bilanciate rispetto agli obiettivi da raggiungere ed alla capacità di assorbimento delle misure sul territorio, non è infatti efficiente assegnare risorse elevate a misure dove, di fatto, la richiesta da parte dei potenziali beneficiari sarà limitata vista la loro bassa numerosità già nota in fase ex ante.

L'allocazione delle risorse conferma la coerenza della strategia del Programma con l'obiettivo di agire sull'aspetto ambientale e di presidio del territorio e, nel contempo, garantire la continuità delle attività agricole attraverso un supporto alla competitività del settore, agendo contemporaneamente anche sugli aspetti che incentivano la permanenza della popolazione nelle aree rurali attraverso interventi mirati a supportare le attività economiche, l'occupazione e le diverse forme di integrazione al reddito.

Il disegno strategico, in coerenza con gli obiettivi posti dal PSR, vede la concentrazione delle risorse (il 50%) sulla priorità 4, *Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*, nell'ambito della quale trovano attuazione quelle Misure che promuovono da un lato l'uso

efficiente e sostenibile delle risorse (SM4.4 e M10, 11, e 13), e, dall'altro, un elevato livello di integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali (SM7.1, 8.5 e 16.5).

All'obiettivo di *potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste*, proprio della Priorità 2, il PSR dedica il 25% delle risorse complessive attraverso l'attivazione di interventi finalizzati al sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (SM4.1 a cui sono destinati il 50% dei fondi della priorità) e per l'acquisto di mezzi e attrezzature forestali (SM8.6). Sono state poi attivate misure finalizzate a fornire un supporto indiretto al settore agricolo e forestale attraverso il miglioramento delle infrastrutture come la viabilità agricola e forestale (SM4.3). Infine si sostiene l'insediamento dei giovani agricoltori (SM6.1).

Per *garantire uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali* (Priorità 6), il PSR, oltre al Leader, ha attivato interventi volti al miglioramento ed espansione dell'infrastruttura a banda larga nelle zone rurali (SM7.3), al sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala (SM7.5).

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

La misura di assistenza tecnica del PSR della Provincia Autonoma di Trento ha visto l'attivazione di due interventi. Nel 2016 è stata avviata l'attività di valutazione con la selezione attraverso procedura di evidenza pubblica del valutatore indipendente.

Parallelamente i fondi sono stati utilizzati per l'acquisto del software gestionale per la raccolta delle domande di aiuto, azione mirata a rafforzare la capacità dell'Amministrazione di utilizzare i fondi.

Proprio per assicurare la gestione dei software dedicati al funzionamento amministrativo del PSR l'ultima modifica del programma ha inserito fra i beneficiari della Misura di assistenza tecnica anche l'Organismo Pagatore APPAG.

Si evidenzia come l'Autorità di Gestione non abbia ritenuto necessario integrare le risorse umane dedicate alla gestione del PSR, in quanto la struttura amministrativa della Provincia, seppure con molte difficoltà, riesce ancora a gestire il carico di lavoro legato all'attuazione degli interventi.

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Le azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quel che riguarda la RRN sono contenute nella Relazione

annuale dello specifico Programma RRN 2014-2020, la cui AdG e' il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

*7.a22.a) Risposta alla domanda di valutazione*

In Provincia di Trento il tasso di occupazione della popolazione compresa fra “20 e 64 anni” ha già superato l'obiettivo di Europa 2020 essendo giunto a 73% nel 2017 e il 73,6% (114) nel 2018.

Dopo il calo registrato nel 2010, il tasso di occupazione è continuato a salire fino al 2018. Continua a crescere anche l'occupazione della popolazione di età compresa fra “55 e 64 anni”, mentre l'occupazione femminile dopo aver raggiunto il 67,1% nel 2017, ha subito una leggera contrazione nel 2018 (66,6%). Questi fenomeni devono essere associati probabilmente all'allungamento dell'età della pensione.

Il raggiungimento dell'obiettivo fissato da Europa 2020 sembra essere collegato al contemporaneo verificarsi dell'allungamento della vita lavorativa e dalle opportunità di lavoro presenti in Provincia di Trento.

La percentuale di forza lavoro agricolo (3,7% degli occupati) è in linea con il dato italiano (3,6%). Al raggiungimento di questo risultato contribuisce il PSR che opera nella direzione di consolidare la presenza degli occupati in agricoltura, soprattutto nelle zone più svantaggiate di montagna. Così resta elevato il tasso di sostituzione dei conduttori agricoli determinato anche dagli aiuti previsti dalla SM6.1, ed il numero delle aziende agricole iscritte alla CCIAA resta costante nel tempo. Tuttavia una certa preoccupazione genera la riduzione del numero di iscritti ad APIA.

Un effetto importante sul mantenimento dei livelli di occupazione del settore zootecnico è generato anche dai contributi in conto esercizio che assicurano un'importante quota del reddito aziendale compensando gli agricoltori del loro “ruolo di fornitori di servizi ambientali”.

Il risultato finale di tutti questi interventi è quindi il mantenimento dell'occupazione agricola che concorre al raggiungimento dell'obiettivo di piena occupazione fissato da Europa 2020.

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

*7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione*

Il PSR contribuisce a raggiungere il 3% del PIL investito in ricerca, sviluppo e innovazione solo in modo marginale.

Lo strumento stesso del PSR, d'altra parte, prevede che gli interventi legati all'innovazione siano accessori al Programma.

La M16.1 è la sola ad operare in questa direzione. Gli interventi finanziati rinsaldano i nessi fra agricoltura,

ricerca e innovazione. Il partenariato è composto da Enti di Ricerca locali e nazionali, organismi e società di consulenza, stakeholder interessati a vario titolo e operatori del settore, spesso attraverso le loro organizzazioni, cooperative o consorzi. I progetti riguardano i principali comparti produttivi trentini (frutticoltura, viticoltura e zootecnia), ma coinvolgono anche il settore forestale e l'agroalimentare. Le tematiche affrontate sono estremamente variegate.

In particolare i progetti relativi al settore zootecnico riguardano:

- l'introduzione a scopo dimostrativo nel pool di aziende agricole partecipanti di innovazioni agroecologiche (es. turnazione dei pascoli, pacciamatura verde) e socioeconomiche (es. autovalutazione effetti ambientali delle operazioni colturali) attraverso un approccio bottom-up;
- il miglioramento degli alpeggi attraverso l'introduzione di tecniche di zootecnia di precisione e la valorizzazione dei prodotti di malga;
- lo sviluppo di un software (DSS) di supporto all'assistenza tecnica per la valutazione degli effetti economici della gestione aziendale e degli investimenti.

Nel settore frutticolo gli interventi riguardano l'adozione di una nuova forma di allevamento nei meleti che ne consenta la gestione interamente da terra, evitando l'impiego di macchine e/o scale e lo sviluppo di tecniche di agricoltura sostenibile per colture minori, cioè diverse dal melo.

Il settore viticolo conta un solo progetto interamente dedicato. Si tratta dello studio del comportamento e della qualità nella vinificazione di varietà di vite resistenti ai principali patogeni e che consentono, quindi, una drastica riduzione dei trattamenti necessari. Un altro progetto trova applicazione in campo viticolo per la realizzazione e la messa a punto di un software dedicato al risparmio idrico, e più in generale alla gestione della coltivazione, che potrebbe trovare applicazione anche in altri settori, in particolare, ma non solo, in quello frutticolo.

In campo forestale i progetti sono rivolti alla valorizzazione dei sottoprodotti della foresta con l'introduzione di processi di certificazione della biomassa per la produzione di energia e la realizzazione di nuovi prodotti utilizzabili nella creazione di forme di economia circolare.

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

*7.a24.a) Risposta alla domanda di valutazione*

I sostegni previsti dal PSR contribuiscono in modo determinante ad evitare l'innalzamento della produzione di ammoniaca e gas climalteranti.

L'Operazione 10.1.1 prevede anche l'obbligo del mantenimento di un carico di bestiame per superficie ridotto, contribuendo così alla riduzione del numero di capi allevati. Anche questo fattore favorisce la riduzione delle emissioni di gas serra in quanto impedisce una crescita del numero di capi allevati che si traduce in un aumento delle emissioni di GHG per le fermentazioni enteriche e per lo stoccaggio e lo

spandimento dei reflui. Inoltre la permanenza del bestiame al pascolo sostenuta attraverso l'Operazione 10.1.2 ha l'effetto di ridurre la quantità di effluenti da stoccare, evitando le fermentazioni che, durante questo periodo, conducono alla produzione di metano e protossido di azoto.

Effetti indiretti sulla produzione di gas serra sono determinati anche dalla M11 del PSR, infatti i dati sperimentali indicano che i terreni coltivati con il metodo biologico (C19) immettono in atmosfera meno della metà di gas climalteranti rispetto ai terreni coltivati in modo convenzionale.

Anche il sostegno alle razze in via di estinzione (operazione 10.1.3) contribuisce alla riduzione dei gas serra (metano e protossido di azoto), perché queste razze, come ad esempio la Grigio Alpina, hanno un peso minore rispetto ad altre razze presenti in Provincia (Frisona) e, secondo le stime condotte dall'Università di Padova (vedi riferimento alla pubblicazione in fondo al paragrafo), producono, a parità di produzione di latte, una quantità di sostanza organica escreta inferiore del 13% rispetto ad un allevamento di Frisone, differenza che aumenta al 28% a parità di numero di capi allevati. La conseguenza è una riduzione della produzione degli effluenti di stalla e quindi dei gas climalteranti prodotti.

Invece gli effetti sull'incremento dell'uso delle energie rinnovabili e sul miglioramento dell'efficienza energetica indotti dal PSR sono trascurabili.

1(2008) Bittante G., L'attualità delle razze bovine a duplice attitudine: nuovi obbiettivi e criteri di selezione, in Atti del convegno -10° Convegno Internazionale sulle razze bovine del sistema alpino, Bolzano 18/4/2008, Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Il tasso di povertà in Trentino è pari a 5,9 (I15) nel 2017 (fonte: [http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/\(S\(iuvmgui0obrylh55gtayzged\)\)/tavola.aspx?id=2.33](http://www.statweb.provincia.tn.it/annuario/(S(iuvmgui0obrylh55gtayzged))/tavola.aspx?id=2.33) ). Anche se questo valore è in netto calo rispetto all'anno precedente (9,9) si attesta comunque ad un livello superiore a quello della serie storica che parte dal 2004 ed è superiore del 20% rispetto a quello registrato nel 2013. Questo risultato deriva dalla situazione economica contingente con una crisi che ha coinvolto quasi tutti i comparti produttivi.

Il PSR che opera sul settore agricolo, cioè sul settore che meno contribuisce alla formazione del PIL trentino, riesce a sostenere l'agricoltura e la zootecnia e a frenare il fenomeno di impoverimento della popolazione, ma non è sufficiente ad invertire la tendenza di un aumento della povertà a livello provinciale.



7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

*7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione*

La Provincia di Trento presenta una situazione ambientale sostanzialmente positiva, come risulta dall'analisi degli indicatori di contesto e dalle informazioni sullo stato dell'ambiente, per quanto non manchino elementi di criticità. Tale criticità riguardano prevalentemente le aree di fondovalle (anche per ragioni non connesse all'attività agricola) dove le misure del PSR sono meno incisive.

**Biodiversità**

Con il PSR la Provincia di Trento promuove il mantenimento della biodiversità legato alla presenza delle superfici foraggere (OP 10.1.1 e 10.1.2) e, quindi, delle caratteristiche floristiche connesse al sistema agricolo zootecnico che rappresenta una caratteristica fondamentale del paesaggio e della biodiversità alpini.

La conservazione delle foraggere permanenti determina effetti sulle popolazioni floristiche e faunistico. L'indice FBI ha toccato nel 2017 il valore di 107,40 con un andamento in crescita rispetto alle ultime rilevazioni e sembra indicare effetti positivi del PSR sull'avifauna delle zone rurali. Ciononostante pare che la contemporaneità negli sfalci legata ai fenomeni di accorpamento aziendale e all'incremento della capacità di lavoro delle falciatrici possa creare difficoltà per alcuni uccelli tipici degli ambienti prativi.

Il fulcro è il mantenimento dei prati permanenti e dei pascoli e la contemporanea riduzione del carico di bestiame per ettaro, perché il carico di effluenti provenienti dagli allevamenti intensivi modifica profondamente la flora dei campi.

Secondo i dati ISTAT le superfici a prato permanente e pascolo provinciali restano stabili nel tempo, anche se si registra una leggera diminuzione dei prati confermata in termini più significativi dal progetto Corine che analizza l'utilizzo del suolo.

Anche se per i prati emergono questi elementi di preoccupazione si può comunque affermare che le suddette Operazioni contribuiscano in modo sostanziale al mantenimento delle foraggere permanenti.

A questo mantenimento contribuisce anche la M13 che, compensando gli svantaggi naturali e il conseguente minore reddito delle imprese agricole di montagna, favorisce la prosecuzione della loro attività e garantisce la cura del territorio. Anche in questo caso, però, i fenomeni di accorpamento aziendale suggeriscono un monitoraggio attento e continuo della situazione, perché potrebbero indicare l'avvio di processi di abbandono dell'agricoltura a partire dalle aree più marginali.

Il PSR contribuisce anche fattivamente al mantenimento della biodiversità agricola sostenendo l'allevamento di razze bovine, ovine ed equine locali e varietà di mais da polenta a rischio di estinzione.

Bisogna, però, sottolineare che le azioni di salvaguardia diventano particolarmente efficaci solo quando sono inserite in una strategia più ampia che comprende azioni di marcatura e miglioramento genetico e di valorizzazione delle produzioni.

Gli effetti del PSR sulla biodiversità si estendono anche al recupero di habitat in fase regressiva (OP 4.4.1). Su questo problema è stata messa a punto una strategia provinciale che prevede l'utilizzazione delle Misure del PSR per la riqualificazione dei pascoli degradati in 70 malghe con una spesa di 2-3 M€/anno. Questa previsione di spesa fa della Provincia di Trento la regione alpina che sta facendo di più per la conservazione

della biodiversità in montagna.

Sono poi messi in atto anche interventi (OP 4.4.3) volti soprattutto alla tutela dell'avifauna attraverso il recupero di alcuni habitat naturali, gli interventi di protezione dall'elettrocuzione.

In ambito forestali gli interventi selvicolturali non remunerativi (OP 8.5.1) accrescono la resilienza, la stabilità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché il loro adattamento ai cambiamenti climatici. Gli interventi riguardano lo 0,3% dei boschi trentini, quindi gli effetti ottenuti sono significativi solo localmente, ma non possono incidere in modo rilevante sul sistema boschivo provinciale che conta oltre 410.000 ha di boschi. In particolare i diradamenti e gli avviamenti all'alto fusto dei cedui salvaguardano le specie e le piante a più elevato valore ecologico, rare e meno rappresentate, e prevedono il rilascio di individui arborei ad invecchiamento indefinito a fini ecologici e la creazione di radure e nicchie per soddisfare le esigenze della fauna selvatica.

### **Acqua e suolo**

Lo stato delle acque in Provincia di Trento, pur con qualche elemento di preoccupazione, si presenta generalmente buono. Lo stato ecologico delle acque superficiali nell'86,9% dei casi risulta buono o elevato, e fa della Provincia di Trento una delle zone migliori in Italia sotto questo aspetto. Anche lo stato chimico delle acque superficiali risulta buono nel 97,4% dei casi, ciononostante il 21,2% dei campioni di acque superficiali presenta residui di antiparassitari. Infine l'indice SCAS che monitora lo stato chimico delle acque di falda risulta essere buono.

Il mantenimento del sistema agricolo di montagna non si limita a generare effetti positivi sulla conservazione della biodiversità, ma offre riscontri anche sulla conservazione del suolo e sulla qualità delle acque.

Infatti la prosecuzione dell'attività agricola permette la continuazione delle piccole pratiche di regimazione delle acque condotte a livello aziendale che riducono il rischio di frane e smottamenti superficiali. Mentre gli interventi selvicolturali contribuiscono a mantenere un'elevata efficienza ecologica degli ecosistemi forestali che ne salvaguarda le funzioni protettive, riducendo, fra il resto, il rischio di fenomeni erosivi.

La M11 contribuisce a ridurre l'impiego di fertilizzanti azotati e di diserbanti potenzialmente inquinanti per le acque, mentre gli obblighi relativi al mantenimento di un corretto rapporto fra capi allevati e SAU (OP 10.1.1) hanno evitato la crescita delle mandrie e, con esse, i problemi di spandimento dei reflui zootecnici.

Tutte queste azioni contribuiscono ad assicurare che lo stato ecologico delle acque del Trentino rimanga buono.

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Il PSR contribuisce al mantenimento di un livello di competitività che appare già elevato soprattutto con riferimento al settore agroalimentare. La combinazione delle diverse misure agisce infatti principalmente nella direzione di consolidare il comparto e contribuire al mantenimento delle attività agricole nelle aree più svantaggiate.

In questa direzione opera l'OP 4.1.1 dove gli investimenti sovvenzionati influenzano più la produttività del lavoro che la competitività e la redditività delle aziende e, soprattutto si dimostrano efficaci nel perseguire l'obiettivo di consolidare la presenza delle aziende agricole in montagna, in particolare di quelle zootecniche, attraverso la realizzazione di investimenti che garantiscono condizioni di lavoro sicure e dignitose.

Analogamente la SM 6.1 ha un effetto ridotto sul miglioramento della competitività, infatti la maggiore disponibilità ad investire delle aziende giovani si traduce in un adeguamento alle nuove richieste del mercato e in un miglioramento della produttività del lavoro (meccanizzazione e investimenti sulle strutture aziendali), elementi questi che consentono soprattutto di mantenere inalterata la capacità di affrontare il mercato e che rendono migliori le condizioni di lavoro, ma che hanno effetti limitati nella determinazione del reddito agricolo. Un effetto di lungo termine potrà essere generato dal miglioramento della formazione di base degli operatori agricoli e dalle forti motivazioni che spingono alcuni giovani ad abbandonare altri lavori per dedicarsi all'agricoltura.

Sulla competitività delle aziende agricole agiscono in modo indiretto gli interventi realizzati attraverso la SM 4.2. Gli investimenti delle cooperative del settore agroalimentare, infatti, contribuiscono al mantenimento di un livello di competitività già elevato e hanno come conseguenza il mantenimento di un livello dei prezzi ai produttori alto. Questo accade principalmente per la relazione diretta esistente nel mondo cooperativo fra chi trasforma e chi produce i beni primari.

Nel settore forestale gli interventi finanziati con la SM8.6 portano ad un evidente aumento della competitività delle imprese forestali, ottenuta attraverso una meccanizzazione adeguata alle rinnovate esigenze produttive e alla possibilità di offrire servizi competitivi ai proprietari boschivi. Anche in questo caso gli investimenti hanno ricadute dirette sulla qualità e sulla sicurezza del lavoro.

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

*7.a28.a) Risposta alla domanda di valutazione*

Il mantenimento del sistema foraggero trentino, costituito da prati e pascoli di montagna, è sostenuto attraverso alcuni interventi del PSR e garantisce ragguardevoli flussi di assorbimento del carbonio. I risultati sono particolarmente rilevanti grazie all'ampia diffusione delle Operazioni 10.1.1 e 10.1.2 e della Misura 13.

Un ulteriore rafforzamento dei risultati viene ottenuto grazie all'applicazione della Misura 11 che sostiene l'agricoltura biologica. In questo caso, però, l'effetto è meno rilevante, perché la superficie sotto contratto è relativamente piccola.

Gli agroecosistemi foraggeri di montagna del Trentino ottengono, attraverso il PSR un effetto di carbon-sink stimabile in 6.400 t/anno di carbonio per i prati permanenti e in 23.400 t/anno di carbonio per i pascoli.

In altre parole il sistema agricolo riesce in questo modo a compensare il 56% delle sue emissioni, cioè 195.663 t di CO<sub>2</sub> (C45) nel 2015.

Gli interventi di miglioramento boschivo sostenuti attraverso la SM 8.5 hanno l'effetto di aumentare l'effetto carbon sink delle aree oggetto dell'operazione selvicolturale. Questi effetti si inquadrano all'interno del

mantenimento in efficienza del sistema boschivo provinciale che garantisce un'elevata capacità annuale di stoccaggio del carbonio.

7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

*7.a29.a) Risposta alla domanda di valutazione*

Il PSR prevede di realizzare lo sviluppo delle economie e delle comunità rurali attraverso le strategie Leader e lo sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL) nelle aree più svantaggiate.

L'approccio Leader deve essere attivato attraverso la formulazione di PSL e quindi sconta inevitabili ritardi dovuti all'applicazione di questa procedura, tanto che a fine 2018 l'avanzamento delle SSL era ancora limitato.

Decisamente peggiore è la situazione della realizzazione della rete BUL che si avvale della OP 7.3,1 dove la farraginosità del sistema coordinato dal MISE e indipendente dalla volontà dell'AdG sembra mettere a rischio l'operazione.

Pertanto si può affermare che, al 31/12/2018, il PSR non ha ancora generato effetti sulle economie e sulle comunità rurali.

Diverso è il discorso sul mantenimento dell'occupazione. In una Provincia in cui il tasso di disoccupazione è inferiore al 5% anche grazie alle possibilità di occupazione presenti nelle zone più svantaggiate, il PSR opera, in particolare, per il mantenimento dell'occupazione agricola anche per ridurre l'attrattività offerta dai centri di fondovalle, e trova in questa esigenza uno dei suoi obiettivi principali, mettendo in atto una serie di interventi intesi a rafforzare le aziende agricole e a compensarle dello svantaggio di operare in condizioni estreme. Questa è la direzione che prendono le Operazioni 4.1.1 e 4.2.1 che sostengono gli investimenti nelle aziende agricole e nell'agroindustria cooperativistica facendo in modo di creare adeguate condizioni di lavoro e di assicurare un'adeguata remunerazione delle produzioni agricole. Questa è la direzione della M13, ma anche delle Misure agroambientali, che rafforzano il ruolo degli agricoltori di montagna in qualità di fornitori di servizi ambientali.

Le Misure forestali, invece, sono rivolte allo sviluppo di un settore che ha un buon potenziale di crescita nelle aree più svantaggiate.

Pertanto si può affermare che il PSR giochi un ruolo di fondamentale importanza nell'assicurare il mantenimento dell'occupazione nelle aree rurali.

7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

*7.a30.a) Risposta alla domanda di valutazione*

Le modalità di attuazione del PSR richiedono una grande capacità di utilizzare le risorse programmate per non rischiare disimpegni, pertanto gli approcci innovativi si tendono a realizzare nelle Misure

complementari per evitare il rischio che eventuali difficoltà di realizzazione non consentano di raggiungere gli obiettivi di spesa del Programma.

Tuttavia bisogna anche notare che l'Operazione 4.1.1 finanzia interventi che prevedono innovazioni di prodotto (in particolare sovvenzionando la trasformazione aziendale dei prodotti), di organizzazione del lavoro (attraverso le nuove stalle libere) e di sostenibilità ambientale e sicurezza sul lavoro (attraverso l'acquisto di macchine innovative).

Inoltre la Sottomisura 4.2 interviene nella realizzazione di impianti di trasformazione che sono fortemente caratterizzati da elementi innovativi.

Non bisogna poi dimenticare le attività finanziate con l'Operazione 16.1.1 che affrontano alcuni problemi pratici ed economici delle aziende agricole, testando possibili soluzioni in collaborazione e sotto lo stimolo degli operatori del settore.

In questo ambito, quindi, è probabile il PSR non agisca tanto come stimolo all'innovazione, ma che riesca ad essere di grande supporto alla realizzazione di progetti caratterizzati da contenuti fortemente innovativi.

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede domande specifiche.

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede domande specifiche.

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede domande specifiche.

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede domande specifiche.

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede domande specifiche.

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede temi specifici di valutazione.

7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede temi specifici di valutazione.

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede temi specifici di valutazione.

7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede temi specifici di valutazione.

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il programma non prevede temi specifici di valutazione.

## 7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	7,03	1,24	N/A	0,00	1,24	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A					0
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A					0
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,82	1,25	N/A	0,00	1,25	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,04	0,01	N/A	0,00	0,01	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	37,82	36,55	N/A	0,00	36,55	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	3,03	1,06	N/A	0,00	1,06	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	40,84	37,61	N/A	0,00	37,61	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto		0,00	N/A	0,00	0,00	

specifico 4C)						
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	4,29	2,80	N/A	0,00	2,80	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A					0
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					0
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A					0
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A					0
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A					0
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	N/A			N/A		Nessuna Misura della strategia alimenta l'indicatore
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	43,26	35,57	N/A		35,57	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	20,00	0,00	N/A		0,00	
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	78,12	2,41	N/A	0,00	2,41	



**7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione**

No additional or programme-specific indicators defined

## 7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	28.161,00	1.509,00	Il contributo del PSR al reddito delle imprese agricole è sottostimato, perché fa riferimento solo ai contributi erogati con le indennità compensative e i premi agroambientali per l'impossibilità di raccogliere dati relativi agli effetti di altre Misure. Il valore è molto variabile in funzione dell'indirizzo produttivo: è pari a 6.004 (33%) nelle aziende zootecniche e a 309 (1%) in quelle frutticole e viticole. (Fonte: RICA 2016)
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA	30.958,00		Il contributo del PSR non è quantificabile perché agisce sul reddito dei fattori soprattutto in modo indiretto attraverso il sostegno alla valorizzazione delle produzioni (M4.2). La M4.1 invece prevede investimenti rivolti alla produttività del lavoro piuttosto che alla redditività di impresa. (Fonte: RICA 2016)
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,20		In assenza di dati aggiornati non è possibile stimare gli impatti del PSR sulla produttività dell'intero sistema agricolo. (Fonte: DG agri 2011)
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH <sub>4</sub> , N <sub>2</sub> O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO <sub>2</sub> equivalente	195.663,00		Il PSR contribuisce a ridurre le emissioni di GHG agricole, ma il suo contributo non è quantificabile. Gli effetti sulla riduzione degli stoccaggi di effluenti grazie al pascolamento e al controllo della popolazione di ruminanti sono attribuibili al PSR, ma non permettono una stima puntuale. Mentre gli effetti determinanti dal sostegno a razze bovine meno impattanti non sono presi in carico nella determinazione della quantità totale di GHG. (Fonte: ISPRA 2015)
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	6,94		Vedi Indicatore 7 (Fonte ISPRA e ISTA 2015, elaborazione Valutatore)
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammonia emissions from agriculture	1000 t of NH <sub>3</sub>			Vedi Indicatore 7 (Fonte ISPRA e ISTA 2015, elaborazione Valutatore)
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	107,40		Il PSR offre un sostegno al mantenimento di alcuni ambienti naturali di particolare pregio, con il risultato di favorire anche la popolazione avicola, ma per la metodologia di calcolo del FBI non è possibile stabilire con precisione l'impatto del PSR sull'indicatore.
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	30,30		Il sostegno offerto dal PSR al mantenimento di habitat di valore naturale alto e molto alto avviene principalmente attraverso il ripristino di habitat agricoli degradati. I progetti sono stati avviati, ma non conclusi e stanno iniziando a manifestare i loro effetti che non sono, però, al momento quantificabili (RRN su dati AGRIT 2010, CLC 2000 e Natura 2000)
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m <sup>3</sup>	16.542,97		La riduzione dei prelievi determinata dalla realizzazione di alcuni interventi finanziati con il PSR è poco rilevante rispetto al totale dell'acqua utilizzata in agricoltura, oltre a non essere al momento quantificabile (Fonte: Censimento 2010).
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni	kg di N/ha/anno			Non sono disponibili dati e metodologie di calcolo applicabili a livello territoriale per calcolare l'indicatore.

agricoli				
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno			Non sono disponibili dati e metodologie di calcolo applicabili a livello territoriale per calcolare l'indicatore.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio			In assenza della disponibilità di dati sul contenuto in nitrati si fa riferimento allo stato chimico delle acque superficiali che risulta almeno buono nel 97,4% dei casi (ISPRA). Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati, ma il suo contributo non è quantificabile, perché la presenza di nitrati dipende in primo luogo dal funzionamento dei depuratori civili e dai prelievi operati dai bacini per la produzione di energia idroelettrica.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio			In assenza della disponibilità di dati sul contenuto in nitrati si fa riferimento allo stato chimico delle acque superficiali che risulta almeno buono nel 97,4% dei casi (ISPRA). Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati, ma il suo contributo non è quantificabile, perché la presenza di nitrati dipende in primo luogo dal funzionamento dei depuratori civili e dai prelievi operati dai bacini per la produzione di energia idroelettrica.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio			In assenza della disponibilità di dati sul contenuto in nitrati si fa riferimento allo stato chimico delle acque superficiali che risulta almeno buono nel 97,4% dei casi (ISPRA). Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati, ma il suo contributo non è quantificabile, perché la presenza di nitrati dipende in primo luogo dal funzionamento dei depuratori civili e dai prelievi operati dai bacini per la produzione di energia idroelettrica.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	100,00		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende dalle condizioni geopedologiche e da fattori non agricoli (Dati: Indice SCAS ISPRA 2016).
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	0,00		Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende dalle condizioni geopedologiche e da fattori non agricoli (Dati: Indice SCAS ISPRA 2016).
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio			Il PSR contribuisce a ridurre il rischio di inquinamento delle acque da nitrati grazie all'applicazione di alcune operazioni delle Misure 10 e 11. Tuttavia il suo contributo al mantenimento di una buona qualità delle acque non è quantificabile, perché la stessa dipende dalle condizioni geopedologiche e da fattori non agricoli (Dati: Indice SCAS ISPRA 2016).
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate		0,00	Per la scarsa importanza dei seminativi in Trentino il dato non è disponibile. Il contributo è stimato sulla base della superficie a seminativo condotta con la M11 agricoltura biologica (Fonte: Dati di Monitoraggio 2018 e Ciccacese, Silli, Agricoltura biologica, una scelta giusta per l'ambiente, la sicurezza alimentare e la salute? in Energia, ambiente e innovazione 3/2015).
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di	g kg-1			Per la scarsa importanza dei seminativi in Trentino il dato non è disponibile.

carbonio organico				
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	8,77		Il contributo del PSR alla riduzione dell'erosione del suolo non è quantificabile, anche per la difficoltà a reperire i dati di riferimento (Fonte: Eurostat 2012).
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	40,00		Il contributo del PSR alla riduzione dell'erosione del suolo non è quantificabile, anche per la difficoltà a reperire i dati di riferimento (Fonte: Stima progetto SIAS).
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	2,00		Il contributo del PSR alla riduzione dell'erosione del suolo non è quantificabile, anche per la difficoltà a reperire i dati di riferimento (Fonte: Stima progetto SIAS).
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	68,20		Gli interventi del PSR sono un tassello di una politica agricola e rurale che garantisce la piena occupazione. Scorporarne il contributo è un'operazione meramente teorica, ma fallace, perché questo risultato è reso possibile grazie ad una serie di fattori interagenti e considerarne uno senza gli altri è inutile. (Fonte: ISTAT 2018).
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	73,60		Gli interventi del PSR sono un tassello di una politica agricola e rurale che garantisce la piena occupazione. Scorporarne il contributo è un'operazione meramente teorica, ma fallace, perché questo risultato è reso possibile grazie ad una serie di fattori interagenti e considerarne uno senza gli altri è inutile. (Fonte: ISTAT 2018).
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale	5,90		Il tasso deriva dalla situazione economica contingente con una crisi che ha coinvolto quasi tutti i comparti produttivi. Il PSR, che opera sul settore agricolo, cioè sul settore che meno contribuisce alla formazione del PIL trentino, riesce a sostenere l'agricoltura e la zootecnia e a frenare il fenomeno di impoverimento della popolazione, ma non è sufficiente ad invertire la tendenza di un aumento della povertà a livello provinciale. (Fonte: ISPAT 2017)
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	5,90		Il tasso deriva dalla situazione economica contingente con una crisi che ha coinvolto quasi tutti i comparti produttivi. Il PSR, che opera sul settore agricolo, cioè sul settore che meno contribuisce alla formazione del PIL trentino, riesce a sostenere l'agricoltura e la zootecnia e a frenare il fenomeno di impoverimento della popolazione, ma non è sufficiente ad invertire la tendenza di un aumento della povertà a livello provinciale. (Fonte: ISPAT 2017)
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	125,00		L'alto livello del PIL pro capite trentino dipende da una serie di fattori: amministrativi (Statuto di autonomia), politici, socio-economici. Il PSR è un tassello di questo quadro più complesso. Pensare di scorporare l'effetto del PSR dal quadro generale è illusorio, perché questo risultato è reso possibile solo da una serie di fattori interagenti e considerarne uno senza gli altri è inutile. (Fonte: Eurostat 2014)

## **8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013**

### **8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)**

Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e della non discriminazione. Nel corso del 2018, sia nella realizzazione del Programma che nell'impostazione del relativo sistema di monitoraggio e di valutazione, la Provincia Autonoma di Trento ha osservato gli orientamenti comunitari in materia di parità fra uomini e donne e di non discriminazione e ha operato nel rispetto dell'art. 7 del Reg. (UE) N. 1303/2013 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione"

Si segnala che per garantire un capillare rispetto delle pari opportunità, nel Comitato di Sorveglianza è presente una rappresentante della Commissione Provinciale delle Pari Opportunità come previsto dal paragrafo 15.2 del PSR, e che nei due Gruppi di azione locale per l'attuazione della Misura Leader vi è una rappresentanza della citata Commissione.

Per quanto riguarda le politiche di accoglienza a favore dell'ingresso e soggiorno in Italia e in Trentino dei cittadini comunitari e non comunitari si segnala che è operativo il CINFORMI Centro informativo per l'immigrazione <http://www.cinformi.it/>, che è una unità operativa del Dipartimento Salute e Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento. Il Cinformi facilita l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi pubblici e offre informazioni e consulenza sulle modalità di ingresso e soggiorno in Italia nonché supporto linguistico e culturale e costituisce un punto di riferimento per cittadini stranieri, enti pubblici e imprese. Il Centro svolge attività anche nel campo della comunicazione tra gli attori sociali, dello studio e della ricerca, dell'accoglienza delle persone che necessitano di protezione internazionale e umanitaria. Cinformi cura inoltre le attività di comunicazione tra persone che lavorano nei vari settori: sociale, welfare, studio, ricerca e accoglienza di persone bisognose di protezione umanitaria e internazionale. Realizza studi e ricerche per indirizzare più efficacemente le decisioni politiche e tecniche in materia di immigrazione, nonché gestisce direttamente progetti finalizzati all'inserimento nella comunità trentina dei cittadini stranieri. Sostiene le iniziative degli enti locali e del privato sociale a favore dell'integrazione degli immigrati, coordina la gestione di progetti per l'accoglienza dei migranti forzati come richiedenti protezione, vittime di tratta a scopo di sfruttamento e minori stranieri non accompagnati.

Nel rispetto e valorizzazione della persona umana, la PAT, nell'ambito delle proprie competenze, in armonia con la normativa nazionale e con quella dell'UE, promuove iniziative per il superamento delle difficoltà che ostacolano l'inserimento dei cittadini immigrati nella comunità trentina; assicura, in particolare, ai cittadini non comunitari immigrati ed ai loro familiari l'accesso ai servizi pubblici presenti sul territorio della Provincia con lo scopo di promuovere il loro migliore inserimento nella vita sociale e culturale nel rispetto delle loro specifiche identità etniche, culturali e religiose (Legge provinciale 2 maggio 1990, n. 13 - Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria).

Sono garantite le seguenti attività:

- informazioni riguardanti l'ingresso e il soggiorno in Italia dei cittadini comunitari e non comunitari;
- supporto e assistenza, anche in lingua madre, per la compilazione delle varie pratiche legate al rilascio e al rinnovo dei titoli di soggiorno, al ricongiungimento familiare, alla cittadinanza italiana;
- informazioni relative all'assistenza familiare;
- pubblicazione di guide pratiche a supporto delle attività di ricerca di un lavoro presso i Centri per l'impiego in Trentino, di una casa adeguata in Trentino, di un corso di italiano o con tutte le informazioni sul rapporto con la banca;

- informazioni relative al lavoro domestico offerte allo sportello alle persone immigrate e alle famiglie trentine per la ricerca di occupazione;
- consulenza giuridica e sociale e contrattuale sul mondo del lavoro, le attività di consulenza riguardano le problematiche complesse legate all'ingresso e al soggiorno dei cittadini comunitari e non comunitari in Trentino;
- supporto per la compilazione dei moduli per le varie pratiche legate ai titoli di soggiorno e al ricongiungimento familiare nonché per la richiesta della cittadinanza;
- attività di comunicazione ed informazione: l'informazione e la mediazione culturale si intrecciano e si integrano con l'attività di comunicazione le quali favoriscono l'accesso ai servizi pubblici e la costruzione di relazioni positive;
- supporto e accoglienza a favore dei minori stranieri non accompagnati, dei richiedenti asilo e delle vittime di tratta, vengono programmate attraverso le linee guida approvate dalla Giunta provinciale di Trento;
- attività di studio e ricerca: monitorare il fenomeno sull'immigrazione in provincia di Trento in modo continuo aiuta a far conoscere e indirizzare più efficacemente le politiche di integrazione tra cittadini stranieri e autoctoni. Nell'arco degli anni, il Cinformi ha effettuato inoltre varie ricerche focalizzate sui temi emergenti del fenomeno migratorio quali le coppie miste, il lavoro autonomo, la gestione degli affetti a distanza, da immigrati a vicini di casa, storie di vita e rimpatrio di donne trafficate;

PSR: i cittadini comunitari e non comunitari hanno libero accesso alle Operazioni del PSR, nel rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal quadro normativo unionale e dal programma.

## **8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)**

Gli investimenti promossi nella Provincia di Trento e quelli sostenuti con gli aiuti resi disponibili dal PSR sono assoggettati per quanto di competenza alle disposizioni contenute nella norma provinciale sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale. La L.p. 19/2013 ne definisce gli ambiti di applicazione, i criteri di valutazione e quindi le regole alle quali gli operatori devono rapportarsi per la progettazione, valutazione e realizzazione degli interventi e delle infrastrutture, secondo un approccio sistemico di sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda gli interventi legati all'utilizzo delle acque questi devono essere conformi alla direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, recepita dalla Provincia di Trento nel Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP). Le tematiche ambientali regolate da tali norme, trasversali ai diversi settori di investimento, hanno il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile.

L'attivazione delle Misure 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "Agricoltura biologica" e 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici", approvata con la deliberazione della Giunta provinciale numero 1593 del 21 settembre 2015, è stata predisposta conformemente alle norme sulla tutela e sul miglioramento dell'ambiente; in particolare queste norme sono disciplinate dalla deliberazione della Giunta provinciale numero 1353 del 10 agosto 2015 che recepisce il Decreto Ministeriale numero 180 del 23 gennaio 2015, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) N.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale. Successivamente il regime di condizionalità è stato disciplinato dal Decreto Ministeriale numero 3536 del 2016, dal Decreto Ministeriale numero 2490 del 2017 e dal Decreto Ministeriale numero 1867 del 2018 recepito con Delibera di Giunta Provinciale numero 1467 del 18 agosto 2018.

Inoltre, è previsto il rispetto di alcune norme dette “Requisiti minimi” per le Misure 10 “Pagamenti agro-climatico-ambientali” e 11 “Agricoltura biologica”. In applicazione della Direttiva 91/676/CEE “Protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole”, in seguito al monitoraggio condotto in osservanza alla direttiva stessa, l’intero territorio della PAT è escluso dalle ZVN (zone vulnerabili ai nitrati). Il territorio è pertanto considerato una zona ordinaria (ZO), di conseguenza viene applicato un limite di 340 kg/N/Ha. Tale limite viene verificato durante i controlli di condizionalità. In buona sintesi si può inoltre affermare che la soglia dei 340 kg/N/Ha è di norma rispettata in quanto l’accesso alle misure agro-ambientali (misure richieste dalla quasi totalità delle aziende zootecniche della provincia di Trento) prevede un rapporto massimo animali/superficie, parametrato in UBA/Ha, pari a 2,3 che corrisponde a circa 161 kg/N/Ha (per l’agricoltura biologica 2 UBA/Ha).

Per le Misure 10 e 11 è anche previsto il requisito minimo relativo all’uso di prodotti fitosanitari con verifica dell’attrezzatura per l’irrorazione e il rispetto delle prescrizioni legate alla delimitazione di aree sensibili ai prodotti fitosanitari. Tali verifiche vengono effettuate durante i controlli per la condizionalità oltre ai controlli puntuali che le forze dell’ordine svolgono regolarmente sul territorio in accordo con le organizzazioni professionali, con lo scopo di educare gli operatori verso corretti comportamenti oltre che di sanzionare le eventuali situazioni di non conformità.

Le Misure 10 e 11 sono assoggettate, inoltre, ai requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti previsti dal DM 5046 del 2016 recepito con Delibera di Giunta Provinciale n.1545 del 24 agosto 2018.

L’inosservanza degli impegni di condizionalità da parte dell’agricoltore, comporta una riduzione parziale o totale dei pagamenti previsti dal Programma di Sviluppo. Il sistema delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari adottato dalla Provincia di Trento per la campagna 2018, rispecchia quello normato dal Decreto Ministeriale n. 1867 del 18 gennaio 2018.

### **8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma**

Il ruolo dei partner di cui all’articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 è esercitato principalmente dalla presenza nel Comitato di sorveglianza dei seguenti soggetti:

- un rappresentante delle Associazioni ambientaliste;
- un rappresentante dell’Osservatorio Trentino Clima;
- un rappresentante della Commissione provinciale per le Pari Opportunità;
- un rappresentante del settore della cooperazione agricola;
- un rappresentante per l’Organizzazione Sindacale agricola più rappresentativa operante in Provincia di Trento;
- un rappresentante designato dalle altre Organizzazioni Sindacali agricole operanti in Provincia di Trento.

E’ inoltre previsto il coinvolgimento dei rappresentanti dei rispettivi Dipartimenti provinciali competenti, al fine di includere altri portatori di interesse quali: disabili, ONG impegnate contro la discriminazione, università e ONG con esperienza specifica in materia di cambiamento climatico e Autorità ambientale

competente.



## **9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE**

Nel supportare lo sviluppo delle aree rurali il PSR si integra con gli strumenti finanziari dell'UE. Sono presenti due macro categorie di strumenti, quelli legati alla PAC ed i fondi strutturali FSE e FESR.

Nella prima categoria, (PAC), sono operativi:

- programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, OCM vino;
- il programma operativo OCM ortofrutta;
- OCM miele;
- OCM olio;
- aiuti diretti FEAGA;
- programma operativo FEAMP.

Nella seconda categoria abbiamo:

- programma operativo FSE;
- programma operativo FESR.

### **OCM VINO & PSR**

La Misura Investimenti del PNS per il settore vitivinicolo finanzia l'acquisto di beni materiali e immateriali per il miglioramento della produzione di qualità per l'ampliamento dei mercati e per accrescere la competitività.

Il bando annuale si integra con le norme e circolari stabilite da A.G.E.A.

<http://www.agea.gov.it/portal/page/portal/AGEAPageGroup/HomeAGEA>,

<http://www.trentinoagricoltura.it/Trentino-Agricoltura/OCM-Vino-Organizzazione-comune-mercato-del-vino/Campagna-2017-2018>.

Gli aiuti sono riservati a:

- 1) macchine, attrezzature, contenitori per la vinificazione, lavorazione, stoccaggio, affinamento;
- 2) acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico-fisica delle uve;
- 3) acquisto di attrezzature ed arredi per i punti vendita, esposizione e degustazione.

La spesa pubblica totale sul bando 2018 (campagna 2018-2019) è stata di 581.040,00 Euro, mentre sul bando 2019 (campagna 2019-2020) la dotazione è cresciuta a 791.865,00 Euro.

Il comparto vitivinicolo è oggetto di sostegno anche da parte del PSR e c'è una demarcazione - complementarietà tra i due strumenti.

Il PSR sostiene l'acquisto, realizzazione e adeguamento di strutture a servizio della produzione, trasformazione e commercializzazione del vino, con esclusione degli investimenti finanziati dall'OCM.

L'ufficio competente è incardinato all'interno del Servizio Politiche Sviluppo Rurale, pertanto la collaborazione è costante.

L'Operazione 4.2.1 interviene anche sugli impianti di automazione a controllo delle fasi di lavorazione, di refrigerazione e sugli impianti di depurazione dei reflui, l'acquisto di linee di imbottigliamento e confezionamento.

## **OCM ORTOFRUTTA & PSR**

In questo settore è impostata una demarcazione - complementarietà per tipologia di intervento e per soglia finanziaria. L'OCM sostiene l'acquisto, la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'ammodernamento di strutture adibite al condizionamento, alla conservazione - movimentazione del prodotto, selezionatrici macchinari per la lavorazione, di costo inferiore a 1 Milione di Euro; tale soglia può essere superata nel caso in cui i magazzini ortofrutticoli abbiano una sala di lavorazione.

Il PSR sostiene interventi superiori a 1 Milione di Euro (Operazione 4.2.1). L'Operazione 4.1.1. finanzia le imprese agricole non associate ad OP fino a 300.000 Euro e sono finanziati interventi per il rinnovo varietale, le coperture. Il PO OCM finanzia gli stessi investimenti qualora proposti da imprese agricole associate ad OP. La competenza sull'OCM ortofrutta e sull'Operazione 4.2 sono in capo alla stessa unità operativa, per avere un controllo totale sugli investimenti e garantire la complementarietà.

## **OCM MIELE & PSR**

L'OCM Miele interviene annualmente con un Bando che di prassi chiude i termini di presentazione in gennaio, ad esempio per l'annualità 2018 -2019 il bando si è chiuso il 31.01.19 con una dotazione di circa 100.000 Euro: <http://www.trentinoagricoltura.it/Trentino-Agricoltura/Settori2/Apicoltura/Agevolazioni-apicoltura-2019>.

Come previsto dal D.M. del MIPAAF del 25.03.16 i beneficiari sono gli Istituti di ricerca, gli Enti, gli apicoltori, i produttori apistici singoli o associati.

Per l'annualità 2018-2019 le azioni finanziate sono:

- attività formative;
- assistenza tecnica alle aziende;
- acquisto attrezzature e arnie;
- acquisto macchine, attrezzature per l'esercizio del nomadismo;
- analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura;
- acquisto di sciame, nuclei, pacchi d'api ed api regine.

L'OCM Miele finanzia quindi fondamentalmente il nomadismo e le attrezzature mobili, mentre il PSR interviene sull'ammodernamento di strutture di ricovero per l'apicoltura stanziale, i piccoli laboratori di smielatura - confezionamento.

## **OCM olio & PSR**

L'intervento previsto dal PSR è complementare a quello proposto dall'OCM Olio, poiché quest'ultimo sostiene il reddito e consiste in un aiuto accoppiato a superficie per il miglioramento della qualità. Le organizzazioni di produttori e associazioni delle OP, dichiarano di non essere beneficiarie di ogni altra forma finanziamento UE per interventi analoghi a quelli dell'art. 29 del Reg. 1308/2013. Per garantire la demarcazione, inoltre il PSR interviene sulle strutture e dotazioni aziendali individuali che non sono finanziati dai P.O.; il PSR non prevede interventi a favore delle imprese di trasformazione e commercializzazione del settore dell'olio d'oliva.

## **AIUTI DIRETTI FEAGA & PSR**

Nei calcoli per la definizione dei pagamenti delle misure a capo e superficie il PSR tiene conto della potenziale sovrapposibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening), nonché dei pagamenti accoppiati, ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Il PSR non attiva ulteriori condizioni di equivalenza per il greening rispetto a quelle previste dall'All. IX del Reg. n.1307/2013.

Per la demarcazione tra l'operazione 10.1.3 Allevamento di razze animali minacciate di estinzione e gli aiuti accoppiati - art. 20 "Misura per il latte", art. 21 "Misura per la carne bovina" e art. 22 "Misura per gli ovicapri" del Reg. (UE) n. 1307/2013, la sovra compensazione è evitata in quanto la differenza del reddito calcolato fra razze convenzionali e minacciate di estinzione è superiore al cumulo dei due aiuti.

## **PO FEAMP & PSR**

Il PSR non interviene sugli impianti a terra, sulle tritocolture e sulle imprese di trasformazione di salmonidi, attività finanziate dal FEAMP.

## **COMPLEMENTARIETÀ CON FONDI STRUTTURALI (FSE, FESR)**

Con il coordinamento stretto nell'attuazione dei fondi FESR, FSE, FEASR e FEAMP, alla luce anche gli orientamenti nazionali dell'Accordo di Partenariato al cap. 2 par. 2.1. viene garantita la complementarità. Le AdG FSE, FESR e FEASR partecipano reciprocamente ai comitati di sorveglianza. Al CdS del PSR partecipa il rappresentante del FEAMP.

Il coordinamento dei Fondi è stato avviato in fase di stesura dei programmi per condividere le linee strategiche, integrare i risultati delle consultazioni interne e verificare assieme le condizionalità ex ante.

Nel corso dell'attuazione del PSR c'è stata una fattiva interazione e uno scambio periodico e con l'AdG del FSE e del FESR.

La cooperazione tra le AdG si è rafforzata con incontri bilaterali sulla complementarità e la partecipazione dei referenti FSE, FESR, FEAMP alle riunioni della Commissione LEADER.

--

**10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)**

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	No
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	No
30. Data di completamento della valutazione ex ante	-
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	No
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	No
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	-

## **11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI**

Visualizza allegato di monitoraggio

## Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			0,07	2,62	2,67
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			2,00	2,50	80,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018					1.948,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	1,24	17,63	1,24	17,63	7,03
		2014-2017	0,83	11,80			
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	43.764.029,50	57,69	13.741.412,85	18,11	75.857.868,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	595.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	450.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					432,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	36.308.716,70	55,35	11.956.832,84	18,23	65.600.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			27.180.515,69	17,48	155.471.057,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			11.858.049,89	25,34	46.800.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			204,00	17,86	1.142,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			98.782,95	0,53	18.800.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.954.983,93	79,10	601.782,76	12,04	5.000.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			2.101.320,77	25,47	8.250.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.380.097,78	68,00	1.182.797,25	33,79	3.500.000,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			1.182.797,25	33,79	3.500.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.120.231,09	96,33	0,00	0,00	1.162.868,00



Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	1,25	68,54	1,25	68,54	1,82
		2014-2017	0,44	24,13	0,44	24,13	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.340.000,00	58,95	6.560.000,00	37,40	17.540.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	540.000,00	100,00	0,00	0,00	540.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	540.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					220,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.800.000,00	57,65	6.560.000,00	38,59	17.000.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			6.720.000,00	39,53	17.000.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			6.560.000,00	38,59	17.000.000,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			205,00	48,24	425,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	Percentuale di aziende che recepiscono un contributo nell'ambito dell'Operazione 4.2.1 rispetto al totale di aziende agroalimentari di trasformazione (%)	2014-2018					10,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.240.521,40	54,08	2.364.493,08	15,52	15.236.924,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.003.597,65	53,36	2.364.493,08	15,76	15.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			6.063.912,96	15,67	38.700.000,00
M04.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			10,00	18,18	55,00
M04.2							
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	236.923,75	100,00	0,00	0,00	236.924,00

Priorità P4							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
P4	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018			0,01	27,18	0,04
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018			37,61	92,09	40,84
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018			1,06	35,02	3,03
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015			0,66	21,81	
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018			36,55	96,65	37,82
		2014-2017					
		2014-2016			61,10	161,58	
		2014-2015			42,89	113,42	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	101.413.805,09	63,67	71.176.556,14	44,69	159.273.310,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	220.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	210.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					200,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.021.603,50	51,91	224.752,95	1,94	11.600.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			354.649,26	2,73	13.000.000,00
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			12,00	2,61	460,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	217.465,33	43,49	0,00	0,00	500.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	12,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.514.232,00	54,07	54.916,08	0,84	6.500.000,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			54.916,08	0,84	6.500.000,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			8,00	3,20	250,00
M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			24,12	3,22	750,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	31.732.749,66	67,63	23.918.416,25	50,98	46.918.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			69.135,67	127,44	54.250,00

M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.384.977,02	33,48	4.812.849,94	29,93	16.082.000,00
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			2.509,35	330,18	760,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			4.386,06	175,44	2.500,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	52.309.573,45	70,48	42.065.620,92	56,68	74.214.451,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			20.420,49	68,07	30.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.233.204,13	68,95	100.000,00	3,09	3.238.859,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2018			2,80	65,26	4,29
		2014-2017			0,27	6,29	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.796.621,01	67,35	8.825.155,88	46,45	19.000.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.796.621,01	67,35	8.825.155,88	46,45	19.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			10.654.986,36	44,86	23.750.000,00
M04	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			554,00	65,18	850,00
M04.1 M04.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			21,00	70,00	30,00

Aspetto specifico 5B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5B	Percentuale di progetti introdotti con successo (Operazione 16.1.1.) (%)	2014-2018					50,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	224.598,83	99,18	0,00	0,00	226.465,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	224.598,83	99,18	0,00	0,00	226.465,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	2014-2018					737.738,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	kW prodotti da aziende beneficiarie di sostegno per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (Operazioni 4.1.1 e 6.4.1) (Indirettamente) (kW)	2014-2018					50,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	590.184,88	100,00	107.165,04	18,16	590.191,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	590.184,88	100,00	107.165,04	18,16	590.191,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	Numero di aziende volte a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (Operazioni 10.1.1, 10.1.2 e 8.5.1) (Indirettamente) (n.)	2014-2018					2.000,00
		2014-2017			2.135,00	106,75	
		2014-2016			1.216,00	60,80	
		2014-2015			316,00	15,80	
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	379.693,36	100,00	0,00	0,00	379.693,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	379.693,36	100,00	0,00	0,00	379.693,00

Aspetto specifico 6A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	Percentuale di area rurale oggetto di investimento rispetto all'area rurale del trentino (Operazioni 7.5.1 e 7.6.1) (%)	2014-2018					5,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.115.113,54	59,66	0,00	0,00	3.545.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	145.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			0,00	0,00	100.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					160,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.115.113,54	62,21	0,00	0,00	3.400.000,00
M07.1 M07.2 M07.3 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			0,00	0,00	70,00

Aspetto specifico 6B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018					20,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018			35,57	82,22	43,26
		2014-2017			35,57	82,22	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.367.063,85	24,26	594.554,03	3,30	18.000.000,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.367.063,85	24,26	594.554,03	3,30	18.000.000,00
M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			148.000,00	100,00	148.000,00
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			2,00	100,00	2,00
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			40.771,71	67,95	60.000,00
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					14.392.000,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					700.000,00
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			553.782,32	19,44	2.848.000,00

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018			2,41	3,09	78,12
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.571.000,00	100,00	4.571.272,73	36,36	12.571.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	12.571.000,00	100,00	4.571.272,73	36,36	12.571.000,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			10.390,00	3,20	325.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			1,00	100,00	1,00

## Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Sintesi per i cittadini - RAA 2019	Sintesi per i cittadini	25-06-2019		Ares(2019)4077032	2894612009	Sintesi per i cittadini - RAA 2019	27-06-2019	ngattoem
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP011	Allegato finanziario (sistema)	02-05-2019		Ares(2019)4077032	1372998289	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP011_it.pdf	27-06-2019	ngattoem



